



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE II - PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE VII - WELFARE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2021

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla Ditta AEMME Produzioni Snc.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Ottonello Vittorio



COMUNE DI GENOVA

Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Campanella Alberto
Lodi Cristina
Santi Ubaldo

Consiglieri Delegati:

Ariotti Fabio

Assessori:

Grosso Barbara
Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Gandino (Direttore Politiche dell'istruzione per le Nuove Generazioni); Sig. Di Fede (Unione Comitati Genovesi); Sig. Salvetti (SICET); Dott.ssa Castagnacci (Direttore Bene e Attività Culturali); Dott. Torre (Direttore Attrattività e Competitività); Dott. Orazi (Sovrintendente Carlo Felice); Dott.ssa Bertolucci (Palazzo Ducale); Sig. Grifi (CGIL); Sig. Gulli (CGIL);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: Delibera Proposta di Giunta al Consiglio N. 18 del 20/01/2021 – Proposta n. 07 del 28/01.2021: DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2021/2023.

BRUSONI – Vice Presidente

Ben arrivati a tutti i colleghi Consiglieri, iniziamo la nostra Commissione, la Commissione 3, la Commissione 1, la Commissione 2, la Commissione 4, la



COMUNE DI GENOVA

Commissione 6 e la Commissione 7, che si riuniscono per discutere circa *Delibera Proposta di Giunta al Consiglio numero 18 del 20 gennaio 2021, Proposta numero 7 del 28 gennaio 2021, Documenti Previsionali Programmatici anno 2021-23.*

Saranno presenti gli Assessori Piciocchi, Grosso, e i Consiglieri Delegati Ariotti e Baroni. Ci siamo organizzati affinché inizi il Consigliere Delegato Ariotti a cui do il benvenuto e vorrei sapere se appunto desideri fare una introduzione per poi dare la parola agli auditi. Grazie.

ARIOTTI Fabio – Consigliere delegato ERP

Sì, grazie Presidente Brusoni, ma, io sicuramente inizierei con gli interventi come sempre dell'Assessore appunto al bilancio, l'Assessore e Vicesindaco Piciocchi, poi non so con quale tematica possiamo iniziare, se vogliamo iniziare con la tematica inerente l'edilizia residenziale pubblica, ad ogni modo è giusto che inizi assolutamente l'Assessore con la delega alle politiche della casa, Piciocchi, e io poi interverrò successivamente.

BRUSONI – Vice Presidente

Benissimo, la ringrazio. Allora, ben arrivato Vicesindaco Piciocchi, a lei la parola.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Si Presidente, io chiedo scusa ma avevo compreso una diversa organizzazione dei lavori quindi se devo parlare di casa ho bisogno di dieci minuti per recuperare tutta la documentazione, ragion per cui se vogliamo iniziare con un altro capitolo perché devo, ovviamente, formulare una relazione puntuale. Mi scusi ma avevo capito che oggi non parlassimo di questo argomento. Sono pronto a parlarne, ma, giusto il tempo di recuperare i documenti.

BRUSONI – Vice Presidente

Ci eravamo organizzati in maniera diversa ma non c'è problema. Vedo una mozione della Consiglieria Lodi. Prego Consiglieria Lodi.

Consiglieria Lodi? Aveva scritto mozione d'ordine però forse non riesce a intervenire? Non mi sembra. Allora darei a questo punto la parola all'Assessore Grosso per poter fare la sua relazione. Grazie.

Non si sente Consiglieria Lodi.

LODI Cristina - PD



COMUNE DI GENOVA

Presidente, mi sente? Guardi, abbia pazienza, oggi il mio cellulare da i numeri. Mi scusi, volevo solo chiedere semplicemente, per quanto riguarda gli auditi, perché magari io mi sono collegata due minuti dopo che avete fatto l'appello e non so se avete chiamato, volevo capire se lei poteva dirci chi stiamo audendo rispetto ai singoli argomenti che andiamo ad affrontare, quindi, visto che partiamo con la scuola, chi sono gli auditi, se può gentilmente.

BRUSONI – Vice Presidente

Allora, io adesso leggo l'elenco degli invitati oggi. Allora, vado per ordine in base a tutti gli inviti.

Allora: Palazzo Ducale, dottoressa Serena Bertolucci, poi, Filcams Cisl, Fisascat Cis, Uilca Uil, Carlo Felice, Sovrintendente Claudio Orazi e anche le varie sigle sindacali, poi dottoressa Cermelli per l'ordine degli Assistenti Sociali, il forum Terzo Settore, il Direttore delle Politiche Sociali Massimo Cavalli, il Direttore Politiche dell'Istruzione per le nuove generazioni Guido Gandino, Sicut, Sunia, Uniat. Questi sono la prima parte degli invitati, poi c'è l'Associazione Consulta Diocesana, Padre Luca Reina, spero che si dica così e che l'accento non sia diverso e mi scuso se ho sbagliato, Assocasa, Unioni Comitati Genovesi, Coordinamento Comitati Genovesi. Queste sono la lista degli invitati che abbiamo provveduto a avere presente oggi in Commissione. Darei la parola adesso all'Assessore Grosso.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Presidente, mi scusi se mi permetto, se mi da la parola. Mi sembra, francamente, che la Commissione oggi abbia un oggetto veramente immenso che non credo riusciremo a esaurire: cultura, sociali, casa, scuola. Forse, anche nel rispetto del tempo degli auditi, la inviterei a fare una riflessione su come organizzare i lavori odierni. Poi io ovviamente sono a disposizione, però, insomma mi sembra che abbiamo veramente caricato tantissimo questa Commissione.

BRUSONI – Vice Presidente

Infatti, oggi è una Commissione direi voluminosa, allora io sarei intervenuta nella prima parte, diciamo, della Commissione, perché poi mi avrebbero sostituita i Presidenti, diciamo, di Commissione, ecco perché c'eravamo messi d'accordo affinché la relazione sarebbe stata dedicata appunto alle deleghe del Consigliere Fabio Ariotti.

Non so se lei nel frattempo, appunto, Assessore, e è riuscito a documentarsi o ha bisogno, diciamo, di ancora un po' di tempo per reperire



COMUNE DI GENOVA

appunto la sua relazione, perché se no, nel frattempo, avrei dato diciamo la parola all'Assessore Grosso e poi dopo per parlare, diciamo, della scuola in quanto mi ha detto che lei era pronta per affrontare l'argomento e poi subito dopo passerei la parola al Consigliere Ariotti.

Quindi potremmo procedere in questa maniera. Se invece lei potesse essere già disponibile a partire.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

No, dia pure la parola all'Assessore Grosso perché ho ascoltato gli auditi e quindi non ho ricercato la documentazione, ma tempo dieci minuti e sono pronto. Io lo dicevo più che altro per gli auditi che sono intervenuti rispetto alle altre tematiche oggetto della discussione odierna che francamente non so se ci sarà il tempo di esaurire, comunque lo vedremo cammin facendo, grazie.

BRUSONI – Vice Presidente

Perfetto, grazie. Grazie a lei. Assessore Grosso, prego, a lei la parola.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Grazie, buongiorno a tutti. Se non è un problema tolgo il video perché ho pochissima connessione e mi sono dovuta attaccare al cellulare, quindi non vorrei che mi cadesse mentre parlo.

CRIVELLO Gianni – LC

C'è una mozione d'ordine, Presidente, del Consigliere Crivello le segnalo.

BRUSONI – Vice Presidente

Prego, prego Consigliere Crivello.

Prego Consigliere Crivello, a lei la parola.

BRUSONI – Vice Presidente

Sì, prego, ben arrivato. Allora, leggo una mozione d'ordine del Consigliere Pignone e del Consigliere Crivello che sono arrivate diciamo contemporaneamente, quindi sento che anche oggi è abbastanza difficile essere connessi sulla linea, il primo che sente, Consigliere Crivello, mi sente?



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO Gianni – LC

Sì, va bene, ma era soltanto per, come dire, per riaffermare, sono certo che anche lei avrà compreso, ma mi pareva che la riflessione avviata dall'Assessore Piciocchi avesse un senso, cioè come dire, non tanto chi interviene prima o dopo, ma, quanto la portata dell'ordine del giorno in quanto tale. Quindi forse sarà il caso di riflettere e ragionare, anche in corso d'opera, con la possibilità, soprattutto in particolare nel rispetto degli auditi, la possibilità di valutare la possibilità anche di riaggiornare alcuni argomenti all'ordine del giorno. Grazie.

BRUSONI – Vice Presidente

Certo. Prego Consigliere Pignone.

PIGNONE – LC

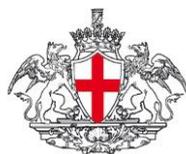
Sì, era su questo ordine del giorno, nel senso che appunto io, ma era come proposta ma mi sembrava che foste andati in questa direzione, cioè quella di sentire prima tutta la parte diciamo dell'Assessore Grosso, anche perché poi qui ci sono anche da approfondire soprattutto una serie di proposte, Palazzo Ducale, tutto quello che è d'Orazi che, insomma, avranno sicuramente qualcosa da dire e come auditi, per cui il tempo secondo me necessita anche di un approfondimento, e poi prevedere già, voglio dire, almeno per gli altri argomenti che sono molto pesanti, anche qui, voglio dire, la possibilità di andare in altra Commissione. Grazie.

BRUSONI – Vice Presidente

Vedo una mozione della Consigliera Lodi, prego.

LODI Cristina - PD

Sì, Presidente. Una proposta: se riusciamo, perché immaginare che iniziamo con l'ordine dei lavori, vedendo come va il tempo presumo che alcune persone rischiano di stare qua, gli auditi, tutto il tempo, come diceva anche l'Assessore Piciocchi, e magari poi davvero riaggiornare. Quindi chiedevo se era possibile, visto anche il carico di lavoro, già decidere ora quali sono gli argomenti e darci un tempo in maniera che, eventualmente, le persone che non vengono audite oggi siano libere e vengano riconvocate. Perché francamente comprendo la questione però, ecco, anche rispetto agli auditi credo che questo si possa già fare rispetto anche al carico delle questioni che abbiamo presente ogni argomento ha. Quindi io penso che uno/due argomenti riusciamo ad affrontare oggi, ma non di più.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI – Vice Presidente

Certo, certamente. Sono d'accordo con lei. Assessore Grosso, lei tratterà la scuola, giusto?

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Certo.

BRUSONI – Vice Presidente

E tratterà anche, eventualmente, da parte o preferisce poi rinviarla ad un'altra data, chiedo a lei?

GROSSO - Assessore Scuola e Cultura

No, no, assolutamente, io se possiamo fare tutto oggi preferisco, ecco.

BRUSONI – Vice Presidente

Preferisce?

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Ci sono anche tutti i Direttori, quindi direi che sarebbe ottimale.

BRUSONI – Vice Presidente

Ecco, benissimo. Quindi io sarei propensa a portare avanti quelle che sono le sue deleghe e poi vediamo se si può eventualmente anche affrontare poi un altro argomento, anche in base al pensiero del Vice Sindaco Piciocchi. Vediamo se anche lui può esprimere, diciamo, un parere.

Quindi, io a questo punto direi che, Assessore Grosso, a lei la parola.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Grazie a tutti. Per prima cosa ritengo che sia necessaria una breve disamina di tutto quello che è stato il contesto in cui ci si è mossi nell'ultimo anno e che permane tuttora.



COMUNE DI GENOVA

Allora, nel corso dell'anno 2020 la scuola, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata, come sapete, ed è tuttora, al centro di un lungo dibattito a livello cittadino sugli effetti che la chiusura delle scuole e l'avvio della didattica a distanza ha su tutto quello che è lo sviluppo complessivo dei bambini e dei ragazzi.

Senza entrare ora nei dettagli di ciò che è emerso e di ciò che è stato condiviso da tutti, c'è la necessità di uno stabile ritorno alla scuola in presenza seppure temperato da ogni azione necessaria, che serva chiaramente a garantire la massima sicurezza per tutti gli alunni e del personale scolastico.

Questo tema, per la fascia di età dei bambini più piccoli, fino a 6 anni di età appunto, è apparso da subito ancora più delicato, attese anche tutte le peculiarità educative e l'inserimento in un mondo diverso dalla propria famiglia e la specificità delle misure e tutte le cautele che sono state adottate in quanto in quella fascia di età, come sapete, non è possibile indossare la mascherina protettiva.

Nonostante tutto questo, il Comune di Genova è stato in grado di ... appena possibile la ripresa del servizio, in prima battuta, con l'organizzazione dei centri estivi e, in seguito, con la riapertura di tutti i servizi ai bambini adottando tutti quegli specifici protocolli di sicurezza conformi alle linee guida del Ministero e condivisi con i rappresentanti dei lavoratori e tutti gli interlocutori qualificati, sempre avendo, e questo lo sottolineo sempre, come priorità la sicurezza dei bambini e degli operatori e la qualità del servizio reso.

Vorrei passare ora al dettaglio per le singole linee di attività. Il primo: la scuola d'infanzia e gli asili nido, quindi il servizio fino a 6 anni. Permanendo tuttora lo stato di emergenza, vengono confermate tutte le procedure per consentire l'erogazione del servizio in sicurezza per bambini e per ragazzi e per i lavoratori secondo i protocolli operativi condivisi con le parti sociali, coerenti con le linee guida emanate anche dagli organismi sanitari.

In occasione dell'iscrizione relativa all'anno scolastico 2021-2022, che sono attualmente in corso e che si concluderanno a fine mese, si stanno attuando i nuovi criteri di accesso approvati dal Consiglio Comunale a seguito della revisione del Regolamento dei Servizi Educativi. I posti messi a disposizione in tutte le 85 strutture sono circa 6.000, tra vecchi e nuovi iscritti, e per tutti è attivato il fascicolo del genitore, un portale web responsive che rende disponibile ai genitori tutti i dati riferiti dei propri bambini, quindi facilita molto tutta la procedura.

Si continuerà a puntare su tutta quella che è la partecipazione dei genitori, su tutto il miglioramento delle qualità del servizio, saranno avviati nuovi Comitati di partecipazione previsti dal Regolamento, saranno riformulati i piani dell'offerta formativa, chiaramente per adeguarli alle nuove teorie pedagogiche, e si attiverà anche tutto un piano di formazione che tenga conto delle condizioni poste dalla



COMUNE DI GENOVA

pandemia e che costituirà, diciamo così, il presupposto fondante per le proposte educative che superano gli effetti delle pandemie sul progresso educativo dei bambini.

Saranno anche proposti alle famiglie, in via sperimentale, due asili in ambito creativo ad orientamento musicale, le scuole d'infanzia, che sono appunto le scuole d'infanzia Borgo Pila in centro città, e la Villa Dufour a Cornigliano, con il fine di sviluppare la logica della specializzazione educativa.

Un altro punto è quello della ristorazione scolastica, e si sta dando attuazione agli impegni assunti in sede di consulta permanente, della ristorazione, miglioramento della qualità del servizio, i circa 600 Commissari mensa, che sono da ora operativi, costituiscono e costituiranno un ulteriore supporto a garanzia di tutto il controllo e della qualità del servizio di tutta la catena legata alla ristorazione.

Sono state adottate, e saranno confermate, tutte le procedure per consentire l'erogazione del servizio in sicurezza per i bimbi e ragazzi, e anche per i lavoratori, secondo le linee guida degli organismi sanitari.

Anche il servizio di ristorazione è stato inserito all'interno del fascicolo del genitore, dove quindi è possibile vedere tutte le informazioni riferite ai propri bimbi, quali il dettaglio delle presenze alla mensa, il menù, l'assegnazione di una dieta speciale se per caso si necessita, le informazioni relative alle tariffe applicate, e lo stato dei pagamenti.

Un ulteriore punto è il diritto allo studio e il servizio ai bambini con disabilità. Saranno garantite, come per gli anni passati, tutte le facilitazioni per il diritto allo studio dei bimbi e ragazzi, i libri di testo gratuiti per tutti i bambini della scuola primaria, che sono circa 22 mila, e le borse di studio a domanda per i ragazzi più grandi. Nell'andare avanti, nel proseguire l'attività di digitalizzazione dei processi, verranno informatizzati i processi di attribuzione delle cedole librarie. Quindi questa è una novità.

Un altro servizio sono i servizi generali per il sistema educativo del cittadino, il sistema scolastico cittadino e tutti i servizi generali a supporto, saranno orientati, oltre per garantire il consueto supporto al sistema formativo fino ai 14 anni, agli obiettivi particolarmente significativi per le famiglie, quali: l'inclusione dei ragazzi con le disabilità, l'offerta di attività in ambito extra curricolare ed extra scolastico, con particolare attenzione al periodo estivo, il contrasto ai fenomeni di dispersione, di abbandono scolastico, della povertà educativa, e delle dipendenze.

Attraverso anche il dimensionamento scolastico sarà rivista l'organizzazione e la pianificazione dell'intero sistema scolastico cittadino, che è la città del futuro.



COMUNE DI GENOVA

Relativamente alle politiche per i giovani e al servizio civile universale, il primo obiettivo è la presentazione di un progetto di servizio civile universale innovativo, nell'ampiezza del coinvolgimento delle Direzioni interne e di tutti i soggetti esterni qualificati come l'Università di Genova con cui stiamo appunto pianificando questo progetto nuovo.

Si svilupperanno a favore degli studenti i percorsi di orientamento al lavoro legati alla conoscenza delle professioni sia curricolari che extra curricolari.

Saranno rafforzate le competenze rivolte alla partecipazione a progetti sui temi del contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa, sui temi dell'uso consapevole della rete, sulla responsabilizzazione su quelli che sono i diritti e i doveri nell'uso dei social media e del contrasto delle dipendenze.

Infine, per quel che riguarda F.U.L.G.I.S., il Comune continuerà a supportare e promuovere, attraverso rapporto convenzionale, la fondazione F.U.L.G.I.S. per la gestione appunto delle scuole Duchessa di Galliera, Deledda International School, e promuoverà un coordinamento didattico, in particolare con la scuola Duchessa di Galliera, per la promozione e lo sviluppo delle scuole Vespertine.

Vi ringrazio.

BRUSONI – Vice Presidente

Grazie a lei, Assessore.

SANTI - Consigliere

Presidente, volevo avvisare che sono collegato. Sono Santi.

BRUSONI – Vice Presidente

Buongiorno Consigliere Santi, ben arrivato.

SANTI – Consigliere

Sì, sono arrivato dieci minuti fa. Grazie.

BRUSONI – Vice Presidente

Avvio il video. Chiedo scusa ma anch'io non riesco, ecco sono riuscita ad avviare il video. Ecco, vedo il Consigliere Pirondini che scrive che desidererebbe poi intervenire dopo gli auditi. Allora, in ordine, quindi, chiedo ora chi prende la



COMUNE DI GENOVA

parola dopo l'Assessore Grosso, non so quale degli invitati, chi è il prossimo che desidera parlare. Chiedo a voi.

BRUSONI - Presidente

Mi sembrava che l'avesse ritirata. Consigliere Putti?

PUTTI Paolo - CG

Sì sì, l'ho poi ritirata. Grazie Consigliere. Era sull'ordine dei lavori, ma ormai è andata. Grazie.

BRUSONI - Presidente

Benissimo, benissimo. Grazie a lei. Chiedo se vuole intervenire il Dottor Gandino? No, non mi sembra.

GANDINO - Direttore Politiche dell'istruzione per le Nuove Generazioni

No, non ho nulla da aggiungere, grazie, se non rispondere a domande eventuali, grazie.

BRUSONI - Presidente

Bene, bene. Allora a questo punto darei la parola al Consigliere Pirondini se non ci sono altri auditi che in questo momento desiderano intervenire?

PIGNONE – LC

Scusi, sono Pignone per mozione d'ordine.

BRUSONI - Presidente

Prego, Consigliere Pignone.

PIGNONE – LC

No, dicevo che io credo che una relazione da parte di Palazzo Ducale e una relazione anche dal Sovrintendente, magari, sull'ordine dei lavori, diciamo su



COMUNE DI GENOVA

quello che è stato, diciamo, l'anno, cioè perché altrimenti quello che si sta raccontando...

BRUSONI - Presidente

Scusi, stiamo parlando della scuola Consigliere Pignone.

PIGNONE – LC

Mi scusi, mi scusi, ha ragione, scusate voi.

BRUSONI - Presidente

Infatti, stavamo parlando della scuola per dare un po' di ordine agli argomenti trattati. Ecco perché io adesso darei la parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI – M5S

Grazie, Presidente. Allora, in questa prima parte della Commissione in cui appunto si tratta di temi legati alla scuola, mi fa molto piacere sottolineare

BRUSONI - Presidente

La sentiamo poco, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI – M5S

Allora aspetti che tolgo il video. Mi si sente meglio così?

BRUSONI - Presidente

Sì, leggermente ma un po' meglio, grazie.

PIRONDINI – M5S

Aspetti che mi sposto proprio. Vorrei sottolineare che sto utilizzando il wifi del Comune di Genova e che sono anch'io nel 2021, questo ricordiamocelo perché mi sembra una cosa interessante. Se mi sentite meglio proseguo, Presidente.

BRUSONI - Presidente



COMUNE DI GENOVA

Prego, io personalmente la sento molto lontano. Spero che i colleghi la sentano meglio.

PIRONDINI – M5S

Ok, farò il possibile. Eventualmente me lo faccia presente di nuovo lei, Presidente.

Volevo dire che mi fa molto piacere sottolineare l'aspetto legato, che ha ricordato anche l'Assessore Grosso nella sua introduzione, legato appunto agli asili ad indirizzo musicale, perché Genova sarà la prima grande città italiana, una tra le poche città europee ad avere questo tipo di indirizzo legato proprio alla scuola dell'infanzia, quindi a quelli che si chiamavano *asilo* e, appunto, saranno due le scuole che da settembre cominceranno, appunto, la Borgo Pila e Borgo Incrociati, eh scusate, la Borgo Pila e la Villa Dufour, e vorrei sottolineare questo, non solo perché è un risultato molto importante secondo me per tutta la città, che tra l'altro offre uno spunto di maggiore, come dire, sensibilità anche ai bimbi, è un tipo di scuola che non vuole creare dei musicisti professionisti per il domani ma vuole offrire ai bambini, come dire, un paio di occhiali per guardare anche il mondo con una prospettiva diversa, e lo vorrei anche evidenziare dal punto di vista di un atto di buona politica dove la minoranza fa una proposta, questa viene accettata e poi le forze politiche lavorano insieme. Sono alcuni mesi che lavoriamo molto bene insieme all'Assessore Grosso su questo tema, e devo ringraziare anche i Dirigenti del Comune, e chiaramente su tutti il Dottor Gandino, ma la Signora Marzola, la Signora Levrero, Signor Biagini, stiamo lavorando veramente in modo molto operativo rispetto a questo aspetto, vedo anche collegato il Dottor Orazi, anche il teatro Carlo Felice sarà, diciamo, partner di questa operazione e già lo è stato nell'ambito in cui abbiamo girato uno spot per promuovere questa iniziativa in cui i bambini hanno diretto, bambini dai 3 ai 5 anni, hanno diretto un'orchestra nel Teatro Carlo Felice, che non poteva che essere diciamo il riferimento naturale per un'operazione culturale così importante.

Quindi mi fa piacere sottolineare questo aspetto che è, come dire, in fase di preparazione, non è ancora ultimato, però le iscrizioni stanno andando bene e penso che da settembre potrà essere un motivo di vanto per la nostra città avere questo tipo di scuola, sono convinto che negli anni a venire potrà diventare un progetto che si potrà espandere per tutta la città, quindi parte da due scuole ma vuole diventare sicuramente un progetto trasversale che riguardi tutta la città ... tempo. E quindi però vorrei sottolineare questo: è un esempio questo di buona politica, dove ci si mette insieme e si lavora per raggiungere un obiettivo utile alla cittadinanza. Poi chiaramente interverrò successivamente, Presidente, sui temi che andremo a seguire. Grazie.

BRUSONI – Vice Presidente



COMUNE DI GENOVA

Grazie a lei Consigliere Pirondini per questo suo intervento. Non vedo prenotati altri Consiglieri in questo momento, quindi chiedo all'Assessore Grosso se possiamo passare allora all'altro argomento, o Palazzo Ducale o Teatro Carlo Felice.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Sì, per me va bene. Ditemi voi come, insomma, per me va benissimo, certo.

BRUSONI – Vice Presidente

Benissimo, allora Assessore, prego, possiamo iniziare.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

O magari fare comunque, insomma ecco, se siete d'accordo, un'introduzione un po' sulla cultura in generale, ecco.

BRUSONI – Vice Presidente

Certamente, certamente.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Quindi passiamo insomma ai dettagli. Allora, innanzitutto, per quel che riguarda l'Assessorato alla Cultura, desidero ringraziare l'Assessore al Bilancio e tutta la sua struttura per il supporto che ci hanno dato.

LODI Cristina – PD

No, Presidente, mi scusi. Presidente? Lodi.

Scusi, perché mi ero prenotata per un intervento ma il microfono oggi fa le bizzesse. Mi scusi, chiedo scusa all'Assessore.

Devo fare un po' di domande sulla scuola. Posso? Abbia pazienza, perché mi sono segnata ma non riesco a parlarle perché oggi il microfono è così. Posso procedere, Presidente?

BRUSONI – Vice Presidente

Certo, assolutamente, prego.



COMUNE DI GENOVA

LODI Cristina – PD

Mi scusi. Allora, dunque, avevo un po' di domande da fare.

Allora, asili nido, io volevo chiedere all'Assessore perché, quando c'è stata appunto la prima fase del Covid, c'è stata una situazione in cui gli asili nido privati sono entrati in grande difficoltà. Ora, il tema dell'asilo nido privato è, come dire, molto al Comune.

Non sento. Ok, grazie.

Allora, quindi, il tema degli asili nido, perché è delicato e interessa al Comune? Perché tutto ciò che è paritario, privato, attualmente, in realtà è complementare all'offerta del Comune. Cioè, il Comune non è in grado, ma il Comune non solo di Genova ma qualunque Comune oggi italiano, di garantire la copertura della necessità del fabbisogno degli asili nido e delle scuole diciamo da parte degli enti pubblici.

Quindi, esiste il sistema parificato, quindi paritario ed esiste anche il sistema privato soprattutto dei nidi, che so avevano avuto col Comune una serie di interlocuzioni e avevano chiesto aiuti per quanto riguarda il mantenimento, soprattutto perché c'era, come dire, la situazione in cui molti rischiavano di chiudere e quindi l'offerta, diciamo formativa, ma soprattutto l'offerta anche, come dire, a supporto del lavoro femminile, perché le giovani madri ovviamente col nido hanno necessità, ecco, questo ovviamente andava supportato.

So che c'erano stati una serie di incontri, abbiamo fatto delle Commissioni, in cui si erano pensati anche delle integrazioni e degli aiuti.

Quindi, la mia domanda, la prima domanda, è: come si è affrontata questa emergenza, e soprattutto rispetto, sono due cose diverse, cioè sia sul tema delle parificate, quanto il Comune pensa di andare a integrare come ogni anno, come sempre è stato fatto, cioè quali sono le risorse che il Comune di Genova pensa di investire, se sono le stesse dell'anno scorso, eccetera, per andare a coprire quei costi necessari in quanto non esiste la copertura da parte delle scuole pubbliche e, poi, come è stata affrontata la questione degli asili nido.

Poi, un'altra cosa rispetto al tema dei centri estivi e dei fondi statali. Dunque, rispetto a questo tema io ho fatto un accesso agli atti, dove mi è stata data, come dire, il resoconto di come sono stati utilizzati questi soldi e, a parte il fatto che devo sottolineare che mi pare che non ci sia stata una valutazione né di, come dire, praticamente sono stati dati a pioggia, nel senso che dalla risposta che mi avete dato avete dato un po' a tutti.

Io ritengo che questo sicuramente è un modo, un mezzo che viene definito, evidentemente penso che probabilmente, cioè, la sensazione è stata che dalla sollecitazione che è partita dalla minoranza ci sia stata poi anche uno sveltimento



COMUNE DI GENOVA

di questa cosa ma, come dire, mi sono anche chiesta se una Commissione che viene istituita per valutare i progetti poi serve solo a dividere le risorse.

Francamente, su questo tema credo che ci siano realtà che abbiano investito molto e quindi, forse, andava fatta una valutazione, non dico di non dare qualcosa a qualcuno, ma sicuramente di fare una valutazione un po' diversa. Perché ci sono realtà che hanno fatto dei centri estivi che, oggettivamente, hanno speso e investito molto di più e realtà che hanno investito molto meno.

Quindi, volevo capire perché, dato che non ho trovato da nessuna parte e mi è stato confermato che non era stata preannunciata questo tipo di ripartizione, come mai l'amministrazione, e perché, ha deciso di fare così. Se era un modo per metterci meno, nel senso che si fa presto invece che valutare ogni progetto a parte
.....

BRUSONI – Vice Presidente

Ecco, la Consigliera Lodi non si sente più.

LODI Cristina – PD

Mi sente ora?

BRUSONI – Vice Presidente

Ecco, ora sì.

LODI Cristina – PD

Ecco. A parte l'idoneità del progetto, che veniva valutata dalla Commissione ma anche, come dire, il senso della ripartizione a pioggia, anche se c'erano ovviamente dei grupponi di ripartizioni, però è evidente che è stata una suddivisione equa, un po' per tutti.

Poi mi risulta che ci fossero 300 mila euro che fossero destinati, io ho fatto un'interpellanza ma non è ancora arrivata in aula quindi approfitto, volevo capire come sono stati investiti questi 300mila euro rispetto ai servizi sociali. Erano indirizzati ai servizi sociali. Volevo capire, appunto, su questo, come si procede.

Rispetto alle politiche giovanili, vedo che c'è zero - come tendenzialmente, su questo anche noi come amministrazione precedente diciamo che non ci fosse grande investimento su questo tema, purtroppo dico - volevo capire, rispetto al preventivo io so che sono stati approvati e sono, come dire, partiti negli anni e nei tempi molti progetti che faceva la Regione con l'FSE rispetto al tema del contrasto alla dispersione scolastica.



COMUNE DI GENOVA

La Regione ha sempre dato un contributo, direi tra il 2010 e il 2015, dando delle risorse importanti rispetto a, come dire, progetti cittadini, avevamo fatto Commissioni su questo, anche come rendicontazione, insieme, richiesta di intervento dal Capogruppo Putti, dove si chiedeva resi conto di questi progetti. Ovviamente, dato che la Regione non ha più fatto alcun bando rispetto a questo tema, non è più stato fatto niente.

Allora, la domanda è che era sostenibile un capitolo zero se c'era, come dire, un lavoro di concertazione anche con la Regione per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è accettabile che questa cosa invece sia zero come Comune, ma anche zero come Regione.

Le chiedo quindi, Assessore, rispetto a questo tema, se c'è un'interlocuzione per la Regione per spingere, almeno su questa seconda amministrazione, a una valutazione, come dire, veramente dell'investimento. Perché, se il Comune mette zero sulle politiche giovanili ma dice che è perché partecipa a progetti di, come dire, sostegno comunque ai giovani con la Regione, bene, ma se dice zero e la Regione non fa niente, il Comune non fa niente, non va bene.

Quindi volevo capire quale interlocuzione c'è, quali sono stati progetti, se ci sono stati perché magari mi sono sfuggiti, su questo tema dei giovani con la Regione, e non vorrei parlare rispetto al tema delle questioni generali rispetto a progetti generali, ma sto parlando proprio di dispersione, cioè di cose molto tecniche.

Poi, rispetto alla Fulgis, io non so se questa sia, magari poi l'Assessore mi risponde che non è questa la sede, ma c'eravamo lasciati con una situazione che era ritornata la calma. Volevo capire se su questa situazione si è ritornati alla calma, cioè se gli investimenti che sulla fondazione verranno messi sono gli stessi, e quindi le persone che si sono iscritte potranno contare su rette uguali a quest'anno, o se invece siete intervenuti, come dire, in qualche modo su questa questione.

Poi, so che rispetto ai LET c'è stato un superamento, cioè non abbiamo più i Laboratori Educativi Territoriali in un certo senso perché c'è stato un patto di sussidiarietà, eravamo rimasti abbastanza sufficientemente, come dire, facendo battaglie su questo e si era detto che c'era una nuova riprogettazione, volevo capire un po' meglio come si inquadra all'interno del bilancio questa progettazione e come, come dire, è stata e viene affrontata.

Un'ultima battuta sul personale. So che, come dire, il tema è trasversale, però volevo chiedere all'Assessore, visto che nei primi mesi di quest'anno, anche da comunicati stampa in risposta ad alcune mie dichiarazioni, sembrava che ci fossero dei passaggi assunzionali perché c'era questa situazione per cui i dipendenti, una volta che andati in quarantena o in malattia era un problema,



COMUNE DI GENOVA

potevi sostituire, volevo capire rispetto al funzionamento come ci si sta adoperando e com'è la situazione.

Per ora grazie.

BRUSONI – Vice Presidente

Grazie, grazie a lei Consigliere Lodi. Darei la parola al Dottor Gandino e, nel frattempo, volevo avvisare anche la regia che mi sostituirà il Presidente Valeriano Vacalebri, quindi se potete assegnare a lui il ruolo di relatore della Commissione.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie, Presidente Brusoni. Mi sentite? Ok. Prima di dare la parola al Dottor Gandino c'era un altro collega che ha chiesto di intervenire, è il collega Pignone al quale do la parola.

PIGNONE - LC

Sì, grazie Presidente. Ma, prima di fare la domanda io comunque chiarirei meglio, perché secondo me non è stato chiaro, visto tutti gli auditi che staranno qua ad aspettare, forse, magari hanno anche altro a cui pensare, se si decidesse con chi andare avanti, magari li possiamo invitare successivamente senza che loro stiano qua per delle ore inutilmente. Lo dicevo perlomeno come cortesia nei confronti degli auditi.

Allora, l'altra cosa, io invece rientrerei nella discussione delle scuole citando, diciamo, un documento, una mozione che avevamo presentato come Lista Crivello, approvata il primo dicembre del 2020 nella seduta di dicembre, poi approvata all'unanimità, che era l'elaborazione di un piano per mettere a disposizione nuovi spazi a uso scolastico per le scuole pubbliche.

Io credo che mai come oggi ci sia una necessità di fare il punto della situazione per cui, anche alla luce dei finanziamenti che poi sono stati dati e continueranno a essere erogati in qualche forma per il contesto degli edifici scolastici, quello che si impegnava era proprio di predisporre, insieme agli uffici competenti di Città Metropolitana e l'Università di Genova, un piano dettagliato di raccolta dati sul patrimonio immobiliare comunale pubblico a uso scolastico per individuare appunto le criticità e le potenzialità degli spazi delle scuole, ma non solo quelli interni, anche quelli esterni.

L'altra questione che si diceva era, attraverso questo piano dettagliato di raccolta dati, potrebbe essere diciamo fatta valutazione e come essere adibiti a



COMUNE DI GENOVA

spazi scolastici proprio per le altre esigenze che sono anche quelle, chiamiamole post scolastiche, perché sono comunque di necessità sociale, sempre del contesto.

Per cui questo, che era comunque un'impegnativa, chiedevo se gli uffici nel frattempo avevano già a disposizione dei dati e come, visto che ovviamente l'esigenza delle varie scuole, ovviamente con il coronavirus, con l'emergenza Coronavirus ha creato la condizione di ridurre il numero di studenti all'interno delle aule, e per cui prevedere un piano per dislocare le varie classi, per lo meno per il prossimo anno, però diciamo bisogna ben partire adesso, allora quello che chiedevo è se c'era stata diciamo l'intenzione – no, l'intenzione sicuramente ci sarà visto che il documento è stato approvato all'unanimità come linea di indirizzo - se i dati ci possano essere già e se questa elaborazione, in qualche maniera, ha portato per lo meno a una bozza di programma e di collaborazione ovviamente con i vari istituti.

Mi fermerei qua adesso, grazie.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie Consigliere Pignone. Ma, io direi che sull'ordine dei lavori andrei avanti, dopo le scuole, con l'altra delega dell'Assessore Grosso cioè quella sulla cultura, ascolterei gli auditi di Palazzo Ducale, Carlo Felice, poi darei ovviamente la parola per gli interventi, successivamente, visto che è molto corposa continuerei con l'ERP, e alla fine lascerei il sociale, eventualmente poi da posticiparlo anche a venerdì se non si riuscisse ad avere una tempistica adeguata.

Piciocchi - Assessore

Presidente, le chiedo una grande gentilezza. Sarebbe possibile eventualmente trattare subito l'ERP dopodiché passiamo alla cultura, la quale cultura è un tema più spesso penso, perché poi alle quattro e mezza devo allontanarmi una ventina di minuti per una riunione urgente e mi dispiacerebbe non essere presente, ecco. Se era possibile.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Se la Commissione non ha nulla in contrario possiamo proseguire in questo modo, assolutamente.

Non vedo interventi da parte dei Consiglieri, dunque adesso darei la parola al Dottor Gandino.

GANDINO - Direttore Politiche dell'istruzione per le Nuove Generazioni



COMUNE DI GENOVA

Buongiorno a tutti i Consiglieri, buongiorno a tutti.

Allora, comincio ad articolare qualche risposta sulle domande proposte dalla Consigliera Lodi. Buongiorno Consigliera.

Allora, le politiche giovanili sul centro di costo complessivo, in generale vengono allocate nel 2021 circa 208 mila euro che rappresentano lo stanziamento necessario per due progetti che sono stati conseguiti negli anni passati, hanno avuto poi dei rallentamenti riguardanti diciamo l'insorgere dell'emergenza pandemica, e quindi stanno proseguendo, sono stati prorogati per tutto il 2021. In particolare, uno riguarda un progetto dei cosiddetti NEET cioè *Not Employment Educational and Training*, sono le persone che non studiano e che non lavorano, e che un importo complessivo di poco più di 300mila euro, che viene fatto in co-partenariato con Anci e col Comune di Livorno che quindi attua la ricaduta rispetto alla sensibilizzazione, alla formazione, al recupero, di tutta una serie di cantiere operativo su una ventina di ragazzi che saranno selezionati in quest'anno, che coinvolgono le associazioni giovanili, per capire come uscire da questo stato in cui alcuni ragazzi operano in questa fase, poi alcuni altri progetti.

La grande sfida di quest'anno è che c'è una scadenza al 30 aprile per il servizio civile universale, come viene denominato attualmente, c'è un bando che scade il 30 aprile a cui stiamo lavorando con il coinvolgimento di tutte le Direzioni del Comune, in particolare i Servizi Sociali, in particolare il Servizio Ambiente, la Protezione Civile soprattutto, e questo è l'impegno diciamo immediato.

Poi, abbiamo ripreso l'interlocuzione con Regione Liguria, con l'ufficio corrispondente alle Politiche Giovanile Regionali per, intanto raccordarci sulle priorità che riguardano questo servizio civile universale perché i fondi sono del Ministero ma, ovviamente, anche Regione ha, quota a parte, un intervento sulla ... della definizione delle priorità, e anche Regione ha, diciamo, si dà disponibile che con il superamento della pandemia riprenderanno tutte le attività riguardanti i progetti di servizio civile regionale, non servizio civile universale, che invece è un finanziamento apposito sul fondo nazionale del servizio civile che è stato quest'anno integrato a livello nazionale, e che quindi ha più ampie possibilità di riuscita, e anche su Garanzia Giovani che riguarda tutti i temi che correttamente lei ha citato.

Per quanto riguarda l'attività collegata a questo elemento è l'attività di ACT, che è il patto di sussidiarietà che abbiamo stipulato circa due anni fa con un'associazione di associazioni, quindi con un gruppo che ricomprende circa un'ottantina di associazioni, abbiamo rinnovato il bando per estendere a chi era rimasto fuori allora da questo tipo di coinvolgimento, e quindi riteniamo che, appena le condizioni del superamento della pandemia riprenderanno, l'attività non si è mai fermata, con tutte le attività che si sono svolte anche, in parte, nel periodo di lockdown, in parte con la ripresa, ma pensiamo di riprendere ora soprattutto puntando di nuovo alla parte estiva.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda, diciamo, i cosiddetti Fondi Bonetti di cui è domanda, noi abbiamo seguito una ripartizione suddivisa secondo le priorità date dalla delibera di Giunta, e quindi la Commissione ha esercitato la ripartizione di questi fondi, che ricordo erano stati dati, rispetto ai decreti legge convertiti, al sostegno ai centri estivi per far riprendere l'attività educativa dopo l'inferno di tutte le scuole a partire dal febbraio dello scorso anno 2020 conseguenza della pandemia.

In quella fase molto difficile c'è stata una complessa attività di definizione dei protocolli di sicurezza, in sede nazionale e in sede regionale, seguendo tutte le linee guida, e quindi si sono graduate le attività di sostegno a tutti i centri estivi, quindi a tutti quelli che hanno presentato la domanda ai sensi della legge 9 all'interno del portale creato per recuperare questi dati, secondo una graduazione che ha distinto, in primis, l'attenzione alla disabilità.

Questa legge, questo fondo, serviva a garantire la copertura almeno parziale dei costi maggiori che l'organizzazione di questi centri educativi, ludico educativi, per i ragazzi e per i bambini, ricordo andava dai 0 ai 16 anni, quindi con un'ampia fascia molto diversificata, perché il problema era ripartire i fondi tra chi faceva asili nido estivi, e quindi con una problematica di tutela dei bambini stessi, ricordo che tra i zero e i sei anni non indossano la mascherina, quindi i costi di dispositivi di protezione individuale, sia per i lavoratori ma anche di tutela dei bambini stessi, sono molto diversi dall'organizzare un centro estivo all'aperto dai sedici/diciassette anni.

Quindi si è graduato rispetto a queste diverse esigenze parametriche rispetto ai differenti costi e, diciamo, stress che l'avvento del Covid agiva nelle varie fasce. Quindi prima i disabili, poi da zero a sei, poi tutti gli altri, tutte le altre categorie, quindi dai sette anni fino ai sedici.

Per quanto riguarda i ... centri sociali, la legge prevedeva proprio che si finanziassero sia i centri estivi sia i servizi socio educativi, che sono quindi gestiti dai servizi sociali. Abbiamo confermato questo importo di oltre 300mila euro che è stato gestito dalla Direzione per potenziare i servizi sociali dei centri estivi, poi magari su questo la Direzione dei Servizi Sociali potrà essere più precisa su come è avvenuta la ripartizione o quantomeno il finanziamento di questi centri estivi, che ricordo sono affidamento del Comune a terzi.

Per quanto riguarda la tematica degli asili nido privati, questa è una tematica molto importante, stiamo seguendo tutte le attività e come ... in questa fase stiamo stipulando tutte le convenzioni che sono attuative rispetto al bando che abbiamo fatto tre anni fa per, diciamo, ripartire i fondi di sostegno agli asili nido privati, nella parte di funzionamento, nella parte di sostegno alle famiglie, nella parte di sostegno alle disabilità.

Abbiamo inserito una novità che stiamo gestendo in coordinamento con i soggetti rappresentanti di alcuni dei nido che gestiremo per territorio rispetto a ormai le pochissime unità di bambini che sono, diciamo, non hanno avuto piena



COMUNE DI GENOVA

soddisfazione rispetto alla richiesta che loro facevano in un asilo nello specifico, e quindi troveranno una risposta anche rispetto all'attività privata, e quindi cercheremo di completare la logica del sistema informativo. L'impostazione finanziaria è la stessa dello scorso anno.

Per quanto riguarda la parte di ACT, e quindi sussidiarietà, l'abbiamo detto, per quanto riguarda la tematica di Fulgis, allo stato attuale, non abbiamo più ripreso la tematica di variazione tariffaria e quindi diciamo la situazione, come l'ha definita lei, di calma è confermata.

Sugli organici, abbiamo detto che sono stati sostenuti, sia con assunzioni a tempo indeterminato, che sono state 41 per insegnante di scuola infanzia e 31 per assistenti asilo nido, il 2021 sarà l'anno in cui ci sarà un massiccio inserimento di personale a tempo indeterminato sulla parte in cui siano attualmente più scoperti e cioè i collaboratori dei servizi socio educativi che stanno ormai andando in pensione, quindi necessitano di nuove forze fresche e cercheremo quindi di, l'obiettivo è proprio quello di assunzioni a tempo indeterminato.

Direi che, ah, per quanto riguarda invece la domanda del Consigliere Pignone, è aperto un tavolo con tutti i Dirigenti scolastici, con cui abbiamo fatto dei ... sensibilizzazione sulla tematica degli spazi, stiamo facendo delle progettualità anche sugli spazi aperti e quindi stiamo cercando di definire in coordinamento con la conferenza cittadina, con i Dirigenti scolastici, con i trentanove, è un lavoro molto complesso questo perché ovviamente le esigenze sono diversificate rispetto alle aree esterne e rispetto alle differenze di età dei bambini, perché gli istituti comprensivi hanno anche scuole primarie, hanno scuole d'infanzia, ci sono le scuole superiori di primo grado, quindi ci sono differenziazioni delle quali va tenuto conto in questa logica di provincia, però il nostro obiettivo è che stiamo costruendo un piano del quale ovviamente daremo contezza al più presto al Consiglio Comunale.

Io per ora ho finito.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie per il suo intervento. Chiedo all'Assessore Grosso se ha qualcosa da integrare.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

No, va bene così per me.

VACALEBRE Valeriano – Presidente



COMUNE DI GENOVA

Va bene, allora vedo che chiede la parola la Consigliera Lodi. A lei la parola, Consigliera.

LODI Cristina - PD

Perfetto. Eccomi, mi scusi. Allora, volevo però, dato che stiamo parlando di bilancio, mi perdonerò chi ha parlato prima di me, Dottor Gandino, perché stiamo parlando di bilancio, quindi, la domanda che volevo fare sulla Fulgis era quante risorse vengono messe a bilancio quest'anno rispetto a questo. Perché, immagino rispetto appunto al tema della, diciamo, delle politiche eccetera, io vi chiederei, chiederei Presidente di annotare il fatto che sarebbe opportuno fare una veloce, come dire, convocazione di una Commissione per capire un po' in maniera più approfondita diciamo le prospettive, perché il fatto che non ci siano appunto, come dire, ricadute a pioggia una serie di progetti che erano invece fondati sul tema della dispersione in termini quindi più ampi, eccetera, credo che sia una cosa che va discussa invitando la Regione e tutte le realtà competenti.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Consigliere Pignone, a lei la parola.

PIGNONE – LC

Abbiate pazienza, non son riuscito a scrivere, a prenotarmi.

Alla luce della risposta che ho ricevuto sugli spazi, io volevo segnalare, a questo punto anche a Piciocchi, visto che potrebbe servire diciamo anche nella discussione e dare contributo anche agli uffici per fare delle valutazioni, perché a me risulta che nel decreto legge 34/2020 stanziavano, rispettivamente, 377 milioni di euro per il 2020 e 600 milioni di euro per il 2021, proprio per misure di contenimento del rischio nelle istituzioni scolastiche. Per cui da quello che io vedo, perlomeno qua nella legge, posso sbagliare ovviamente, anche l'articolo 32 del decreto legge 104 del 2020 prevede un aumento di fondi con ... precise su quello che ci stiamo raccontando, di 32 milioni per il 2020 e 48 milioni per 2021, proprio, dice, per competenze edilizia scolastica, per cui anche per il Comune pertanto.

Per cui quello che io mi aspetterei dagli uffici è anche la capacità di erogare magari dei bandi, di partecipare a dei bandi, proprio per intercettare questi fondi qui proprio nell'ottica dell'intervento insomma per il quale si sta provando a trovare soluzioni, cioè quello degli spazi, miglioramento degli spazi interni e esterni, e tutto quello che ne consegue. Per cui chiederei adesso se quello che sto dicendo, voglio dire, è tenuto in considerazione o meno. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PICCIOCCHI – Assessore Bilancio

Posso rispondere, Presidente?

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Assolutamente sì, Vice Sindaco, a lei la parola e poi al Dottor Gandino.

PICCIOCCHI – Assessore Bilancio

Allora, per quanto riguarda la Consigliera Lodi confermo che quest'anno il bilancio ha stanziato esattamente la stessa cifra per la Fondazione Fulgis che abbiamo erogato lo scorso anno, pari a 5 milioni di euro. Quindi non c'è nessuna manovra tariffaria e il contributo del Comune a questa istituzione è stabilizzato al momento. Poi è chiaro che c'è una discussione in corso sul futuro di questa istituzione nell'ottica di una valorizzazione anche per quello che riguarda il patrimonio immobiliare e quindi stiamo ragionando, proprio la scorsa settimana abbiamo fatto una riunione sulla possibilità di montare un'operazione di efficientamento energetico, che è quanto mai importante, abbiamo aperto un'interlocuzione con il Ministero, ed io stesso sono andato a Roma più volte per cercare di trovare un supporto, stante la particolarità di questa situazione e il valore di questa istituzione, poi, devo dire la verità, i rapporti si sono un po' interrotti a seguito della pandemia e anche dei temi che hanno assorbito il Miur. Ne avevo parlato ad agosto con la Signora Ministro Azzolina poi non abbiamo dato più seguito, ma chiaramente adesso è intendimento mio e dell'Assessore Grosso riprendere un'interlocuzione col Ministero.

Per quanto invece riguarda la domanda del Consigliere Pignone, assolutamente abbiamo ben presente questi fondi e li abbiamo già utilizzati tutti con un'operazione di cui io sono molto contento, abbiamo lavorato bene in maniera molto coordinata con i Municipi questa estate, ricordo che proprio in ragione di una capacità di spesa immediata di questi fondi che lo Stato ha erogato per l'adeguamento degli spazi in considerazione dei protocolli Covid nelle scuole, ci sono stati dati un milione e 300 mila euro per interventi diffusi.

Io sono stato nominato dal Sindaco su Commissario, perché ricorderete che questi stanziamenti erano accompagnati da una semplificazione normativa dei processi, per darci fondamentalmente la possibilità di assegnare direttamente questi lavori.

È stato fatto, credo, un importante lavoro anche con le associazioni edili, perché, giustamente, per dare anche trasparenza alla nostra modalità operativa, abbiamo chiesto elenchi di ditte che fossero disponibili a lavorare durante l'estate, li abbiamo sorteggiati, e con i 9 Municipi abbiamo effettuato questi lavori.



COMUNE DI GENOVA

Come sa, poi ci sono stati dati alcuni soldi, non molti, ora non ricordo bene, forse Gandino è più preciso di me, comunque mi sembra nell'ordine di 200 mila euro, per recuperare spazi in locazione, cosa che è stata fatta e posso dire che a breve riusciremo finalmente a mettere a disposizione anche la scuola di Via Giotto, l'ex edificio Torrington, e questa è un'operazione che abbiamo fatto con il Municipio 6 e con Arte, perché abbiamo appena finito gli interventi di adeguamento dell'infrastruttura energetica. E questo sarà un contratto che avrà almeno una durata di due anni, perché chiaramente l'emergenza pandemica prosegue.

Comunque, adesso non mi ero preparato sulla domanda, Consigliere Pignone, ma ho anche la documentazione per darle contezza in maniera molto puntuale di tutti gli interventi che sono stati effettuati e delle risorse che sono state impegnate e sarà mia cura fargliela trasmettere.

Grazie.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie Vice Sindaco. Dottor Gandino.

GANDINO - Direttore Politiche dell'istruzione per le Nuove Generazioni

Mah, credo che abbia già risposto su Fulgis, il contributo ha già risposto l'Assessore Piciocchi, quindi non ho nient'altro da aggiungere.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie, Dottor Gandino.

Non vedo altri colleghi che si sono prenotati, dunque a questo punto andrei a chiamare, a chiedere di prepararsi, sia al Vice Sindaco Piciocchi, sia al Consigliere Ariotti, e, come prima richiesto dal Vice Sindaco, andrei a trattare le tematiche relative all'ERP.

Visto le tempistiche però, visto effettivamente il tempo che richiederà la discussione per non sminuire il frutto delle argomentazioni odierne, io proporrei, se l'aula non è contraria, a trattare la materia del sociale nella Commissione di venerdì mattina, così liberiamo anche tutti gli auditi che si sono collegati.

Se non ho contrarietà da parte della Commissione andrei in questo senso, dunque ringrazio chi si era collegato per trattare la parte sociale e darei la parola invece, per la trattazione dell'argomento ERP, al Vice Sindaco Piciocchi.



COMUNE DI GENOVA
PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Bene. Grazie, Presidente. Un saluto a tutti gli auditi, sindacati, Comitati, con cui lavoriamo stabilmente, un saluto anche al Consigliere Ariotti che ha assunto questa nuova delega per me molto importante in quanto tesa a migliorare il rapporto dell'amministrazione con tutti coloro che, nell'ambito del mondo associativo, sono attivi ... edilizia residenziale pubblica che nella nostra città sono molto importanti.

Allora, io vi relaziono brevemente su quella che è stata l'attività della Direzione quest'anno in merito alle azioni che vogliamo intraprendere e al lavoro che si sta facendo.

Intanto voglio iniziare con un ringraziamento al personale della Direzione. Sappiamo che la Direzione in questo momento è sotto organico, in questi anni ha saputo gestire alcune situazioni molto complesse, di grande delicatezza, e lo ha saputo fare con grandissima capacità di azione.

Per me è stato veramente un bel modo di lavorare e sono anche restato, proprio, edificato, ecco, nel vedere l'efficacia che siamo riusciti a dare ad alcune operazioni. Io mi riferisco, ormai è passato del tempo ma lo ricorderete tutti perché è una bella pagina di amministrazione, la ricollocazione di tutti gli sfollati di Ponte Morandi, ma molto più complessa e molto più silenziosa, molto più discreta se volete, è stata l'operazione di ricollocazione delle persone che vivevano nelle dighe di Begato. Parliamo di 400 nuclei, più di un terzo dei quali in carico ai servizi sociali, che oggi sono stati ricollocati in alloggi distribuiti in varie zone della città.

Devo dire, ora sono di qua e posso dirlo, ovviamente era normale anche, per dire, che qualcosa potesse andare storto, e invece è andato tutto liscio. È chiaro che magari qualche situazione ancora non è pienamente ottimale, qualcosa da mettere a posto c'è, però, insomma, nel giro di un anno è stata fatta questa operazione di trasferimento che ci ha consentito di svuotare le dighe, credo che ha consentito a molte persone di dare una nuova prospettiva di vita, di migliorare la propria condizione abitativa, e di questo siamo contenti. Ringrazio Arte, il laboratorio di ascolto, i nostri servizi sociali, l'Asl, i Comitati, anche questo è stata una bella pagina di amministrazione e di capacità di lavorare insieme, ecco, e anche le sollecitazioni e i contributi, che sono pervenuti dall'opposizione, ringrazio anche il Municipio.

Quindi andiamo avanti sicuramente su questo metodo di lavoro.

Ora, venendo a fornire alcuni dati, allora, intanto mi piace raccontare quello che si sta facendo in termini di lavori sul nostro patrimonio che, come sappiamo, è un patrimonio molto datato, in larga parte estremamente deteriorato, che necessiterebbe di interventi importanti, massicci, urgenti, lo ricorda sempre l'amico Salvetti, che da anni tutti i governi, di ogni colore politico, investono poco sul tema dell'edilizia residenziale pubblica.



COMUNE DI GENOVA

Recentemente abbiamo avuto la buona notizia di questi bandi della qualità dell'abitare, anche se sappiamo benissimo che sono soldi che verranno pagati in 10 anni alle amministrazioni, ma noi ci siamo subito attivati con dei progetti importanti. Uno, lo descrivevo qualche giorno fa al Consigliere Avvenente, ed è il progetto *Pinqua Prà Palmaro*, dove noi pensiamo di andare a riqualificare quella zona ma sapendo che quella zona è anche lo sbocco naturale di tutti i quartieri collinari e, quindi, che riqualificando quella zona diamo anche degli spazi, degli sfoghi, ai quartieri collinari.

Poi è chiaro che nell'ambito di Villa De Mari abbiamo anche ipotizzato di inserire alcuni alloggi sociali, perché questo bando è intitolato, è finalizzato, alla qualità dell'abitare quindi richiede da parte nostra un impegno proprio per andare in soccorso all'edilizia residenziale pubblica, in generale ai temi della fragilità, del diritto di abitazione.

Abbiamo poi due progetti nel centro storico, uno, nella zona della Maddalena e, l'altro, è il *Pinqua 100 milioni*, progetti definitivi, il termine scade il 16 aprile, dove anche lì poi si prevedono degli insediamenti cui stiamo lavorando, come dire, con grande intensità, poi a breve penso che potremo presentare anche in Commissione, in Consiglio, questo lavoro che stiamo facendo insieme all'Architetto Dormetta. E di fatto questi fondi rappresentano i primi veri contributi statali al tema dell'edilizia residenziale pubblica.

Non di meno, noi, lo scorso anno abbiamo finanziato interventi nuovi per 6.448.205 euro andando a intercettare in parte risorse a carico del bilancio, in parte risorse regionali, in parte finanziamenti europei.

All'interno di questo budget di 6 milioni 448 mila inserisco anche le risorse che abbiamo dato ad Arte Genova in virtù della convenzione in essere, su cui poi a breve dirò alcune cose, in particolare 1.448.000 per la convenzione riferita alla gestione degli alloggi ERP e 1.522.000 in conto capitale, e questi sono soldi che sono andati soprattutto per attività manutentiva puntuale sugli alloggi, sugli ascensori, impianti, sostituzioni serramenti, piccoli interventi edili.

Poi abbiamo una serie di interventi puntuali, ora io vi leggo velocemente i titoli che compongono questa cifra di 6 milioni e quattro finanziata nell'anno 2020 che sono lavori in corso, alcuni partiranno a breve, altri sono già in corso.

Abbiamo 1.250.000 euro su Via Lugo 12, 400.000 euro li abbiamo messi sull'impiantistica antincendio, 227.000 per l'impermeabilizzazione della copertura balconi e terrazzi sempre di Via Lugo, e poi altri 700.000 euro in questo caso per interventi puntuali sui Condomini sempre di Via Lugo.

Poi abbiamo uno sforzo importante nel quartiere San Pietro, per quanto riguarda i Condomini di Via Vittorini 3,5,7,52,66, adesso non vi voglio annoiare con questi dettagli, ma anche qui parliamo di circa un milione di euro, abbiamo un progetto di riqualificazione impiantistica su Via Novella, più ulteriori finanziamenti per interventi puntuali in Via Novella.



COMUNE DI GENOVA

Sapete che nel 2019 il Comune di Genova è intervenuto sul problema dell'ascensore di Via Novella che, purtroppo, continua ad essere un problema anche per una serie di atti vandalici che abbiamo registrato con un contributo di oltre 200.000 euro. Ora stiamo facendo delle modifiche progettuali con la ditta, speriamo che presto si possa dire la parola fine a questa vicenda un po' disgraziata dell'ascensore di Via Novella, che è un'apparecchiatura piuttosto vetusta, praticamente c'è un unico fornitore in Italia, e che presenta tutta una serie di problemi tecnici.

Mi piace ricordare gli interventi che abbiamo fatto in Lungo Polcevera, quella non è edilizia residenziale pubblica ma si tratta sempre di alloggi sociali che, in questo caso, abbiamo destinato, anche in un'ottica di riqualificazione del quartiere, come sappiamo estremamente degradato, alle forze di Polizia.

Sono operazioni che stanno andando molto bene e che nel giro di un anno, un anno e mezzo, hanno veramente cambiato il volto di quella porzione del nostro territorio. Io mi sono recato più volte in visita a parlare con le persone destinatarie degli alloggi, e devo dire che ho trovato tutti estremamente contenti del lavoro che è stato fatto.

Poi abbiamo in questo momento in corso lavori per circa 30 milioni, sono lavori in corso, alcuni che traggono origine ovviamente dalle passate annualità, in particolare ne abbiamo 21 nel Municipio 5, quindi la zona della Val Polcevera e Begato, e chiaramente in questi 21 è ricompresa l'attività di demolizione della diga.

Preciso che la Regione, su mia indicazione, sta seguendo ... alla nostra Direzione il progetto Pinqua per la rigenerazione di Begato, che è la terza fase, perché la prima era la ricollocazione delle persone, la seconda la demolizione che è in corso, la terza sarà la rigenerazione.

Stiamo facendo un bel lavoro con il quartiere, voglio ringraziare pubblicamente il Consigliere Putti che si sta impegnando molto anche per la costruzione di un processo partecipato per quella che sarà la rigenerazione del quartiere Diamante, stamattina ho incontrato la comunità di Sant'Egidio che ha una serie di proposte estremamente interessanti, più abbiamo una serie di interventi soprattutto di riqualificazione energetica che stiamo facendo nelle vie limitrofe alle dighe, e poi abbiamo interventi per circa 8 milioni nelle zone del Municipio 7 Ponente, quindi parliamo per lo più della zona di Via Novella, delle Lavatrici, il CEP sapete che non è gestito dal Comune, o meglio, non è proprietà del Comune di Genova, è proprietà di Arte, non di meno voglio ricordare che abbiamo cercato di dare una mano al centro, al circolo del Pianacci nello scorso anno con un contributo specifico, proprio perché ci rendiamo bene conto dell'importanza, della rilevanza sociale, che questo circolo ha in quel quartiere che, come sapete, ha una serie di problematiche molto importanti.



COMUNE DI GENOVA

Questo per quanto riguarda i lavori, come vedete sono lavori in corso e per delle cifre notevoli. Stiamo facendo con Arte un'operazione che, se riuscissimo a instradarla nella maniera corretta, e lo sapremo nel giro di pochi mesi, io penso che potremmo dare una svolta grandissima al nostro patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Mi riferisco all'utilizzo degli incentivi fiscali e quindi in particolare dello strumento del 110%.

Voi sapete che le amministrazioni pubbliche non possono usufruire di questo strumento perché, di fatto, il meccanismo vede la cessione del credito d'imposta e i Comuni non sono soggetti passivi delle imposte sui redditi, viceversa l'Agenzia delle Entrate ha chiarito, sin dalla circolare di luglio, che i soggetti gestori per conto dei Comuni del patrimonio di edilizia residenziale pubblica possono accedere a questi benefici.

Quindi abbiamo fatto un piano con Arte di partenariato pubblico privato, cercando di coinvolgere i massimi players nel settore, immaginando un percorso di riqualificazione di tutto il nostro patrimonio, suddiviso in lotti, e abbiamo già ricevuto delle offerte importanti, ora per ragioni di riservatezza ovviamente mi capite non posso dare delle indicazioni più precise, ci sono una serie di problematiche fiscali che stiamo studiando, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di cedere l'iva non detraibile, comunque, sono questioni con le quali adesso non voglio annoiare la Commissione, ma è un'operazione importantissima, un'operazione di oltre 200 milioni di euro, che tra l'altro, per i tempi che ci dà il legislatore, deve essere realizzata molto velocemente, entro il 2023, e quindi noi nei prossimi mesi saremo molto impegnati con Arte e con Regione per cercare di finalizzare questa bellissima operazione.

Il bilancio ovviamente stanziava i denari necessari per il finanziamento della Convenzione con Arte, qui nel tempo, lo ricordo, si sono verificate alcune tensioni legate all'incremento della morosità e quindi al fatto che Arte non è più riuscita a provvedere alle necessità manutentive degli alloggi solo attraverso l'incasso dei canoni di edilizia residenziale pubblica, quindi il Comune è intervenuto nel corso degli anni a finanziare, in una certa misura, il disavanzo che l'azienda andava registrando.

È chiaro che nel momento che stiamo attraversando le procedure di decadenza ... funzione degli sfratti hanno subito comprensibilmente un rallentamento, perché non era certo nostra intenzione andare a infierire su categorie già martorate, qui ringrazio anche i sindacati per le sollecitazioni che ci hanno rivolto nel corso di quest'anno.

Chiaro che la morosità è un problema. Oggi la morosità si attesta ad oltre il 20%, quindi parliamo di cifre molto importanti, talvolta una morosità incolpevole, spesso volte una morosità incolpevole, e sapete che ci sono degli strumenti, che sempre di più dovremmo cercare di implementare, di sostegno alla morosità incolpevole, talaltra invece è una morosità colpevole e ovviamente su quella la tolleranza deve essere zero.



COMUNE DI GENOVA

Ripeto, sono argomenti su cui stiamo lavorando con Arte proprio in un momento in cui stiamo riscrivendo la Convenzione, dopo avere transato quel contenzioso stragiudiziale oggetto di una domanda arbitrale che noi abbiamo trovato quando ci siamo insediati nel 2017, dove Arte chiedeva al Comune di Genova la refusione di quasi 5 milioni di euro, siamo riusciti a transare proprio recentemente, anche perché devo dire che il rapporto con Arte è sicuramente migliorato, poi i problemi che ci segnalano i Comitati, i Sindacati, li conosciamo, una certa debolezza dell'azienda, che mi pare più volte anche il Consigliere Bernini abbia evidenziato, legata all'operazione della cartolarizzazione della sanità, fatta dalla Giunta Burlando, è chiaro che la ereditiamo e il peso di questo si fa sentire.

Però io credo che, come ha dimostrato Begato, ecco, ci sia qualche miglioramento, ben sapendo che dobbiamo certamente e rapidamente metterci in condizioni di fornire risposte più puntuali ai nostri cittadini.

Sapete che lo scorso anno abbiamo pubblicato il nuovo bando di edilizia residenziale pubblica, qui è cambiata la legge regionale, ne avevamo parlato, anche perché avevamo modificato in Consiglio il nostro Regolamento, oggi la legge regionale prevede un bando ogni due anni, quindi non più un bando aperto ma un bando ogni due anni.

Per effetto di alcune proroghe che abbiamo fatto che, ringrazio anche Salvetti, ci avevano chiesto i sindacati degli inquilini, il bando si è chiuso il 30 di settembre, e abbiamo avuto 2.449 domande. Sappiamo benissimo che di queste 2.449 domande poi non tutte sono ammissibili, quindi in questo momento gli uffici stanno curando l'istruttoria proprio per verificare le domande ammissibili e per formare la graduatoria.

Comunque, c'è da dire che noi avevamo in graduatoria circa 2.500 persone su 3.500 domande pervenute, quindi 3.500 domande filtrate avevano dato luogo a 2.500 domande ammissibili, oggi abbiamo 2.449 domande che dobbiamo ancora filtrare.

Probabilmente la decrescita di questo numero è anche dovuta al fatto che la legge regionale ha introdotto dei requisiti più restrittivi, come il requisito di cinque anni della residenza, come il certificato di nullatenenza da parte del paese d'origine che deve essere fornito da persone straniere, quindi questo penso che abbia indubbiamente concorso ad una diminuzione di questa domanda.

In ogni modo poi avremo contezza presto, complessivamente, del numero delle domande ammissibili.

Per quanto riguarda le assegnazioni, bisogna dire che non è stato facile lavorare l'anno scorso. Io mi ricordo molto bene, via via che Arte ci consegnava gli alloggi nuovi, soprattutto nel quartiere di Via Novella, avevamo la difficoltà di non essere nella condizione di fare visionare gli alloggi, soprattutto nel periodo di lockdown durato tre mesi.



COMUNE DI GENOVA

Tra l'altro stiamo anche cercando di snellire le procedure di assegnazione degli alloggi perché ci rendiamo conto che qui ovviamente dobbiamo conciliare varie esigenze, perché io da un lato capisco che le persone vogliono vedere l'alloggio una volta, due volte, però dobbiamo sempre ricordarci che, per una persona che si prende il tempo di decidere se accettare l'alloggio, abbiamo poi una coda di persone che sono in attesa dell'alloggio, quindi anche qua, come dire, stiamo cercando di velocizzare e devo dire che l'esperienza di Begato, l'esperienza di Ponte Morandi dove, gioco forza, abbiamo accelerato le procedure, ci ha dato, come dire, un una certa velocità.

Allora, l'anno scorso, dicevo, nonostante questa situazione noi abbiamo assegnato 105 alloggi, 105 alloggi che si vanno ad aggiungere a, mi sembra, ai 380 alloggi che abbiamo assegnato per ricollocare diciamo le persone di Begato.

Nel 2019 avevamo assegnato 86 alloggi, quindi si conferma quello che è un trend basso che dobbiamo migliorare, al netto dell'operazione di Begato che, ripeto, è stata un'operazione eccezionale che vede, diciamo, l'assegnazione di circa 100 alloggi l'anno. Il che, da un lato, mi conforta, perché ricorderete che una delle preoccupazioni che giustamente avevate evidenziato, anche molti Consiglieri Comunali, era il fatto che l'operazione di Begato potesse attrarre così tante forze e così tanta energia anche in termini ... personale da distoglierci dall'attività ordinaria di assegnazione degli alloggi. Quindi, questo non è avvenuto, per cui da un lato sono contento, è chiaro che, dall'altro, come dire, devo rimarcare che, rispetto alla domanda che abbiamo, non siamo ancora in condizione di assegnare ogni anno un numero di alloggi soddisfacente, anche perché poi voi sapete bene, ma non vi voglio annoiare su questo, che abbiamo una media molto alta di alloggi che ci vengono restituiti in condizioni devastanti e che richiedono risorse importanti per essere immediatamente ripristinati.

Velocemente, volevo parlare di un'iniziativa che è importante, che mi ha segnalato la consulta dei disabili e che abbiamo attivato, volta ad intercettare la domanda di alloggi da parte di nuclei che hanno persone con disabilità al loro interno, individuando un'aliquota di alloggi privi di barriere architettoniche. Abbiamo aperto un tavolo a dicembre con Arte, con la consulta dei disabili, con la Direzione Politiche della Casa del Comune di Genova, proprio per cercare di capire meglio quali sono le esigenze da questo punto di vista e come possiamo fare per assecondarle immaginando anche di stanziare delle cifre apposite per questa finalità così importante.

Termino con un cenno al tema dell'emergenza abitativa, al di fuori quindi dell'edilizia residenziale pubblica, al di fuori delle graduatorie, quelle situazioni che, ahimè, si presentano talvolta anche a me personalmente, di persone che hanno delle difficoltà immediate.

Io penso che il Comune - questo è un lavoro iniziato col precedente ciclo amministrativo, che io ho approvato e ho giudicato assolutamente positivo, meritevole, tanto che l'ho ulteriormente potenziato - si è dotato di uno strumento



COMUNE DI GENOVA

importante che sono questi alloggi di emergenza abitativa per brevi periodi. Oggi ne abbiamo più di una cinquantina, vengono gestite da una figura di assistente sociale presso la Direzione Politiche della Casa che ovviamente lavora in coordinamento con gli assistenti sociali, perché alcune di queste persone sono in carico ai servizi sociali, devo dire con un sistema che mi sembra stia funzionando bene e che noi abbiamo allargato, e stiamo allargando sempre di più, qui anche con il Consigliere Marmoni che se ne sta interessando, al mondo del terzo settore.

Perché, è chiaro che noi abbiamo una dotazione di alloggi, questo è assolutamente evidente, di proprietà pubblica che abbiamo adibito a questa finalità ma questi alloggi non sono sufficienti.

L'anno scorso io ho voluto che venisse pubblicato un bando per la ricerca di ulteriori alloggi, mi sembra che ne abbiamo acquisiti un'ulteriore dozzina da varie associazioni, e quindi siamo alla ricerca di spazi, siamo alla ricerca di collaborazioni con associazioni soprattutto del mondo del terzo settore, c'è anche la Consulta Diocesana che ci ha manifestato un interesse da questo punto di vista, per cercare di unirli tutti insieme, di fare rete e di dare una risposta a questo disagio crescente.

Concludo veramente, ricordo che il Comune di Genova, oltre alla risposta alla domanda abitativa che forniamo attraverso il circuito dell'ERP, oltre alla risposta sulla trincea, mi verrebbe da dire, dell'emergenza abitativa, è proprietario di una serie di immobili, di alloggi, mi sembra duemila alloggi, che appartengono al patrimonio disponibile e che vengono concessi in locazione anche qui a condizioni a favore, un caso su tutti ma potrei citarne altri, Piazzale Adriatico mi viene in mente perché, se passate da quella zona, potete vedere che abbiamo appena completato il restyling dei civici, devo dire che sono anche molto gradevoli alla vista, e quindi questa anche è un'altra risposta che cerchiamo ovviamente di dare alla popolazione che ha questo tipo di esigenza.

Presidente, mi fermo qui e sono a disposizione. Grazie.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie Vice Sindaco, darei la parola adesso al Consigliere Delegato Ariotti.

ARIOTTI Fabio – Consigliere Delegato ERP

Grazie, Presidente. Allora, anch'io posso integrare per quanto riguarda la mia delega e poi lascerei la parola agli auditi presenti.

Chiudo il video perché, sinceramente, lo vedo lampeggiare e può essere fastidioso.



COMUNE DI GENOVA

Mah, intanto ringrazio il Vice Sindaco Piciocchi per i suoi contributi importanti e l'attenzione che comunque ha portato avanti in questi anni per quanto riguarda i quartieri popolari, ringrazio ovviamente e saluto i Comitati presenti, i Sindacati della casa e tutti gli auditi.

Come sapete, da poco più di due mesi ho ricevuto questo incarico come Consigliere Delegato alla partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione in tema di edilizia residenziale pubblica. È un po' lunga ma l'ho imparato a memoria.

È un ruolo che comunque è in supporto dell'Assessorato delle Politiche della Casa e gestione ERP, ma che ha come scopo principale comunque quello di dare la possibilità di rafforzare e migliorare l'interlocuzione tra cittadinanza, associazioni, comitati, e realtà del territorio, con l'amministrazione comunale e soprattutto con l'Arte che, a mio avviso, deve impegnarsi sempre il più possibile per venire incontro alle esigenze della popolazione dei quartieri.

Sarà fondamentale iniziare a potenziare la sinergia tra territori e istituzioni, tra una cittadinanza attiva con tutta la popolazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, in modo da avere un costante contatto diretto, che poi è uno dei nostri obiettivi, un mio obiettivo soprattutto come delega, un contatto diretto e immediato che possa far sentire sempre più la presenza istituzionale sul territorio e rendere gli stessi cittadini protagonisti in diverse iniziative, non solo ad esempio per far pervenire segnalazioni, ma costituire assieme progetti e iniziative utili per il territorio, e qui con gli auditi abbiamo diversi esempi e, comunque, con tutta la cittadinanza dei quartieri.

L'obiettivo fondamentale comunque è quello di trovare nuove risorse per far fronte alle necessità primarie dei quartieri e della sua cittadinanza.

Volevo fare anch'io un passaggio per quanto riguarda forse l'opera più grande e importante che è stata portata avanti in questi anni, e direi che può essere, per ora lo è e sarà, un fiore all'occhiello di questa amministrazione con la collaborazione appunto di Regione Liguria, di Arte, e non solo, e ovviamente di tutte le parti, anche delle Associazioni, Comitati, Sindacati della casa, interessati.

Parlo appunto di questo *Begato Project*: questa grande opera, a mio avviso, dovrà essere, non solo una riqualificazione a livello urbano, ma anche a livello sociale, accompagnata da servizi essenziali per la cittadinanza. Per evitare gli errori fatti in passato con la ... delle periferie, la costruzione di questi, diciamo, quartieri ghetto, con le criticità ben note nelle situazioni, nel tempo, che Associazioni, Sindacati, Comitati, hanno affrontato e continuano a affrontare quotidianamente nelle loro realtà.

Per questo, volevo ricordare che diversi mesi fa avevo presentato, anche assieme la firma del Consigliere Barone, e poi firme trasversali da destra a sinistra, una mozione votata all'unanimità in cui abbiamo chiesto di favorire, dopo l'abbattimento della diga, la realizzazione di una zona verde delimitata, una



COMUNE DI GENOVA

struttura eco sostenibile dedicata ad attività ricreative di aggregazione sociale, proprio lì nella via, Via Maritano, dopo l'abbattimento della diga.

E questo sarà importante, venire incontro a queste richieste proprio per evitare, come ho detto prima, errori fatti nel passato e avere una zona verde e una struttura, magari eco sostenibile, dedicate alle attività ricreative, aggregazione sociale, valutando la gestione anche tramite patti di collaborazione e sussidiarietà, e vengano realizzati progetti rivolti alle varie fasce d'età residenti, per esempio ovviamente, bambini e anziani che spesso in certi quartieri appunto non hanno spazi liberi di aggregazione sociale, a parte appunto questi periodi purtroppo di pandemia, ma sicuramente dobbiamo progettare non solo per il presente ma anche per il futuro.

Tutte queste tematiche comunque, è giusto ricordarlo, vengono approfondite in vari tavoli di lavoro con tutte le parti interessate, anche recentemente abbiamo partecipato, anch'io come Consigliere Delegato, a un tavolo di lavoro con i Sindacati della Casa, l'Arte, e parte appunto delle Politiche della Casa, e anche il Municipio giustamente, proprio per il futuro del quartiere Diamante. Quindi, progetti post abbattimento della diga, cosiddetta diga di Begato.

Comunque è importante ricordare che non c'è solo da diga ma, come detto prima dal Vice Sindaco Piciocchi, ci sarà una riqualificazione anche di palazzi adiacenti le dighe, come sta avvenendo ad esempio per Via Cechov, come avverrà appunto grazie anche al bonus risparmio energetico 110%, mentre in atto ci sono alcuni edifici che stanno proseguendo i lavori del bonus del 70%, che era un bonus precedente.

Quindi ci saranno interventi mirati anche a coprire quelle situazioni di infiltrazioni, quelle situazioni di disagio assoluto che purtroppo conosciamo bene in certi edifici dei quartieri popolari.

Altra tematica fondamentale, a cui certamente tengo particolarmente, è quella di investire sempre di più nell'emergenza abitativa, social housing, e questo appunto, come ha detto il Vice Sindaco Piciocchi, va un po' oltre l'edilizia residenziale pubblica ma comunque ha sempre come obiettivo quello di poter dare la casa a nuclei familiari particolare, per dare comunque una risposta concreta a tutte le persone che non possono accedere, o non sono riuscite ad esempio ad accedere al bando per la casa popolare, anche per situazioni che sono avvenute dopo la chiusura del bando, che ricordiamo che è stato chiuso a settembre 2020, e quindi ci sono diverse fasi, diverse situazioni, che è giusto che le istituzioni, alle quali le istituzioni devono venire incontro, oltretutto in periodi come questo dove, da un giorno all'altro, magari nuclei familiari hanno perso completamente la possibilità di lavorare e quindi di avere un reddito per pagare appunto l'affitto, o comunque che non potevano più sostenere affitti magari di case private come in precedenza.



COMUNE DI GENOVA

Anch'io ringrazio appunto l'ufficio, gli uffici della casa, dell'emergenza abitativa, con la dottoressa Chiara Rodi che da anni segue questa parte delicatissima delle politiche della casa. La casa che, ricordo, rimane un diritto primario e nostro compito, io nel mio piccolo, è quello di dare la possibilità di avere una casa dignitosa, accessibile, soprattutto nei costi, a più persone possibile, attraverso il lavoro di tutti gli uffici competenti, partendo anche dal progetto essenziale del recupero dei molteplici alloggi sfitti avvenuto in questi anni.

Anche questo è un tema secondo me molto importante da sottolineare. Quante volte si è detto, abbiamo nella città di Genova un sacco di alloggi sfitti, ecco, in questi anni sono stati recuperati diversi alloggi sfitti, sta procedendo questo progetto e direi che si va appunto incontro all'esigenza primaria delle persone di avere una casa.

La copertura della morosità incolpevole, altra tematica secondo me da approfondire non solo nelle sedi comunali ma soprattutto nelle sedi regionali e nazionali dove, grazie a un contributo regionale, si è potuto coprire una parte della morosità di quei nuclei familiari che, per giustificati motivi, non hanno potuto pagare quanto dovuto, affitto e amministrazione. Però anche in questo ci vorrà più collaborazione, a livello politico sicuramente e istituzionale, ma non solo a livello comunale e territoriale, ma soprattutto a livello regionale e nazionale proprio per arrivare, magari, è un mio sogno, a avere ogni anno un fondo fisso sociale proprio per andare a coprire tutte le morosità incolpevoli nei nostri quartieri, nei quartieri ovviamente popolari di tutte le città italiane, popolari e non solo, proprio per venire incontro a queste esigenze che, ahimè, purtroppo, sono sempre maggiori, dovute soprattutto al periodo che stiamo attraversando.

È, come dicevo, fondamentale venire incontro alle esigenze primarie della popolazione, la casa è sicuramente tra queste esigenze primarie più importanti, soprattutto in un periodo come questo, e dobbiamo prepararci a placare questa bomba sociale che è scoppiata nei mesi successivi la proclamazione di pandemia e nei mesi successivi alle relative restrizioni, sperando che tutto questo si possa ovviamente fermare, ma noi, come istituzioni, dobbiamo essere pronti ad affrontare ogni esigenza.

Quindi abbiamo parlato di vivibilità, dignità, di inclusione sociale. È importante anche nei nostri quartieri procedere con attività di diverso tipo, parlavo prima del progetto del post abbattimento della diga, ma non solo a Begato. È importante investire anche nei giochi per i bambini, avevamo fatto anche una Commissione con l'Assessore Piciocchi proprio per questo, le attività sportive, tutte situazioni ovviamente importanti e fondamentali.

Poi, ha già parlato l'Assessore Piciocchi per quanto riguarda il bando per la qualità dell'abitare, che sicuramente potrà dare un contributo importante in diverse realtà territoriali genovesi e, anche io, voglio ricordare il progetto interessante e importante che è quello del questionario del quartiere Diamante, che ha avuto anche la collaborazione del Consigliere Putti, con il coinvolgimento dei



COMUNE DI GENOVA

comitati di quartiere, dove si è potuto avere un contributo e informazioni dettagliate da parte della popolazione per avere anche un quadro più esaustivo delle necessità della cittadinanza.

Anche i progetti come questi si potrebbero poi ripetere e riproporre in altre realtà territoriali genovesi, popolari e non solo.

Quindi il nostro dovere, e il mio dovere per quanto riguarda questa nuova delega, è approfondire gli argomenti più urgenti e sentiti dalla cittadinanza e interfacciarsi sempre di più con l'Assessorato, appunto, per le Politiche della Casa e tutti gli uffici interessati. Quindi come Consigliere Delegato posso dire che il mio lavoro quotidiano, che comunque già mi occupavo prima in quanto io vengo un po' da queste realtà, ci sono nato e cresciuto, è adesso quello di sinergia tra cittadinanza e uffici delle politiche della casa per trovare le soluzioni migliori nel mio piccolo per le richieste della cittadinanza. E questo sicuramente può essere un aiuto importante appunto a tutte queste realtà.

Io vi ringrazio e direi che adesso è importante lasciare spazio agli auditi presenti. Grazie.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie, Consigliere Ariotti.

Allora, sì, ho già qualche richiesta di intervento da parte degli invitati che ricordo essere Sicut, Sindacato Casa e territorio, Sunia, Sindacato Unione Nazionale Inquilini, Uniat, Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio, Associazione Consulta Diocesana, Assocasa, Unione Comitati Genovesi, Coordinamento Comitati Genovesi, ovviamente sono stati anche invitati i territori rappresentati dai Presidenti di Municipio.

A questo punto io ho una richiesta già da parte del Signor Angelo Di Fede, dell'Unione Comitati Genovesi se non ricordo male, ed invito anche gli invitati che volessero intervenire a prenotarsi nella chat, magari specificando anche a quale sigla appartengono. Questo è per dare un ordine agli interventi.

Signor Di Fede, a lei la parola.

DI FEDE Angelo – Comitati di quartiere genovesi

Sì, grazie, buongiorno a tutti, sono Angelo Di Fede Presidente dell'Unione dei Comitati di quartiere genovesi.

Dunque, io ringrazio innanzitutto il Vice Sindaco che ha reso, ha inquadrato, il senso di queste politiche abitative che si stanno districando in questo periodo anche di pandemia, cioè inquadrando la necessità di dare una



COMUNE DI GENOVA

nuova delega a Fabio Ariotti che sta facendo un ottimo lavoro sul territorio e anche sta favorendo il dialogo tra i Comitati.

Perché sappiamo che non tutti la pensiamo alla stessa maniera, abbiamo ideologie diverse, però cerchiamo sempre di lavorare insieme per un obiettivo comune, e diciamo che Fabio Ariotti, attraverso la sua delega, sta facendo un ottimo lavoro in questo senso e noi crediamo che debba essere sostenuto sempre più, proprio perché le esigenze dei residenti dell'edilizia residenziale pubblica sono sempre all'ordine del giorno.

Noi abbiamo, come è stato detto in precedenza, presentato in questo senso dei progetti. In ordine di tempo, il primo progetto era relativo alla Galleria che si trova in via Pavese 12, delle Lavatrici. Questa galleria ha anni di poco esercizio, addirittura ora è in abbandono da diversi anni, e avevamo a suo tempo presentato un progetto agli uffici preposti affinché si potesse fare qualcosa, non tanto perché lo volevamo noi come comitati, e ripeto che lì in zona ci sono due Comitati: il Comitato di quartiere Lavatrici Pegli e Prà e il Comitato di quartiere San Pietro, che dialogano bene, quindi noi abbiamo avuto il piacere di incontrare tutti e due i Comitati e abbiamo stilato un protocollo d'intenti.

Bene, le esigenze di questi due Comitati si sono convertite in due o tre punti nei quali viene alta la voce dei cittadini, di quelli che abitano quei luoghi. Cioè, in pratica noi abbiamo creato un piccolo progetto, che per loro è molto grande naturalmente, che riguarda la creazione di spazi dedicati a piccoli esercizi commerciali, però con scopi sociali, dei quali se ne ha bisogno, i duemila circa nuclei familiari che abitano quei luoghi, in quanto, dopo la chiusura dell'ultima attività, cioè il giornalaio che faceva anche da servizio alla popolazione per altre cose, quindi ci riferiamo a un anno e mezzo due anni fa, non hanno più avuto nessun tipo di attività in quel senso.

Allora crediamo opportuno che l'Assessorato dell'edilizia dell'Assessore Piciocchi, attraverso anche la delega di Fabio Ariotti, ci debba essere la necessità di iniziare questa bonifica in questi locali e dare la possibilità alle idee dei residenti, che già ce le hanno riversate, di iniziare un percorso di vitalità in questo spazio. E questo sono la Galleria che va tra Via Pavese e Via Vittorini.

Altra cosa che teniamo a portare in evidenza è il progetto che abbiamo da circa un anno, un anno e mezzo, cioè quando il nostro Presidente Toti ha avuto il coraggio di dire "quella diga la dobbiamo buttare giù", che riguarda appunto Begato.

Bene, noi, conoscendo molto bene quegli spazi e le esigenze di quel territorio, abbiamo creato un progetto che a suo tempo abbiamo già inviato alla Regione Liguria, abbiamo già avuto incontri in questo senso, congiunti, e nell'ultimo incontro che ha fatto riferimento anche Fabio Ariotti, nel quale era presente anche lui e anche parti sindacali e comitati di quartiere, abbiamo inviato



COMUNE DI GENOVA

allo studio dell'Architetto Burlando inquadrato da Arte per portare avanti il progetto post abbattimento diga.

Questa è una cosa che sarebbe importante venisse presa in considerazione perché nasce proprio da un'idea progettuale dei Comitati di quartiere in rete con le Associazioni del territorio, quindi è proprio quello di cui parliamo. Cioè, cosa c'è di importante da fare in certi aspetti ambientali territoriali? Bisogna chiederlo al quartiere, bisogna chiederlo alle Associazioni che vivono quel territorio.

Noi l'abbiamo fatto, crediamo sia oggetto di una valutazione attenta, speriamo di averne un riscontro il più presto possibile, e, se sarà necessario, possiamo già da ora aggiornare alcune situazioni che ci stanno man mano arrivando da altre Associazioni del territorio che vogliono far parte della rete.

Un'altra cosa della quale vogliamo parlare brevemente è l'abitabilità di alcune case. Paradossalmente, ci è arrivata notizia che alcune famiglie, in particolare in quei civici che da 40 anni non hanno più nessun tipo di efficienza e nemmeno di intervento strutturale, decidono purtroppo di andare nel privato, quindi abbandonano l'edilizia residenziale pubblica per andare nel privato perché ... non hanno quel ritorno di benessere abitativo che si ha il diritto di avere quando si paga regolarmente un affitto e quando si chiede di poter intervenire se durante certe precipitazioni piovose piove in casa addirittura. E quindi tutti gli interventi che vengono fatti a spese anche, il più delle volte, di nuclei familiari per bene, che non chiedono soldi, quindi, diciamo, in conclusione, alla fine noi crediamo opportuno, e lo chiediamo formalmente, di creare un tavolo permanente con Arte, perché ci sembra opportuno favorire e condividere un cronoprogramma per fare rete, perché ho sentito dire molte volte "bisogna fare rete", bene, facciamola la rete! Quindi sediamoci a un tavolo in maniera programmatica, rendiamo questo incontro permanente, così possiamo discutere non solo di tutti i problemi che ci sono, ma magari creare delle proposte che possono far bene a tutti.

Vi ringrazio molto.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie per il suo intervento. Do la parola, come richiesto, al Signor Antonio Donati, Uniat Liguria.

Vedo che sta cercando di parlare anche Stefano Salvetti. Può ripetere quel che ha detto perché aveva il microfono spento.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Signor Donati?



COMUNE DI GENOVA

Non lo vedo collegato, allora do la parola al Signor Salvetti e recuperiamo il Signor Donati successivamente.

SALVETTI - SICET

Grazie mille, ecco. Grazie di questa audizione interessantissima che va quindi in coda a tante cose che abbiamo detto, che ci siamo detti in tutti questi anni e ci stiamo dicendo nelle dovute sedi.

Quindi, ho visto, diciamo, il programma, diciamo il quadro sinottico degli interventi che sono partiti già dal 2020, anche prima, e tutta la programmazione di interventi manutentivi per complessivi, ho visto, 78 milioni, comprensivo quindi anche del grande progetto, quello della diga, e tutta una serie di interventi diciamo di ristrutturazione di appartamenti e di parti comuni di questi.

Qual è il problema, diciamo, di fondo quindi un ultimo diciamo cronoprogramma? Qual è il problema? Il problema che noi poniamo, a fronte proprio di una serie di finanziamenti ma anche di interventi, che si ... nel discorso della qualità della vita, quella degli interventi quindi nel centro proprio anche della città stessa, e dei finanziamenti che verranno, perché da quanto abbiamo visto ci sarà un capitolo in ... e quindi vorremmo noi capire esattamente come verranno poi spesi quelli che riguardano la ripresa e la , che parlano di quasi 10 miliardi a livello nazionale, i due miliardi proprio dedicati all'edilizia pubblica, così come altri interventi per l'abitabilità.

Allora, il problema che ci poniamo è questo, perché, al di là che è importante con sollecitudine recuperare gli appartamenti che vengono liberati, voi sapete è stato sempre un problema cronico, nel passato abbiamo dovuto quindi intervenire poi con la legge 80 che ha dato tutta una serie di canali di finanziamento per riuscire a recuperare appartamenti che si liberavano, voi sapete che mediamente, sui quasi 10.000 appartamenti che abbiamo a Genova di ERP, 300 si liberano ogni anno, lasciandoli lì con difficoltà, voi sapete che vengono anche depredati, occorre una media di 35.000 euro a appartamento, quindi per anni sono rimasti fermi.

Quindi, in parte recuperati con questa linea di credito della legge 80, altri finanziamenti aggiuntivi, quindi il problema che si pone è proprio questo quindi, mantenere un trend di finanziamenti proprio perché il numero dato mediamente è sempre questo di 300 appartamenti che si liberano. Quindi c'è necessità di prenderli in carica e, con velocità, ristrutturarli perché i dati, l'Assessore lo diceva, noi abbiamo in questo momento 2.400 richieste, l'assessore, faccio anche un inciso, quindi rispetto al bando precedente abbiamo una diminuzione quasi di mille, mille richieste in meno. Perché? Perché, purtroppo, con l'inserimento nella legge regionale di uno sbarramento per quanto riguarda la residenza di cinque anni, e qui voglio diciamo richiamare, come abbiamo richiamato l'Assessore già regionale, l'ultima sentenza, la prima era stata fatta con la legge della Lombardia,



COMUNE DI GENOVA

adesso con la legge dell'Abruzzo, pronunciamento del 12 ultimo, pronunciamento 12 del 29 gennaio, dove chiaramente la Corte è intervenuta sulla legge dall'Abruzzo per due motivi: uno, di non porre la questione dei cinque anni perché discriminatoria, l'altra, è vero sì che chi è immigrato in questo paese deve dimostrare l'impossibilità di beni immobili, però, voi sapete che in molti paesi non hanno un sistema catastale come quello italiano, tant'è che quando si introduce il reddito di cittadinanza, cosa è successo? Che il Ministero del Lavoro ha fatto un elenco dei paesi in cui era possibile accedere. Una sentenza dell'Abruzzo, che censura la legge dell'Abruzzo, dice che questo va richiesto soprattutto a chi ha la residenza fiscale all'estero, non agli immigrati che hanno ... Quindi noi stiamo chiedendo che la Regione modifichi la legge, quindi non aspettare che venga impugnata come quella lombarda e quella .

Questo dato cosa ci dice? Ci dice che noi abbiamo una fame di alloggi. Quindi qual è il problema che noi poniamo come sindacato? Quindi, vero prendere in carico, come dicevo prima, immediatamente gli appartamenti, ma c'è un problema di quantum, c'è un problema di aggiungere, quindi i dati che abbiamo, se avete visto abbiamo lanciato anche campagne giornalistiche informative, quindi molto diciamo presenti su quella che è la realtà che noi tutti qui conosciamo, quindi di cosa sta creando la pandemia in termini di perdite di lavoro, di, addirittura, gente che lavorava in nero che non lavora più, gente quindi che probabilmente per un po' non tornerà a lavorare o lavorerà con redditi ancora più bassi.

Bene, questa realtà ci dice che queste persone non potranno mai trovare una soluzione abitativa nel mercato privato, anche su quello concordato, perché chiaramente queste condizioni economiche non permetteranno mai un accesso all'edilizia ERP, e ripeto sempre ERP perché bisogna distinguere l'ERP dall'housing.

L'housing, voi sapete ci si entra con un discorso di canoni che devono coprire certi costi, ma è sempre un canone che non potrà mai essere sopportato da persone con redditi diciamo bassi.

Quindi qual è il problema? È capire in tutta una serie di interventi che devono essere fatti nella qualità, non solo dell'abitare ma anche, soprattutto, della rigenerazione, ma anche nello stesso centro della città, è di trovare in maniera puntiforme delle risposte quindi alloggiative anche per l'edilizia pubblica.

Lei mi ha sempre detto, e l'abbiamo visto, il fatto di aver abbattuto una diga che era un emblema di aver costruito in velocità per dare una risposta alloggiativa all'epoca di emergenza come sta, diciamo, purtroppo strutturandosi oggi, bene, per una tipologia abitativa diversa.

Quindi sapremo che lì addirittura, Ariotti lo ricordava come ricordava l'Assessore, abbiamo già fatto gli incontri per vedere come quindi riqualificare il quartiere, quali servizi, e saranno lì realizzati, al posto di questi 350 appartamenti



COMUNE DI GENOVA

che non ci sono più, solo diciamo una settantina con modalità diciamo moderne e servizi aggiuntivi. Qual è questo? Il problema si pone proprio sul fatto di dare questa risposta, perché i principi che vengono sempre poi messi nella carta, tipo il Programma Operativo Nazionale sulle città metropolitane, enuncia dei principi che noi tutti sposiamo, quelli di dare un servizio soprattutto alle fasce più deboli che sono emarginate e che non possono trovare quindi una risposta al mercato privato. E così vari pronunciamenti, addirittura, finalmente, dopo tanti anni, siamo riusciti a far pronunciare l'Europa con una sua risoluzione che dice che finalmente tratta la politica abitativa, non solo quella dell'investimento nel mattone, ma come, diciamo, necessità di dare risposta finalmente alle fasce più deboli.

Questo per dire che noi dobbiamo fare uno sforzo proprio in questa direzione, quindi tutti gli interventi che devono essere realizzati devono trovare uno spazio, devono essere collocati, dentro l'edilizia pubblica.

Mi auguro proprio negli interventi che venissero fatti, l'amministrazione sta facendo tutta una serie di progetti di riqualificazione all'interno della città, anche venire in soccorso alle difficoltà economiche, ma insieme agli alloggi devono essere trovati anche alloggi di ERP, e così in altri interventi per quanto riguarda, diciamo, la sostituzione di funzioni non più esistenti. Ma soprattutto capire questi finanziamenti che annunciavo all'inizio se effettivamente daranno poi corso a veramente politiche, ovvero dare le gambe a questi finanziamenti in questa direzione.

In questo momento quindi c'è necessità di garantire una regia continua, quindi noi vorremmo, come sindacati, essere partecipi a questi piani di riqualificazione essendo portatori di questi, diciamo, interessi e idee. Penso che l'amministrazione accoglierà diciamo questa nostra proposta.

Nell'immediato c'è una necessità, che chiedo alle forze politiche, quindi uno sforzo, voi sapete che in questo momento della conversione del decreto che bloccava gli sfratti fino a giugno, addirittura di non convertirlo e proprio depotenziarlo al massimo.

In questo momento quindi avremmo decine di migliaia di persone in estrema difficoltà perché non possono trovare una soluzione, e si troverebbero, anche il Comune, in estrema difficoltà perché poi di fronte all'emergenza abitativa le persone chiedono al principio di sussidiarietà, all'ente prossimo che è l'amministrazione comunale, diciamo una soluzione.

Noi abbiamo chiesto, abbiamo già incontrato il Prefetto a riguardo, abbiamo chiesto di aprire un tavolo con tutte le istituzioni, quindi la Regione, il Comune, anche le altre parti sociali, anche enti che hanno grandi proprietà, per vedere addirittura quando sarà, terminerà, speriamo il prima possibile, questa proroga degli sfratti di sola morosità, di trovare diciamo una graduazione, perché poi il collo di bottiglia finirà e noi ci troveremo migliaia di persone diciamo in estrema difficoltà.



COMUNE DI GENOVA

Su questo si pone poi il problema dei finanziamenti sul fondo sostegno affitti della morosità incolpevole. Trattando il problema della morosità incolpevole che richiama l'Assessore prima, noi abbiamo visto, io presiedo la Commissione in rappresentanza dei tre sindacati insieme al Comune, alla Asl, e all'Arte stessa, a fronte di 7 milioni di morosità incolpevole - non gente che si è comprata il telefonino di ultima generazione o beni diciamo voluttuari, persone che sono in estrema difficoltà - bene, a fronte di 7 milioni, abbiamo solo a disposizione 350 mila euro, quindi fatte la graduatoria e cercate di, non so, dare, tombare almeno quelli che hanno migliaia di euro, ma come vedete la situazione ...

A fronte di questo, richiamo il fatto che stanno arrivando a raffica lettere, in amministrazione, di decadenza. Ora, l'amministrazione si è sempre comportata con moderazione, dobbiamo dirlo, con senso di responsabilità, ha chiamato sempre le persone, quindi c'è la necessità, anche su questo, di monitoraggio, proprio perché di fronte a Arte abbiamo chiesto, dove possibile, di spalmare il più possibile una morosità di recupero, da 36 ne avevamo chiesto 120 e si è arrivati a 84.

Noi chiediamo che l'Arte accolga anche dilazioni molto più lunghe per far rientrare queste persone e mantenere una situazione di tranquillità, quindi si pone urgentemente anche diciamo questo aspetto. Su questo c'è necessità che le forze politiche qui presenti e l'amministrazione stessa faccia pressing anche sulla Regione, perché lo Stato ha voluto i 160 milioni e adesso il Comune si appresta a spendere quasi un milione e mezzo per il nuovo fondo sostegno affitti, so che ha aggiunto per il precedente 400 mila euro, ma la Regione deve fare la sua parte in questo momento.

Quindi deve esserci uno sforzo anche da parte dell'istituzione regionale per riuscire a dare anche una risposta da questo punto di vista.

Chiudo, noi avevamo fatto nella audizione degli alloggi, dei 130 alloggi di via Porro, avevamo chiesto che venissero inclusi anche in questi alloggi, quindi dell'ex, del Ponte Morandi, una quota di alloggi ERP, anche perché noi avevamo valutato quindi non spendibile il fatto di mettere gli studenti in quella zona un po' decentrata.

Gli studenti chiaramente vanno bene nelle zone centrali anche perché hanno necessità di collegamenti, poi avevamo una vita sociale quindi diciamo anche ludica, eccetera. Quindi io direi se è possibile ancora ripensare a questo discorso per quanto riguarda diciamo Via Porro, ma soprattutto quindi, ripeto per l'ultima volta, in tutti gli interventi che si fanno dobbiamo inserire quindi se vogliamo veramente seguire questo principio fondamentale che viene richiamato nelle norme generali che dicevo prima, di vera inclusione, perché la vera inclusione sta anche verso le fasce più diseredate.



COMUNE DI GENOVA

Quindi l'housing sociale è un conto, che puoi recuperare una parte, dicevamo quella zona grigia, che può spendersi 400 euro al mese più le spese di amministrazione, ma pensiamo a quelli che hanno sotto i mille euro, che sono un'infinità, a quelli che veramente vivono in maniera precaria. Bene, questo deve essere quindi un aspetto che deve trovare risposta nei vari interventi.

Grazie.

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Grazie a lei per il suo intervento, non vedo altri invitati che vogliono intervenire, almeno così mi sembra. A questo punto comincerei con gli interventi da parte dei Consiglieri.

Considera Lodi, a lei la parola.

Consigliera Lodi?

Niente, l'abbiamo per un attimo persa. Allora darei la parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE Mauro – Italia Viva

Grazie, Presidente. Saluto tutti gli auditi e li ringrazio per la loro presenza. Approfitto per fare alcune riflessioni e alcune domande.

Già molte cose sono state dette dai rappresentanti sindacali e dai rappresentanti dei vari Comitati dei quartieri collinari ai quali va riconosciuto, devo dire, in questi anni, e lo dico per esperienza diretta, un grandissimo merito, quello di essere riusciti ad adoperarsi lavorando seriamente, impegnandosi seriamente, a ricostruire quel senso di appartenenza di comunità nei quartieri collinari che per molti anni non c'era mai stato. Perché, soprattutto nella prima fase, il rischio era quello che fossero diventati dei quartieri ghetto, dei quartieri dormitorio, dove l'aggregazione sociale era difficile se non impossibile.

Devo dire, grazie a loro e grazie all'impegno delle amministrazioni precedenti - non che questa non si stia impegnando, era solo un dato di carattere statistico temporale - avevano realizzato in questi quartieri dei centri di aggregazione, dei centri di carattere sociale, dove la gente poteva incontrarsi, discutere, lavorare.

Molti di questi centri erano stati anche adibiti a sede dell'educazione, degli educatori di strada, proprio nell'intento di provare a non lasciare la gioventù di quei quartieri abbandonata a sé stessa, seduta sulle panchine, dedita magari ad attività fuorvianti.

E devo dire che questo modello aveva dato dei buoni risultati, e credo di poter dire che è un modello ovviamente da aggiornare, rimodellare in base al



COMUNE DI GENOVA

cambiamento dei tempi, però insomma credo che possa essere una buona base solida di partenza dalla quale ci si può muovere.

Analogamente, una delle lamentele più forti che ci sono da parte degli abitanti dei quartieri collinari, non credo di svelare nulla di nuovo, è proprio quella legata alla manutenzione degli immobili.

Ora l'Assessore Piciocchi, che credo sia ancora all'ascolto, poi se sarà ancora all'ascolto approfitterò per fare una domanda alla fine del mio intervento, ha elencato tutta una serie di interventi di riqualificazione e di manutenzione. Vede, Signor Assessore, io credo che sia importante trovare i soldi, importante accelerare l'assegnazione dei lavori e la loro esecuzione, ma altrettanto importante, per evitare che si ripetano episodi che nel passato hanno caratterizzato questo tipo di interventi, è che ci sia una direzione lavori presente costantemente sui cantieri per evitare che, faccio un esempio, che i lavori di impermeabilizzazione dei soffitti, dei tetti, dei terrazzi di quei quartieri venga vanificata dopo pochi mesi perché le opere non sono state eseguite correttamente. E poi, devo dire non è proprio due giorni che mi occupo di amministrazione, per me il settimo Mistero di Fatima è veramente questo.

Non si capisce per quale ragione, se un soggetto privato dà un lavoro, affida un lavoro a una ditta anch'essa privata, il lavoro viene fatto, non viene svolto bene, c'è una garanzia che viene esercitata e questo soggetto in qualche modo viene, obtorto collo, messo nelle condizioni di ripristinare la situazione che prevedeva l'appalto assegnato.

Difficilmente ho visto le amministrazioni comunali poter esercitare il diritto di garanzia, non si sa bene perché. O le ditte spariscono, o cambiano ragione sociale, o fanno dei fallimenti più o meno, come posso dire, fittizi, e il risultato è che mettendo a disposizione tanti soldi pubblici, quindi di tutti noi, di ognuno di noi, il rischio è che al di là della buona volontà di fare questi interventi doverosi per rispetto delle persone che in quelle case abitano, il rischio è che dopo averli fatti vengano vanificati in men che non si dica.

Quindi la raccomandazione è, mi raccomando, se è possibile, direzione lavori presente, assidua, continua, una volta si chiamava "assistente contrario" era l'addetto del Comune che cercava in qualche modo di ottenere il massimo possibile, nell'ambito ovviamente del lecito e delle normative vigenti, per la sua parte che era quella del Comune di Genova nella fattispecie, e che in questo caso riguarda anche l'interesse dei cittadini che abitano e vivono in quelle case.

Volevo portare un esempio: il famoso ascensore di Via Novella che collega un intero quartiere molto popoloso, quartiere sulle alture di Prà, con una piazzetta sottostante dove esiste un supermercato, supermercato della Lidl nella fattispecie.

Il funzionamento di quell'ascensore svolge una funzione non solo di mobilità pubblica, che sarebbe già importante di per sé, ma anche una funzione



COMUNE DI GENOVA

sociale importante perché molte delle persone che abitano in quei quartieri non sono abbienti, sono anziane, sono sole, sono magari in situazioni di fragilità, e non hanno la possibilità di possedere un'automobile per poter andare a fare la spesa, sono costrette a sobbarcarsi quelle scale, che in mancanza del funzionamento dell'ascensore sono molto lunghe, irte, ripide, con grandissimi disagi.

Certo, ci è stato detto, e ci è stato mostrato anche attraverso delle foto, che, oggetto dell'ultimo ammaloramento, è stato, come vogliamo definirlo, un soggetto malato, disturbato, non so neanche io come definirlo, che ha compiuto un atto vandalico buttando dei vecchi mobili lungo i binari di corsa dell'ascensore tranciando il cavo.

Allora, dato che per non penalizzare tutto l'intero quartiere a causa dell'agire scriteriato di questo soggetto, forse sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di innalzare le griglie di protezione fino a creare una sorta di galleria fatta di quel grigliato molto robusto, proprio per evitare di consentire a soggetti di questo genere di perpetuare le loro problematiche scaricando le frustrazioni sul bene pubblico, e questo a discapito di tanti cittadini.

Chiedo, inoltre, un'ultima cosa all'Assessore. Veramente sono due. Una è quella che riguarda, ho sentito parlare di housing sociale, della possibilità di utilizzare dei fondi per portare a compimento la riqualificazione dell'intero edificio storico della Villa De Mari, che era iniziato circa dieci dodici anni or sono. Bene, io plaudo a questa iniziativa, trovo che sia un'iniziativa ragionevole, anche perché uno dei rischi della edilizia residenziale pubblica degli anni 70, primi anni 80, è stato quello che, oltre che cementificare le colline con tutti i problemi di carattere idrogeologico che ciò ha comportato, hanno creato, lo dicevo prima, in alcuni casi, dei veri e propri ghetti, che solo grazie alla buona volontà di alcuni cittadini, con grande fatica, si citava l'area Pianacci ma ce ne sono tante di queste realtà, che si sono dati da fare per cercare di ricreare la comunità, lo dicevo all'inizio. Ebbene, riuscire a inserire in un contesto, come posso dire, di pregio, di quel genere, qualche appartamento di carattere sociale, io trovo che sia una buona operazione, anche perché mi risulta che Arte, qualche anno fa, in una traversa di Via della Torrazza, aveva riqualificato un vecchio asilo abbandonato e l'aveva trasformato in appartamenti di carattere sociale, di edilizia residenziale pubblica. Ecco, quello è un esempio ottimo e seguiamolo e cerchiamo di poterlo portare avanti anche nei locali di Villa De Mari.

Chiudo - lo so che sono fuori tempo massimo e me ne scuso, se potrà l'Assessore mi risponderà se no va bene lo stesso - avevo chiesto - questo risale, questa domanda afferisce più diciamo all'argomento che è stato esaurito circa mezz'ora fa, quello delle scuole - avevo chiesto un po' di tempo fa a che punto erano i lavori per l'apertura dell'uscita di sicurezza della scuola Giovanni Pascoli in Via Opisso, sapete che ci sono stati un sacco di incidenti, ultimo dei quali un furgone ha tranciato la ringhiera che protegge l'uscita dei bambini dalla scuola. Mi era stato detto che c'erano pochi giorni e, entro pochi giorni, la ditta avrebbe



COMUNE DI GENOVA

dovuto sbaraccare il cantiere e consegnare le chiavi. Volevo solo sapere se poi la consegna delle chiavi alla Dirigente scolastica Iris Alemano è poi avvenuta e se, con grande felicità da parte di tutti i cittadini, mamme e bambini, questi ragazzi possono uscire in sicurezza all'interno del cortile interno.

Grazie a tutti, buon lavoro e buona giornata.

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Grazie Consigliere Avvenente, do la parola alla Consigliera Lodi sperando sia collegata.

LODI Cristina – PD

Mi sente, Presidente?

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Sì, adesso la sentiamo. A lei la parola.

LODI Cristina – PD

Ah, meno male. Mi scusi ma oggi questo volume del cellulare da i numeri.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

È un problema per molti oggi.

LODI Cristina – PD

Perché appena viene una telefonata poi non si ricollega più, non so perché, e dato che ho un po' di telefonate.

Allora, senta Presidente, dunque, io mi rivolgo all'Assessore perché stiamo facendo una discussione sul bilancio. Senza togliere nulla alla discussione generale della situazione delle case di edilizia residenziale pubblica, però il bilancio è fatto di numeri, di impegni e di risorse, soprattutto risorse collocate all'interno di un progetto politico di previsione di quello che succederà da qui a 12 mesi.

Allora, io parlo dell'emergenza sociale, ma soprattutto della casa, che ci colpirà, come hanno messo in evidenza i sindacati, verso giugno perché sono in previsione una marea di sfratti, parliamo di 3.500 famiglie che rischiano di rimanere senza casa a giugno 2021 perché c'è stato rinvio su rinvio su rinvio e



COMUNE DI GENOVA

c'è un cumulo di sfratti. Persone che saranno sfrattate per mille motivi, dalla morosità alla, non lo so, cioè come dire, tendenzialmente alla morosità, però persone che non vanno via anche se sono state sfrattate, ma, tendenzialmente, la morosità. Infatti il 95% delle cause è dovuta a morosità.

I Sindacati, Sicut, tutti i Sindacati si sono, come dire, immediatamente attivati, hanno fatto presente, lanciato un appello al Prefetto, il Prefetto, come dire, io ho presentato una mozione col gruppo consigliere in cui chiediamo che venga istituito un tavolo urgente con la Prefettura, l'Anci, le organizzazioni sindacali, sul tema dell'emergenza casa, perché tanto in questo io, Assessore, le chiedo, poi spero che il mio atto arrivi in Consiglio Comunale a breve per anche un impegno politico, però questa è un'emergenza, ma il tema è che noi dobbiamo prevedere che questa cosa succederà ed essere pronti.

Essere pronti cosa vuol dire? Vuol dire avere sicuramente più case, ma vuol dire anche provare a intervenire prima che questi sfratti siano esecutivi. Cioè, mi spiego meglio, il tema del fondo affitti e il tema della morosità è un tema che è esclusivamente di tipo di investimenti di risorse, servono più soldi.

La Liguria ha recepito 5milioni e mezzo che gli ha dato lo Stato ma non ci ha messo un milione più sul fondo affitti. Questo lo dico perché? Perché, o ce li mette la Liguria, o ce li mette il Comune, in qualche modo bisogna che qualcuno faccia una riflessione, faccia dei conti.

I Sindacati hanno appunto anche fatto una proiezione di quanti soldi servono, ne servono tantissimi, però è anche vero che, come dire, si può fare una sorta di azione congiunta tra, non solo la Regione, ma ci sono anche le Fondazioni, c'è la Fondazione Antiusura, ci sono, come dire, varie anche realtà, la Caritas.

Il tema qual è? Il rischio qual è? Il rischio è che su un tema così importante non ci sia una squadra che agisca in modo tale che ci sia una suddivisione di casi e che non ci sia una sovrapposizione ma ci si divide i compiti. Perché, la domanda sul bilancio è: Assessore, consapevole come credo lei sia di questa situazione, il Comune cosa intende fare, chiedere più soldi alla Regione? Il Governo ha messo dei soldi, so che ne metterà degli altri, però c'è una ripartizione che in molte Regioni è stata implementata assolutamente. Quindi, qui bisogna oggi immaginare se avete previsto di intervenire in qualche modo, oppure come pensate di intervenire presso la Regione perché, A, ne sia consapevole e, B, intervenga aumentando le risorse.

Poi, l'ambito successivo è: perché non bastano solo i soldi e le risorse ma capire, fare una proiezione di quelli, perché guardate, i servizi sociali tendenzialmente fanno quelli che verranno sbattuti fuori a giugno, cioè nel senso che di chi è in situazione di degrado, ma c'è anche una consapevolezza generale che si può, come dire, ... dalle liste d'attesa e dalle domande, perché ovviamente, come è stato detto, le domande vengono, in qualche modo, avete raccolto le



COMUNE DI GENOVA

domande per la richiesta del fondo affitti, ci sono modi per raccogliere il bisogno quindi, come dire, bisogna capire se prima che scoppi il finimondo succeda qualcosa. Perché?

Perché il tema della possibilità di fare domanda di assegnazione di case di edilizia residenziale pubblica, avendo la priorità grazie purtroppo a uno sfratto, prevede comunque che ci sia un bando di assegnazione case perché, comunque, queste persone potranno fare la domanda e avere un punteggio sufficientemente buono, ma neanche tantissimo, ma sufficientemente buono per lo sfratto, però se poi non c'è il bando.

Quindi l'altra domanda era: rispetto a questo volume di, probabilmente, gente senza casa, qual è la prospettiva anche di investimento di strumenti? Pensate di fare un bando? Pensate di preparare più alloggi? Devo dire un po' provocatoriamente, mi perdonerà l'Assessore, che, quando avete voluto, che c'era la diga da buttare giù per fare questa operazione, diciamo anche molto mediatica, le case le avete trovare, e velocemente le avete ristrutturare.

Ora, qui non c'è una diga che viene giù ma qui viene giù il mondo, cioè nel senso che se tutte queste persone perdono la casa e vengono sfrattate, sono 3.500. Facciamo una media di 1.500, sono 1.500 famiglie, facciamo anche 1.000, ma sono 1.000 famiglie.

Allora, questa è una cosa che, come dire, ritengo sia molto molto preoccupante e soprattutto vorrei capire l'amministrazione anche se ha messo da parte delle risorse per questo, perché a qualcuno bisognerà comunque rispondere e ci dovranno essere, cioè pensate di fare un bando straordinario? Pensate di mettere comunque dando delle priorità? Cioè, insomma, questa cosa era la prima.

Il tema del fondo morosità incolpevole. Anche qui, perché è ovvio che si riuscissero a sanare un po' di situazioni prima di giugno, probabilmente è possibile che ci sia un'ulteriore proroga ma, parliamo di giugno, è chiaro che più situazioni possono venire sanate meglio è. Perché è chiaro che nel momento in cui si va a fare lo sfratto esecutivo, se uno ha sanato la situazione viene depennato da quell'elenco.

Allora, il fondo morosità incolpevole di 400 mila euro è, scusate, una barzelletta. Sembra anche un po' una presa in giro, perché 400 mila euro cioè in una marea di persone - i numeri sindacali sono importanti - che chiede, come dire, che ha la morosità e quindi di conseguenza per la morosità verrà a perdere la casa è decisamente più alto. Quindi, anche su questo, pensate di intervenire presso la Regione, avete fatto degli atti presso la Regione?

Noi politicamente dal punto di vista, come dire, del partito democratico e comunque, credo, da parte di tutta la minoranza ci può essere anche il sostegno, come dire, politico per fare pressione perché questo avvenga e siamo tutti d'accordo che questo venga. Ovviamente queste questioni non devono entrare



COMUNE DI GENOVA

nell'ambito della critica personale, cioè o politica o per cui poi alla fine allora dobbiamo difendere la Regione.

Qui si tratta di un'emergenza tale che non c'è da difendere nessuno ma da fare qualcosa, perché se non le amministrazioni che governano saranno indifendibili, perché dopo che uno annuncia sei mesi prima, otto mesi prima, che 3.500 persone, famiglie, saranno sfrattate e poi si trova a gambe all'aria, non ha fatto nulla o non ha provato a fare di più, a questo punto è proprio ingiustificabile.

Credo che, rispetto al Governo, il partito democratico ovviamente su questa cosa qui e su questa partita è presente, ovviamente il Governo è già cambiato quindi non è mai facile, però tutti gli anni sono stati erogati parecchi soldi per questa cosa.

È chiaro che però, come tante altre regioni, devono essere messe più risorse e, soprattutto, deve essere fatto un maggiore coordinamento anche perché il tema poi dei quartieri popolari, della gestione dei quartieri popolari, è molto legato a questo tipo di cosa.

Avevamo fatto tantissime Commissioni quando avevamo parlato di Regolamento delle case di edilizia residenziale pubblica, dove, la cosa che lamentavano più i coordinamenti - che sono veramente una risorsa fondamentale, soprattutto una sentinella sui territori ma anche, non solo, cioè, diciamo un organismo che può fare proposte concrete perché sa di cosa parla - il rischio è che se poi ci si trova di corsa ad affrontare questa crisi, tutti i discorsi del bilanciamento, della diffusione, del cercare di non concentrare troppo le situazioni, vengono poi meno perché poi chiaramente si deve correre a dare casa a chi non ce l'ha. E quindi anche tutto il lavoro, come dire, di assegnazione, che è molto legato poi al conseguente degrado e alla difficoltà di controllo delle situazioni stesse, è molto legato anche a chi va a abitare nei quartieri, per cui questo io credo che sia fondamentale.

Poi, sul tema del progetto diga di Begato, io volevo capire se, quante risorse vengono, saranno messe, rispetto al progetto post diga di Begato. Perché il progetto post diga di Begato vuol dire che in quel luogo dove ci saranno una marea di macerie ovunque, che ovviamente verranno levate, ma che ci sarà un buco emotivo importante, che per molti è stata una liberazione, ma per chi vive lì è il segno che, c'è chi ha avuto la fortuna tra virgolette di andarsene e c'è chi rimane lì in un quartiere ovviamente molto affaticato, e avevamo fatto delle Commissioni in cui si parlava di un osservatorio, comunque di un gruppo di lavoro che ragionasse su questo.

Io spero, Assessore, che questo gruppo di lavoro sia partito perché il gruppo di lavoro avrebbe avuto anche la finalità di definire quante risorse servono per intervenire in quell'area.

Quindi la domanda è: partendo dal presupposto che spero che ci sia stato questo lavoro, avete definito - perché se facciamo passare un altro anno



COMUNE DI GENOVA

chiaramente questa cosa qui non è sostenibile - avete definito quante risorse rispetto a un progetto devono essere destinate per quel buco che si creerà di vite, di persone, di percezioni, di, come dire, così, di presidio del territorio?

Questo è decisamente fondamentale, ripeto, perché, ora e oggi, il tema del bilancio è un tema che, ora o mai più, è vero che si possono fare gli assestamenti, però qui non stiamo parlando di poche migliaia di euro, qui stiamo parlando di investimenti importanti che devono comunque andare, come dire, a costruire un presidio su una parte di territorio che c'è.

Poi, un altro discorso, c'era tutto il tema, dunque, la Regione e le alienazioni. Dunque, la Regione ha fatto, e questa cosa era stata molto come dire rilanciata dai sindacati, da Sicut, che era il tema dell'alienazione, diciamo della vendita del patrimonio immobiliare da parte della Regione che doveva essere comunque, a pioggia, reinvestito sull'edilizia residenziale. Questo era importante perché erano risorse che comunque erano ...

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Consigliera Lodi, non la sentiamo più.

LODI Cristina - PD

Sì, sì, sono qui.

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Adesso la risentiamo.

LODI Cristina - PD

Perfetto, mi scusi che arriva una telefonata.

Ecco, quindi volevo sapere, e chiudo, come dire, abbiamo notizie? Se l'Assessore ci aggiorna e se sono soprattutto inserite all'interno del bilancio, perché tutte le risorse che la Regione potrebbe trasferire al Comune in termini di manutenzione, di aggiornamento, cioè di, come dire, miglioramento eccetera, devono essere risorse esterne integrate all'interno del bilancio come risorse in entrata. Di queste abbiamo contezza? Quanto dovrebbe arrivare al Comune? Arriva qualcosa direttamente al Comune o viene gestito solo da Arte?

Niente, direi che per ora basta. Grazie.

VACALEBRE Valeriano - Presidente



COMUNE DI GENOVA

Grazie Consigliera Lodi. Vedo adesso ... interventi il Consigliere Putti al quale do la parola. Consigliere Putti?

PUTTI Paolo – Chiamami Genova

Grazie, Presidente, ci sono, grazie.

Ma, allora, va beh innanzitutto ringrazio dell'esposizione sia l'Assessore che il Consigliere delegato perché mi sembra che testimonino un'attenzione, un tentativo di pensiero su questo tema che molto spesso rischia di essere messo un po' da parte perché, sostanzialmente, in molti casi rappresenta essenzialmente un costo significativo e che rischia di avere dei ritorni anche di immagine non così certi.

Perché le case dell'edilizia ERP da sempre sono un tema che in qualche modo sembra riguardare solo chi abita e vive in questi quartieri popolari e non molto il resto della città, a parte qualche, come dire, Consigliere comunale sensibile, come è stato mostrato qua negli interventi. Quindi, questo innanzitutto volevo dirlo perché è così.

Io poi volevo dire, chiedere all'Assessore Picocchi se gentilmente può spiegare, anche in pochi minuti, un pochino meglio questi interventi sperimentali che stanno mettendo in campo, e se dava magari in questo pezzetto di intervento anche una panoramica allora complessiva degli interventi che si stanno realizzando nella zona diciamo di Certosa tra Via Porro, Lungo Argine Polcevera eccetera.

Perché mi sembra che ci siano una serie di interventi e quindi volevo un attimo capire qual era il pensiero strategico che c'era dietro, perché indubbiamente potrebbe essere un distretto interessante dal punto di vista abitativo quello, è chiaro che, perché rispetto ad altri ha la vicinanza dei negozi, della viabilità, quindi della metropolitana, delle connessioni con la città eccetera, e questo mi sembra possa essere un'idea interessante

Poi invece volevo avere alcuni dati. Io ho sempre guardato quella che è la lista d'attesa delle case popolari come un dato preoccupante, perché probabilmente c'è tante persone che sono in lista d'attesa e non hanno un'emergenza abitativa così forte, nel senso che riescono a stare temporaneamente da parenti, amici, eccetera, però ha sempre avuto dei numeri abbastanza significativi e volevo capire com'era la situazione dell'attesa oggi.

Volevo ancora capire se l'emergenza Covid ha amplificato alcune delle problematiche endemiche dell'edilizia ERP di cui si è parlato prima, cioè la morosità è aumentata con le problematiche legate al Covid perché magari tante persone avevano prima accesso a piccoli lavori precari o saltuari che in qualche modo gli consentivano poi di ottemperare i pagamenti che inevitabilmente erano bassi, essendo il loro Isee basso, invece adesso non ci sono più, non c'è più questo



COMUNE DI GENOVA

mondo di temporalità e di precariato e quindi c'è un dato anche in questa direzione di ulteriore rischio povertà generale, povertà educativa, povertà abitativa eccetera

Poi volevo chiedere rispetto al rischio isolamento, perché il dato reale è che i quartieri ERP nostri sono stati tutti realizzati in collina, un po' perché la città nostra per morfologia offre pochi spazi e quindi ci si doveva arrampicare nelle colline, e un po' secondo me con la speranza che in qualche modo stessero tutti lassù e non venissero giù per rischiare di, come dire, funziona sempre meglio mettere degli assembramenti che ci danno un po' fastidio, lontani con poca possibilità di scendere giù a valle.

E quindi rispetto a questo volevo capire se c'è una pianificazione in qualche modo di riportare alla vita, perché uno dei problemi endemici che hanno questi quartieri è che i servizi là non vanno, e quando vanno devono essere fortemente sostenuti perché ovviamente è più difficile che le persone dal basso della valle vadano là se non hai delle cose particolari o molto specialistiche, come si è sperimentato in qualche caso, e quindi iniziano a chiudere i negozi, i pochi negozi che ci sono, i pochi presidi che ci sono, iniziano a chiudere i pochi servizi strutturati che ci sono. Quindi rispetto a questo volevo un po' capire qual era la visione che c'era di riconnessione dei quartieri popolari e di edilizia ERP con il resto della città, perché tornino ad avere quel ruolo di protagonisti di comunità che è legittimo ed è giusto che abbiano.

Poi volevo avere qualche dato sulle manutenzioni, che sono il triste capitolo spesso dell'edilizia ERP. Io devo dire che ho colto lo spunto anche ironico del Consigliere Avvenente perché, in effetti, in molti casi ci sono delle situazioni un po' in cui, non so come dire, se capitasse nella nostra abitazione che una ditta fornitrice dei lavori di manutenzione abbia quelle prestazioni che hanno alcune volte le ditte che forniscono le manutenzioni di edilizia pubblica, il comportamento di noi come famiglia o azienda che abbiamo dato quel lavoro sarebbe decisamente, come dire, di richieste e restituzione in qualche modo.

Volevo capire rispetto a questo qual è la situazione perché invece molte volte, da quello che raccontano gli abitanti dei quartieri popolari, magari i lavori vengono fatti, non vengono fatti bene e poi non avviene nessun ripristino successivo, le cose rimangono così, si attende magari qualche altro, di mettere di nuovo a bando i lavori per il ripristino del ripristino, e ci sono tempistiche lunghe rispetto alle riqualificazioni oggettive. Quindi, questo indubbiamente è un dato che emerge e volevo avere un po' un'idea della riflessione che è stata fatta.

Le ultime due cose. Una: ci sono dei progetti sperimentali più sociali nel campo delle, diciamo, dell'edilizia ERP, cioè ci sono progetti di educativa di strada ormai da tanti anni e credo che questi siano effettivamente dei progetti interessanti che conosco particolarmente bene, poi ci sono dei progetti invece un po' più nuovi, dal portiere sociale al maggiordomo di quartiere, mi viene in mente



COMUNE DI GENOVA

ancora dei progetti di operatori di comunità che prevedono quindi delle figure che in qualche modo facciano un accompagnamento all'abitare.

Rispetto a questo, in giro per l'Italia ci sono diciamo percorsi portati dagli enti pubblici già molto avviati in questa direzione e devo dire che spesso danno dei risultati interessanti, quindi volevo capire se il Comune, sull'onda di queste sperimentazioni che si stanno attuando anche grazie a diverse fondazioni, soprattutto fondazioni di origine bancaria, Carige, San Paolo eccetera, la Regione nel caso del maggiordomo, abbia in mente di fare una riflessione un po' più sistemica, perché rispetto ai tanti bisogni che vengono espressi dai nuclei così in difficoltà che ci sono in alcune residenze delle aree ERP potrebbe essere interessante avviare una riflessione proprio di metodo e capire se ci possono essere degli interventi un pochino strutturati da fare in questa direzione. Credo che questi finanziamenti e queste sperimentazioni abbiano proprio questo obiettivo.

Volevo poi chiedere, l'ultima cosa, la proposta progettuale di ricollocazione della diga indubbiamente ha portato a dover reperire in gran fretta un alto numero di alloggi, quindi molti alloggi sono stati destinati in quella direzione.

Volevo capire adesso, la disponibilità attuale quindi è andata in crisi quindi non riusciamo a dare quel colpo che davamo annualmente alla lista di attesa rispetto alla collocazione delle persone appunto richiedenti, oppure siamo riusciti ad ottemperare comunque più o meno ai numeri che erano in previsione nonostante appunto la necessità di revocare 100 nuclei che quindi è un impegno davvero importante e gravoso?

Queste erano più o meno le domande che volevo fare e ringrazio dell'attenzione.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie, Consigliere Putti. Do la parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO Gianni – Lista Crivello

Grazie Presidente. Due riflessioni, il più veloce possibile.

Una in generale, ma una in particolare legata al quartiere Diamante, quello che in maniera, non mi stancherò mai di dire, che chiamate tutti in maniera impropria Begato.

Il tema della diga, ricollocazione, demolizione, capire a tutti gli effetti un po' la tempistica, io passo spesso da quella, da Via Maritano e, poi magari c'è qualcosa che mi sfugge all'interno, ma, mi sembra che i tempi siano, mi ricordano molti i tempi, non so, dei traslochi, perché vedo dei piccoli mezzi sui quali



COMUNE DI GENOVA

vengono caricati non so bene che cosa. Insomma, capire la tempistica. Perché poi, ovviamente, il collegamento stretto qua è la rigenerazione, insomma.

Mi fa piacere che ci sia un processo partecipato, è chiaro che se questo processo si allargasse oltre che a un tavolo, credo che ne potremmo, se ho capito bene di un tavolo si tratta, ne potremmo giovare ma, soprattutto, ne potrebbe giovare quella comunità, anche per capire il tema delle risorse, perché la rigenerazione non è che si fa con l'espressione di sentimenti ma si fa con gli investimenti oltre che con le idee.

Perché il Consigliere Delegato, insomma, Ariotti parlava di verde ma, naturalmente non mi fraintenda, non fraintendetemi, ma noi siamo, per chi la conosce, credo un po' di conoscere quella realtà, in una delle realtà più verdi d'Italia, ecco, non di Genova.

Il problema qual è? È di come il verde lo gestisci, come fai la manutenzione, e che uso ne fai naturalmente. Perché, in quella realtà noi abbiamo una casetta che era nata, ce l'eravamo inventata come una casetta ambientale, che poi in parte è stata riconvertita, abbiamo una farmacia dove abbiamo Dottor Bodrato e i suoi collaboratori che combattono come dei gladiatori per mantenerla viva, abbiamo un supermercato che immagino che abbia subito anch'esso, in virtù del fatto che si sia svuotata la diga, insomma, delle difficoltà, e, naturalmente, abbiamo molte attività sociali e di volontariato.

Quindi paradossalmente, dico, proprio, sottolineo paradossalmente, ecco, tra i tempi le prospettive, la sopravvivenza anche di quelle pochissime attività ... stretto, perché bisogna davvero capire cosa si farà in quella realtà. Perché inizialmente se non ricordo male, se sbaglio vi prego di correggermi, si era parlato anche della difficoltà di ricostruire alcune abitazioni, naturalmente con criteri diversi, perché questo già darebbe il senso, un senso maggiore di rigenerazione, tanto più, uso un termine spero non offensivo, se poi quelle costruzioni o ricostruzioni tendessero, come dire, a una sorta di normalizzazione di quella realtà, evitando come spesso accade di concentrare sempre tutto il disagio.

Ora, concludo facendo un ragionamento più generale, perché, io son rimasto davvero molto stupito quando naturalmente si è svuotata la diga con la ricollocazione di tutti i loro abitanti. Ora, se non ricordo male, questa città, per quanto riguarda la media anche un po' nazionale, nel corso degli ultimi anni siamo passati da una media di circa 150 alloggi a una media di 80 alloggi assegnati. È chiaro che la demolizione della diga, per quanto possa essere stata salutata con ricchi premi e cotillon, ha portato, ha comportato la riduzione del patrimonio di edilizia residenziale, ora non mi ricordo se di circa 500 o qualcosa del genere.

Oggi a Genova noi possiamo contare su meno di 9.000 alloggi di cui, pare, quasi un migliaio sfitti e assolutamente da ristrutturare, e questo, lo ricordo perfettamente, il rapporto diciamo a Genova tra i nuclei familiari genovesi e gli



COMUNE DI GENOVA

alloggi ERP è di un alloggio ogni 32 famiglie. Credo che sia una delle performance tra le peggiori tra le medie e le grandi città.

Ora, quel ragionamento che faceva la Lodi naturalmente è talmente realistico e oggettivo che è più che inquietante, e l'aspetto naturalmente Covid non può che aver aggravato, e non potrà che aggravare, questo aspetto.

Lo dico perché, naturalmente non sono qui a contestare la demolizione della diga, ma è chiaro che aver ridotto il patrimonio in quel modo non può che aver creato degli scompensi nelle assegnazioni. Io ho provato anche a accennarlo l'altra volta ma, per chi era in graduatoria è facile che, aver facilitato lo spostamento degli abitanti delle dighe, ogni nucleo familiare poteva in qualche modo scegliersi l'alloggio dove spostarsi tra quelli ristrutturati dal Comune Arte, è chiaro che, se ha risolto i problemi a quei cittadini, indubbiamente ha creato un fatto inevitabile, prevedibile, alle persone naturalmente che stavano e che stanno in graduatoria, quindi credo che siano rimasti gli alloggi nelle zone più difficili e con anche meno servizi.

E mi risulta, se sbaglio mi correggete ma credo sia complicato poterlo fare, che sono decine e decine le famiglie che rifiutano l'alloggio loro assegnato. Questo io credo che sia forse, non so se il frutto di scelte poco meditate, ma sicuramente è stato un danno e rischia di essere un danno ulteriore per quelle famiglie più fragili, con una condizione economica, e non solo economica, anche sanitaria e sociale, più complicata.

Insomma, circa il 90% delle famiglie sappiamo, per chi se ne è occupato, ma non solo dal punto di vista professionale ma anche dal punto di vista sindacale e sociale, circa il 90% delle famiglie sono in posizione per accedere a un alloggio ERP assistite dai nostri servizi sociali, dai servizi di salute mentale, o hanno disabili o hanno handicap nei loro nuclei familiari.

Mi premeva un po' capire, anche oltre che l'operazione Diamante, cosa ha provocato, cosa ha generato e come si sta gestendo la situazione di emergenza che nel corso dei prossimi mesi diventerà di ulteriore emergenza.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Grazie, Consigliere Crivello.

Non c'è nessun altro collega che vuole intervenire, non vedo prenotazioni. Mi ha segnalato pochi istanti fa il Vice Sindaco Piciocchi che praticamente si deve assentare per qualche minuto per un impegno imprevisto. Adesso, in merito all'ordine dei lavori, a tutte le domande risponderà alla fine ha detto, potremmo andare avanti, chiedo, con magari la relazione della parte dell'Assessore Grosso sulla cultura, così per non perdere del tempo, e al ritorno dell'Assessore Piciocchi con il giro di repliche invece in merito alle domande che son state poste, interventi della Consigliera Lodi, Putti e poi Crivello.



COMUNE DI GENOVA

Io proporrei questo, se nessuno è contrario darei allora la parola all'Assessore Grosso per relazionare in merito alla cultura.

CASTAGNACCI – Direttore Beni e Attività Culturali

Presidente, sono Castagnacci. Se può aspettare un minuto solo, sta arrivando l'Assessore Grosso che l'hanno chiamata al telefono e si è dovuta assentare un secondo. Eccola è arrivata adesso. Prende la parola l'Assessore Grosso.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Ok, grazie.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Buongiorno a tutti, scusate. Mi sentite?

Per quel che riguarda la Direzione Beni e Attività Culturali, innanzitutto, desidero ringraziare l'Assessore al Bilancio e tutta la sua struttura per il supporto dato nel 2020. È stato comunque un anno complesso finanziari aggiuntivi rispetto alla normalità per diverse, complementari, permesso chiaramente, comunque tutte le strutture hanno permesso che la cultura rimanesse comunque ...

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Assessore, mi scusi. La sentiamo malissimo. Se può avvicinarsi al microfono.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Adesso mi sentite?

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Adesso sì.

GROSSO – Assessore Scuola e Cultura

Ok, perfetto, scusatemi.

In riferimento al bilancio di previsione prossimo, si rappresenta come il plafond assegnato alla Direzione risulti maggiore dell'iniziale dello scorso anno,



COMUNE DI GENOVA

in modo da consentire un po' lo sviluppo delle azioni degli obiettivi previsti. In particolare sono assicurate la manutenzione ordinaria delle strutture afferenti quali musei, biblioteche, centrali, archivi, depositi e magazzini e tutta la loro eventuale messa in sicurezza dove è necessario.

La movimentazione di opere allo scopo di migliorare e razionalizzare la locazione delle stesse all'interno dei percorsi museali, la realizzazione della proposta espositiva culturale di cui le principali iniziative sono in linea con il piano strategico della cultura che sono, le elenco: allora, realizzare un programma di mostre che abbia una ricaduta diretta sul numero dei visitatori dei musei e quindi, alternativamente, essere realizzato in toto in tutte o in almeno una della sede museale civica, avere una forte valenza di promozione del patrimonio dei nostri musei, così da fare da volano alla promozione della città in Italia o comunque all'estero, l'implementazione dell'offerta museale per l'arte moderna e contemporanea attraverso la valorizzazione del polo museale di Nervi e di Villa Croce, facendo di Villa Croce il vero laboratorio di creatività contemporanea, e dei musei di Nervi un grande polo per l'arte moderna ampliando tutti quelli che sono i contatti nazionali e internazionali e diversificando le proposte culturali per renderla meno orientata ad un pubblico di esperti e appassionati, ma rivolto a tutti.

Investire in eventi culturali innovativi e contemporanei che diventino appuntamenti fissi per i cittadini e per i turisti, quali mostre open air, progettare e realizzare nuove realtà museali e nuovi poli di attrazione culturale, in collaborazione anche col Mibact, e importanti fondazioni bancarie, ricordo tra tutti il Museo della Città nella Loggia dei Banchi e la conseguente valorizzazione dell'area di caricamento, dell'asse di caricamento Soziglia e di Luccoli, abbiamo presentato, come sapete, da poco il progetto definitivo, il Museo nazionale dell'immigrazione a Commenda di Prè, e conseguente la valorizzazione dell'area di Prè, come sapete sono partiti da poche settimane i lavori, la conclusione dei restauri della dimora storica di Palazzo e la conseguente ampliamento del percorso di visita, l'adeguamento strutturale del Museo di Sant'Agostino, e conseguente miglioramento della fruibilità e accessibilità, lo spazio Emanuele Luzzati presso Palazzo Ducale, il Museo diffuso e l'archivio del jeans e di Genova.

Le azioni per la fruizione della cultura, sono quelle di rendere maggiormente fruibile il patrimonio artistico e culturale della città con azioni immediate mirate, quali la razionalizzazione e il miglioramento del sistema di bigliettazione online e il nuovo sito che presto, credo nelle prossime settimane, verrà comunque messo online, attivare e implementare accordi e partnership con altri soggetti preposti alla diffusione e alla produzione di cultura in città, implementare l'offerta videografica e digitale e studiare delle soluzioni che siano all'avanguardia per la fruizione alternativa, di quello frontale e in presenza, del patrimonio artistico e culturale cittadino anche a fronte di una nuova visione di quella che è la cultura. Dare maggiore visibilità al patrimonio delle collezioni civiche, sia sul piano divulgativo sia su quello scientifico, attraverso la fruibilità



COMUNE DI GENOVA

online di quanto non esposto per la natura della collezione stessa, mi riferisco per esempio al Gabinetto dei disegni e le stampe di Palazzo Rosso, al Tox, all'archivio storico, alle collezioni tessili o delle opere nei depositi.

L'attivazione del progetto di catalogazione online di tutto il patrimonio con un database dedicato, ricordo a tutti che son più di 300.000 opere che verranno catalogate e digitalizzate, trasferite temporanee delle opere e di parte del patrimonio civico in sedi diverse per avvicinare ogni fascia della cittadinanza all'arte e al patrimonio artistico del Comune, una revisione e un aggiornamento degli standard internazionali per la policy dei prestiti di opere d'arte di proprietà dei musei civici, e anche del relativo utilizzo libero di immagini ad alta definizione, programmare l'appuntamento fisso annuale di valorizzazione del patrimonio videografico.

Per quel che riguarda le azioni dei Rolli Days, la valorizzazione del sito Unesco, è quello di portare i Rolli Days ad essere uno strumento di valorizzazione sistematica, organico e programmatico, di quello che è appunto il patrimonio Unesco e del sito Genova, quelle che sono le strade nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli, che devono essere vivi e fruibili oltre le date dell'evento attraverso lo sviluppo anche della conoscenza e della consapevolezza dei cittadini e dei visitatori rispetto al patrimonio in oggetto, ampliare i contenuti della app dei Palazzi dei Rolli aprendola gradualmente ad altre eccellenze artistiche e culturali della città, e la permanenza nel tempo degli effetti positivi dell'evento nei confronti dei principali stakeholder, mi riferisco ai musei ... della città, ai cittadini, ai turisti, agli albergatori e agli esercenti, in valore la dell'evento stesso.

Anche per quel che riguarda l'investimento sul comparto delle attività culturali, dello spettacolo, è stato mantenuto elevato, nonostante le difficoltà di bilancio determinate dalla crisi sanitaria.

Si è cercato sempre di andare incontro alla necessità urgente dei teatri costretti, come voi sapete, tutt'ora ad un pesante lockdown e senza previsioni certe di riapertura, investendo da subito in un'unica soluzione le risorse obbligatorie per legge con la speranza di poterle ulteriormente integrare nel corso dell'anno.

Ma proprio per l'emergenza sanitaria che ha colpito, in modo particolare e grave, tutto il comparto delle arti performative e anche dello spettacolo, si vuole non solo mantenere la contribuzione ordinaria ma si presterà particolare attenzione, ad esempio nei bandi per i Festival e nelle stagioni teatrali, alla digitalizzazione, all'incentivazione di prodotti pensati per il digitale e all'individuazione e sviluppo di canali di distribuzione e fruizione digitale in streaming delle produzioni.

Al momento sono quindi previste a bilancio, per quanto riguarda i teatri, il Carlo Felice, 3milioni e mezzo, ulteriori investimenti previsti in corso dell'anno, al Nazionale 1.767.000, pari all'obbligatorio per legge, con ulteriori investimenti



COMUNE DI GENOVA

previsti in corso dell'anno, alla Tosse 240.000 euro mentre si sostengono istituzioni importanti legate allo spettacolo, come il Museo della Biblioteca dell'Attore e ulteriori risorse vengono investite per tutta quella che è la progettazione e la realizzazione, per la prima volta, del piano di sviluppo strategico del sistema teatrale genovese.

Una particolare attenzione verrà rivolta e viene rivolta alla creatività giovanile e alla sua connessione con l'industria creativa con il progetto europeo CreArt e l'integrazione, per la prima volta, di questo importante comparto nella generale strategia della città in materia di arte contemporanea attraverso le sinergie con Palazzo Ducale e il Museo di Villa Croce. Sarà sviluppato e rilanciato, con un rinnovato portale, il brand Genova Creativa.

Da segnalare, oltre a CreArt, alcuni progetti europei molto importanti tutti collegati per diversi aspetti anche al comparto culturale. Verrà mantenuto l'investimento su Palazzo Ducale, di un milione di euro di contributo ordinario, più 150.000 euro per il fondo Grandi Mostre da imposta di soggiorno, risorse, queste ultime, che andranno ad essere incrementate in corso dell'anno. Con Palazzo Ducale sarà sempre più frequente e attiva la collaborazione e interazione come previsto anche, tra l'altro, dal piano strategico, al fine di assicurare la massima sinergia con il Comune nel quadro complessivo della programmazione culturale cittadina e in questo ambito si collocherà ad esempio, come esempio, la collaborazione per la celebrazione del centenario di Emanuele Luzzati.

È confermato anche l'impegno per il Festival di Nervi, che offrono un programma di alto profilo nella danza e nella musica, che consentirà di accedere quest'anno per la prima volta, forse, probabilmente al Fus, ci stiamo lavorando con il Sovrintendente, magari poi lui vi potrà dare alcuni dettagli maggiori, si svilupperà ulteriormente la partecipazione attiva alla programmazione estiva ai parchi di Nervi dei principali teatri cittadini, oltre alla presenza consolidata del cinema.

Grazie.

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Grazie a lei, Assessore Grosso. La Direzione, con la Dottoressa Castagnacci, vuole mica integrare qualcosa? O passiamo ad ascoltare gli invitati?

CASTAGNACCI – Direttore Beni e Attività Culturali

Un attimo perché siamo nella stessa stanza io e l'Assessore se no facciamo eco.

Direi di no. La cosa diciamo che nonostante il periodo e la difficoltà che abbiamo nel reperire risorse, quest'anno partiamo già con uno stanziamento più



COMUNE DI GENOVA

ampio dell'anno scorso, e quindi riusciamo già a coprire in partenza fabbisogni maggiori rispetto all'anno scorso. Quindi diciamo che oltre a ringraziare quello che è stato fatto nel 2020, c'è anche uno sforzo nel 2021 superiore relativamente alle risorse messe a disposizione per le spese.

Per quanto riguarda le entrate, il capitolo che tutti sappiamo è dolente perché, ovviamente, a strutture chiuse le strutture non incassano, però questo è, diciamo, un patrimonio comune insomma, di comune conoscenza, e speriamo in una riapertura al più presto possibile di tutte le strutture museali e quindi a una ripartenza in presenza, perché noi siamo sempre presenti ma in remoto, quindi una ripartenza in presenza di quelle che sono le nostre attività e le nostre strutture.

Non ho altro. Sono a disposizione.

TORRE Cesare – Direttore Competitività e Attrattività

Scusate, sono Cesare Torre per la parte dei teatri, se volete.

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Sì, le davo la parola.

TORRE Cesare – Direttore Competitività e Attrattività

Grazie. Grazie Presidente, mi scusi ma non riesco a sentire chi stava parlando.

Volevo solo aggiungere una parte importante, che l'Assessore avrebbe segnalato, relativamente allo sforzo per il recupero e la messa a norma dei teatri territoriali che stiamo sviluppando, ad esempio con teatri come l'Akropolis di Sestri Ponente, il teatro Altrove nel centro storico, naturalmente l'Auditorium di strada Nuova, che prima del lockdown aveva preso ad avere, finalmente per il secondo anno consecutivo, una stagione di alto profilo, e anche si spera di poter affrontare il tema, a sua volta annoso, nei prossimi mesi, della messa a norma del teatro di Bolzaneto Rina e Gilberto Govi.

Questo anche in ossequio alle indicazioni che più volte erano emerse proprio in sede di Consiglio Comunale, di discussione, da parte di molti Consiglieri, di attenzione a queste strutture sulle quali si stanno facendo importanti investimenti, proprio di messa a norma, antincendio, e adeguamento anche rispetto alle barriere architettoniche.

Segnalo anche che andremo a cercare di favorire sempre più la diffusione, attraverso i canali digitali, lo streaming, delle produzioni dei nostri grandi centri di produzione culturale, dei nostri teatri, attraverso contatti anche specifici con i Sart, la nuova società costituita dal Ministero della Cultura attraverso la cassa depositi e



COMUNE DI GENOVA

prestiti proprio per favorire l'internazionalizzazione e la diffusione a livello internazionale del patrimonio e delle produzioni culturali.

Mi fermo qui e poi siamo a disposizione.

VACALEBRE Valeriano - Presidente

Grazie, Dottor Torre. Darei la parola allora agli invitati che ricordo essere la dottoressa Bertolucci per Palazzo Ducale, e il Sovrintendente Claudio Orazi per il teatro Carlo Felice. Vedo il Sovrintendente collegato, dunque dare la parola al Sovrintendente Claudio Orazi.

Non la sentiamo Dottor Orazi, ha il muto. Adesso sì, dovremmo sentirla.

ORAZI Claudio – Sovrintendente Carlo Felice

Bene, buonasera Presidente, mi sentite adesso?

VACALEBRE Valeriano – Presidente

Sì, adesso sì.

ORAZI Claudio – Sovrintendente Carlo Felice

Grazie innanzitutto a lei, Presidente, e a tutti i Consiglieri per l'invito che abbiamo ricevuto a partecipare a questa Commissione. Un caloroso saluto naturalmente al nostro Vice Sindaco e all'Assessore alla Cultura Barbara Grosso.

Avevo richiesto agli uffici se ci fosse un tema specifico definito, una relazione sulla quale dovessimo trattarci questo pomeriggio, mi hanno detto di no e quindi cercherò in estrema sintesi di raccogliere elementi che possono interessarci al fine di questa discussione, di questa Commissione, e soprattutto avrei molto piacere di rispondere a delle domande.

Vorrei essere essenziale e partire da un punto: il primo punto è un ringraziamento all'amministrazione comunale per il sostegno che ha prodotto in questi anni a favore della Fondazione Teatro Carlo Felice, ed in particolare nell'ultimo anno, nel 2020, ove si è manifestata una emergenza sanitaria drammatica che ha evidentemente colpito i luoghi di interesse pubblico, e tra queste le punte di diamante dei luoghi di interesse pubblico, i teatri d'opera, i teatri di prosa e anche tutti i piccoli e i medi teatri che noi conosciamo.

Non è mancato questo sostegno nello spirito del fatto che il Comune di Genova è socio fondatore, insieme con lo Stato e la Regione, di questa capitale istituzione che illustra Genova in Italia e nel mondo insieme con le altre 13 fondazioni liriche italiane. Perciò, vorrei richiamare l'attenzione su una missione



COMUNE DI GENOVA

che il nostro teatro ha, e che in particolare la mia gestione ha, ed è l'impegno che mi sono preso con il Consiglio di indirizzo alla massima collaborazione con il Comune di Genova per tutte le attività, molte le ha citate l'Assessore Grosso prima, che il Comune voglia intraprendere. Noi siamo a disposizione del Comune, evidentemente anche della Regione, per offrire tutto il nostro know-how artistico, innanzitutto, tecnico ed organizzativo.

Un'esperienza fondamentale è stata svolta in questa direzione lo scorso anno con l'organizzazione tecnica ed artistica del Festival di Nervi, in un momento sicuramente drammatico, di grande incertezza, si è riusciti da parte dell'amministrazione comunale, con grande determinazione, di portare avanti un appuntamento che ha restituito non solo grandi spettacoli alla cittadinanza e anche ai nostri ospiti e ai turisti che erano presenti in città, ma soprattutto, vorrei dire, un valore straordinario e che apparentemente è immateriale, la fiducia.

Abbiamo bisogno di grande fiducia da parte di tutti quanti noi che operiamo ma, soprattutto, da parte della cittadinanza, perché i teatri, come le amministrazioni pubbliche, svolgono un lavoro di grande rilevanza sociale, di enorme coesione sociale, e al momento in cui il Teatro Carlo Felice non poteva essere aperto evidentemente c'era anche un motivo di incertezza, quasi di sbandamento da parte del nostro pubblico tradizionale, dei nostri abbonati, dei tanti giovani che ci seguivano, aver potuto trovare uno spazio all'aperto di così straordinaria bellezza come è Nervi, ed essere stati lì per un mese tutti quanti insieme in platea, distanziati, con mille posti a disposizione, e poi aver avuto anche il cinema nel mese di agosto, ebbene, è stata una cosa molto importante che ci ha consentito poi, sullo slancio di quella esperienza, di andare a raccogliere grandi applausi in Piazza del Duomo a Spoleto, alla fine di agosto, con un evento straordinario che è stato visto da 3 milioni di spettatori sul web, ed era un evento che nasceva proprio al Festival del Balletto di Nervi, le famose creature di Prometeo, le creature di Capucci.

Quindi grande soddisfazione, entusiasmo, siamo ripartiti nell'autunno con un'opera barocca, Il Trespolo Tutore di Alessandro Stradella, anche qui cogliendo un'altra missione che il nostro teatro si è dato e che consiste nella valorizzazione della civiltà musicale genovese complessivamente intesa, sia per i protagonisti artistici che l'hanno composta nell'arco di così tanti anni e nel grande splendore della Genova barocca, ma anche per le fonti musicali.

E quindi questo pomeriggio ho il grande piacere di comunicarvi che abbiamo rinvenuto, presso lo straordinario archivio del Conservatorio, delle partiture veramente bellissime, quella del Cristoforo Colombo di Morlacchi, che nel 1828 per esempio inaugurò il Teatro Carlo Felice di cui non si aveva alcuna notizia, ma più recenti e straordinarie partiture come quella di Monleone per la Cavalleria Rusticana, siamo nel novecento, quindi una Genova ricchissima di splendori, di edifici, di cultura, e ricca anche di giacimenti culturali che meritano di essere rinvenuti e restituiti.



COMUNE DI GENOVA

Nella restituzione è evidente l'aspetto della comunicazione che ben citava l'Assessore Grosso, con la quale ho avuto modo di complimentarmi in sede privata e voglio farlo qui in sede pubblica, perché il progetto dei Rolli così come l'abbiamo visto, esteso mediaticamente durante il Natale, è stato semplicemente strepitoso. Mi hanno chiamato da ogni parte d'Italia e d'Europa perché non immaginavano tante bellezze, io le avevo segnalate evidentemente per il ... virtuale, è così che si deve fare.

E così quel Trespolo Tutore, opera a tutti ignota e bellissima, apprezzatissima dal vivo, ha avuto una seconda e una terza vita. Rai radio 3, con l'attuale prestigiosa emittente televisiva pubblica abbiamo stabilito un rapporto che mancava dall'inizio degli anni 2000 e ci ha trasmessi il 23 gennaio, e anche lì il pubblico che scrive poi messaggi si accorge che c'è un mondo musicale ignoto, che afferisce a Genova, che merita di essere conosciuto, era un'opera che debuttava nel 1679, e quindi ci siamo accorti studiando che poi il Teatro del Falcone è il secondo teatro pubblico che viene aperto in Italia subito dopo un teatro veneziano. Quindi una temperie culturale quella della Genova del 600 sulla quale ci concentreremo anche per i prossimi lavori.

Eravamo ripartiti con grandi speranze, con un concerto inaugurale diretto da Fabio Luisi, anche questo trasmesso da Rai Radio3, e poi c'è stata di nuovo l'interruzione.

Ci siamo adeguati a questa interruzione, abbiamo fatto produzioni di programmi sinfonici per la televisione, e adesso, nelle ultime settimane, stiamo producendo vere e proprie opere, naturalmente dedicandoci, come si conviene nella mission di un grande teatro come il nostro, a valorizzare repertori più conosciuti, come nel caso della Serva Padrona di Pergolesi, associandoli a repertori meno frequentati.

In questo caso si è trattato del *Trouble in Tahiti* di Bernstein, quindi un'opera del 1952 che singolarmente ha debuttato in una istituzione accademica americana, e anche in questo caso una scoperta, una produzione televisiva. Grandi interpreti Luca Micheletti, diretto da Alessandro Cadario insieme ad Elisa Balbo, stiamo parlando di giovani interpreti, fra l'altro Micheletti sarà Don Giovanni per il Maestro Muti e per il Maestro Pappano un po' in giro per tutto il mondo.

Ultima produzione, proprio delle scorse ore, un altro dittico, Il Maestro di Cappella di Cimarosa e Il Segreto di Susanna di Wolf Ferrari, con un grande Direttore come Enzo Capuano e una star assoluta il Soprano Rosa Feola, che ci ha deliziati. Queste due produzioni televisive verranno irradiate presto da Classica Hd, e a proposito di Classica Hd, nel percorso virtuoso del Trespolo Tutore, vi segnalo che alla fine di questo mese il Trespolo Tutore, dopo la presenza Rai, sarà in 38 paesi del mondo a parlare di Genova per quest'opera.

Quindi, obiettivi di carattere artistico e, citavo prima anche, obiettivi programmatici di collaborazione costante con le istituzioni pubbliche ed anche le



COMUNE DI GENOVA

istituzioni culturali evidentemente della città, ad iniziare dalla Palazzo Ducale fino al Teatro Nazionale con cui l'estate scorsa abbiamo prodotto il *Bastiano e Bastiana di Mozart* e contiamo ancora di fare altre attività, così come auspico con il Teatro della Tosse e anche con gli altri teatri cittadini.

Poi vi sono dei protocolli che sono stati siglati con il Provveditorato agli Studi, citavo prima il Conservatorio di Genova, l'Accademia Ligustica di Genova, per la partecipazione oltre diciamo le pertinenze strettamente scientifico culturali che possono legare istituzioni di questo tipo di alta formazione ad un teatro d'opera, oltre alla partecipazione degli studenti sempre apprezzata e degli insegnanti agli spettacoli, istituiremo degli stage che consentano ai musicisti e ai giovani interpreti vocali del Conservatorio di cimentarsi all'interno della nostra orchestra affiancando i nostri professori d'orchestra, ed anche auspicabilmente, come dire, poter accogliere nuove vocalità che vi si formino.

Sul versante invece della cultura visiva del teatro d'opera, evidentemente l'Accademia ligustica, ne ho parlato proprio qualche giorno fa con il Direttore, potrà svolgere un'azione molto importante nei settori diciamo della costruzione dello spettacolo che vanno dalle scenografie alle attrezzerie, alle tecnologie, che formano lo spettacolo dal vivo tipo le luci, light designer e quant'altro. Quindi appuntamenti importanti che sono concretizzati appena ci sarà consentito, vi segnalo un importante, diciamo, accordo in corso di definizione con l'Arcidiocesi di Genova e con sua Eccellenza Tasca, che ho incontrato negli scorsi giorni, ed è finalizzato alla valorizzazione della musica sacra, di ispirazione sacra e liturgica, nei luoghi della spiritualità quindi con il doppio impegno a valorizzare, non solo, le straordinarie chiese della nostra meravigliosa città dell'arcidiocesi ma, anche, rivolgendoci, e di questo abbiamo parlato approfonditamente con Padre Gioia, anche agli oratori della nostra città che sono luoghi straordinari di riferimento e di valori per i nostri figli e per i nostri nipoti, per le nuove generazioni, e noi abbiamo detto all'Arcivescovo Padre Gioia che vorremmo essere lì con dei piccoli nostri ensemble strumentali e vocali, e anche accingersi in una maniera più di natura confidenziale ad una valorizzazione del linguaggio della musica come linguaggio della bellezza che crea unione e non separazione.

Facevo riferimento alla collaborazione con il Conservatorio naturalmente per la sede distrettuale cittadina, ma quando parlo di orchestra formulo l'auspicio che anche con la valentissima orchestra di Sanremo il nostro Teatro Carlo Felice possa collaborare, e quindi in questa sede mi permetto di esprimere il sentimento di vicinanza a un'altra istituzione, che formalmente è un'istituzione concertistico orchestrale. Noi siamo una fondazione lirico sinfonica molto più strutturata, più grande evidentemente, con problemi anche diversi, però queste istituzioni concertistico orchestrali soffrono molto in questo momento e quindi ci sentiamo di segnalare che anche per il tramite della Regione Liguria si possa avere un rapporto di continuità.



COMUNE DI GENOVA

Oltre a questi aspetti abbiamo dovuto assicurare al nostro Teatro nel 2020 l'equilibrio economico finanziario. Voi sapete che il nostro Teatro è gravato da ingenti debiti, che sono stati contratti negli ultimi lustri, e che noi siamo chiamati a risanare con gradualità con appuntamenti e con date, che fanno un po' paura però ve le devo dire: l'impegno nei confronti dello Stato per quanto riguarda il conferimento economico della legge Bray si concluderà nel 2046, l'impegno con l'Agenzia delle Entrate per una transazione che è stata svolta negli scorsi anni, nel 2030, quello con l'Inps per un'ulteriore transazione si concluderà, fortunatamente questo, nel 2021 cioè nel corso di questo anno, però dovete immaginare che mentre mi insediavo diciamo, nell'autunno del 2019, noi entravamo nel primo anno di gestione del 2020 dove questi debiti, che complessivamente ammontavano a circa 1.800.000 euro, dovevano essere restituiti essendo cessato, diciamo, il valore attivo dei conferimenti economici della famosa legge Bray, i cui diciamo conferimenti finanziari sono giunti e si sono conclusi con il novembre del 2019.

Quindi il nostro teatro ha un impegno da onorare ogni anno, quello per il 2020 era una restituzione di 1.800.000 euro, nei prossimi anni a regime ci attesteremo intorno a delle quote inferiori, comunque molto importanti, che sono di 1.600.000 euro. Quindi il 2020 era un anno difficile già in partenza a gennaio, poi con il lockdown è diventato ancora più difficile.

Qui il ringraziamento va a tutti i nostri lavoratori naturalmente, che hanno lavorato con estrema dedizione, hanno anche patito purtroppo delle giornate, delle settimane di cassa integrazione, hanno portato un grande contributo al nostro teatro e si sono fatti veramente valere. Così come si sono fatti valere, lo citavo prima, i soci pubblici territoriali che hanno sopperito con il loro intervento, ne parlava prima l'Assessore Grosso, purtroppo ai contributi dello Stato che sono diminuiti nel 2020, paradossalmente sono diminuiti nell'anno dell'emergenza sia per la Fondazione Teatro Carlo Felice come per tutti gli altri teatri italiani, con un deficit diciamo maggiore in confronto delle altre fondazioni per il Teatro Carlo Felice perché il Carlo Felice purtroppo è all'ultimo posto in questo momento nei finanziamenti da parte dello Stato, ha raggiunto questa posizione nel corso degli ultimi anni, cercheremo di recuperare ma solo quando, e ve lo segnalo, il decreto che è stato istituito nella primavera scorsa dal Ministro Franceschini, naturalmente un decreto positivo che consisteva nella conferma del contributo da parte del Fus che viene erogato facendo una media triennale per i teatri. Naturalmente questa media non è stata favorevole per noi e quindi viaggiamo all'ultimo posto e poi speriamo che riprendano i contributi con la tradizionale valutazione in sede artistica e quantitativa per quanto riguarda gli spettacoli.

Nonostante tutti questi aspetti negativi, grazie al contributo dei lavoratori, grazie al pubblico che ci ha seguito a Nervi, agli sponsor privati che non ci hanno lasciato, anzi, hanno aumentato la loro presenza, adesso dovrei citarli tutti in questa sede e non vorrei rischiare di dimenticare qualcuno ma certamente devo citare Iren che è il nostro socio che siede in Consiglio di indirizzo e poi le



COMUNE DI GENOVA

benemerite banche cittadine, Banca Passadore, Banca Carige e tutti i soggetti, Hitachi, tutti i soggetti che voi trovati espressi nel nostro sito che ci sono stati affianco.

Che cosa è accaduto? È accaduto che abbiamo potuto chiudere un buon bilancio preconsuntivo 2020 che ci mantiene in vita, perché noi sapete che siamo vigilati da un Commissario straordinario del Governo che vigila sui nostri conti pena la liquidazione coatta del nostro teatro, così come di tutte le altre fondazioni che hanno avuto accesso alla legge Bray che sono ben 9 sulle 12, e, nella ultima finanziaria, lo Stato ha dato la possibilità con un altro finanziamento di 40 milioni di favorire l'accesso anche di quei 3 che non hanno aderito e che sono Venezia, Torino e Cagliari, vediamo chi entrerà.

Quindi, il preconsuntivo 2020 si chiude con l'obiettivo della restituzione del debito e con quindi il conseguente utile in conto di esercizio senza nessuna, ripeto, sopravvenienza di tipo attivo o straordinario come era intervenuto negli anni precedenti. Quindi siamo da soli, ma non siamo da soli perché c'è il Comune, la Regione, i soci privati, i lavoratori, il pubblico, in salita per conquistare la vetta e rendere grande questa nostra istituzione.

Potete immaginare che una grande parte di lavoro di quella che verrà fatta con il Provveditorato agli studi ed anche in parte con l'Università di Genova con cui stiamo dialogando, riguarderà soprattutto le nuove generazioni, per loro ci saranno non semplicemente dei progetti speciali o delle occasioni per giungere a teatro ma, come è scritto nel protocollo con il Provveditorato, una piena interazione e integrazione tra i programmi e la didattica e il ruolo che può compiere un teatro essendo un grande libro all'aperto da sfogliarsi.

E una pagina emblematica di questo libro all'aperto, veniva accettato in apertura di riunione oggi, è stata proprio disegnata dai bambini che sono venuti, lo diceva prima qualcuno, a dirigere l'orchestra, forse era il Professor Pirondini, l'orchestra del Teatro Carlo Felice. Il Teatro Carlo Felice avrà le porte spalancate a tutti i bambini, le ragazze, i ragazzi, le nuove generazioni e le loro famiglie, perché crediamo che possa costituirsi come un crocevia di bellezze.

Chiudo, chiudo, dicendo che, come ha anticipato l'Assessore Grosso, siamo impegnati in queste ore per realizzare uno straordinario programma presso i parchi di Nervi, con un ulteriore valore aggiunto per la stagione 2021 che consisterà non soltanto nella partecipazione di grandi spettacoli internazionali, di grandi étoile della danza, di grandi diciamo interpreti della musica classica e pop contemporanea, ma anche della partecipazione delle prestigiose istituzioni teatrali genovesi con le quali stiamo concertando un programma che consenta anche a loro di poter far apprezzare i loro straordinari spettacoli, e poi chiuderemo come è stato lo scorso anno per il cinema.

Non ci sarà solo Genova in questo nostro percorso, ci sarà anche molta Regione Liguria in collaborazione con diverse amministrazioni comunali e di



COMUNE DI GENOVA

teatri afferenti a queste amministrazioni comunali e gli spazi all'aperto estivi, sempre quando giungeremo in una situazione di normalità.

E questo tema del forte radicamento territoriale sui valori culturali che esprime il nostro territorio, l'alta ed elevata diciamo dimensione culturale della città di Genova che è città di teatri e città di cultura, ci proietteranno poi in un percorso di internazionalizzazione molto importante che avevo sperimentato anche in altre istituzioni che ho avuto l'onore di dirigere e che per noi si era già conformato, si sarebbe già conformato in una presenza a New York che dovevamo realizzare nel settembre scorso con la nostra orchestra e il coro, purtroppo è solo rinviata presso la Colombia University e S. Patrick.

Lo faremo appena la situazione Covid di emergenza trasalirà in quel di New York, e poi è in corso un progetto anche con la Federazione Russa.

Chiudo qui ribadendo in particolare a lei, Presidente, a tutti i Consiglieri nonché all'Assessore Grosso che mi ascolta, la nostra attitudine, la nostra vicinanza, nel caso in cui quelle straordinarie mostre barocche della nostra città dovessero girare nel mondo, per esservi affianco dell'amministrazione con una consonanza musicale.

E rimango qui per tutti quanti voi a rispondere su ogni aspetto sia artistico, tecnico, come pure economico finanziario di bilancio.

Spero di non aver preso troppo tempo e vi ringrazio per l'attenzione.

REMUZZI – Presidente

Grazie mille, nel frattempo ci siamo alternati. Il Presidente Vacalebre ha lasciato il posto a me, che sono Remuzzi. Ringrazio quindi chi mi ha preceduto e vado ad elencare l'ordine dei prossimi interventi. Allora, io vedo una mozione d'ordine di Crivello poi ci saranno Grifi e Gullà come auditi e, per quanto riguarda invece i Consiglieri, Avvenente e la Lodi.

Quindi a questo punto passerei la parola

REMUZZI – Presidente

Prima la mozione d'ordine e poi la Dottoressa Bertolucci. Mozione d'ordine di Crivello.

CRIVELLO Gianni – Lista Crivello

Grazie, Presidente. Volevo, io figuratevi non ho problemi sino a mezzanotte, volevo ricordare l'ora e quindi la difficoltà naturalmente nel poter dedicare tutta una serie di argomenti di grande interesse, e vorrei anche ricordare,



COMUNE DI GENOVA

naturalmente, che l'ultima relazione interessantissima del Dottor Orazi, per contenuti e per tempo, come noto, avrebbe richiesto naturalmente la convocazione di una Commissione sul Teatro Carlo Felice, cosa che noi abbiamo richiesto da anni e non so in quante circostanze. Perché poi diventa davvero complicato e si rischia anche, come dire, di sottovalutare l'impegno di chi opera naturalmente in settori strategici come il Carlo Felice e altro.

REMUZZI – Presidente

Grazie. Do a questo punto la parola alla Dottoressa e Bertolucci.

BERTOLUCCI Serena – Palazzo Ducale

Buonasera a tutti, mi sentite?

REMUZZI – Presidente

Sì, assolutamente sì, grazie.

BERTOLUCCI Serena – Palazzo Ducale

Ok, perfetto. Intanto ringrazio molto dell'invito, saluto tutti, sono molto felice di poter parlare di cultura in un momento in cui è molto complesso farlo, quindi vi ringrazio per dare voce a queste istituzioni.

Vi porto le notizie di un Palazzo Ducale estremamente sano e resistente, nel senso che con grande orgoglio il nostro bilancio preconsuntivo finisce in pareggio senza aver avuto bisogno di contributi ulteriori, e devo dire che questo è stato possibile grazie soprattutto a uno sforzo strepitoso che ha fatto il personale che ha veramente buttato il cuore oltre l'ostacolo e ci ha permesso, per quanto riguarda il 2020, di fare veramente cose importanti. Ne cito solo alcune ma tanto per scorrerle così, velocemente, vista l'ora.

Abbiamo iniziato con due mostre, diciamo pre Covid, di comunque grande successo, come Anni 20 e come Banksy, che ci hanno dato anche, come dire, un po' di quella sicurezza economica di cui avevano bisogno.

Quest'estate, anche grazie alla collaborazione dei civici, abbiamo potuto mettere a punto questo progetto dei *Cinque Minuti con Monet* che è andato veramente in giro per l'Italia per l'innovazione e per forza della proposta culturale, e poi tutto il lavoro fatto anche in fase di chiusura, ma questo non vuol dire in maniera meno importante.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo prodotto un numero elevatissimo di contenuti, ecco, quello che mi piace ricordare in questa sede è soprattutto che Palazzo Ducale non è un luogo da riempire solamente, e questo vorrei che fosse ben chiaro a tutti.

Palazzo Ducale è una fondazione che ha grande capacità, grandi competenze per essere ben oltre quello che di solito tradizionalmente un po' tutti consideriamo, un luogo dove si fanno mostre, e gli oltre sette milioni di persone che nel 2020 hanno seguito i nostri prodotti online credo che lo dimostrino pienamente. Questo vuole anche essere un invito a considerare veramente il Ducale per quello che è. È una grande macchina che può veramente dare tanta soddisfazione alla città e credo che questo 2020 lo abbia pienamente dimostrato.

La mostra di Michelangelo che abbiamo aperto con grande coraggio alla fine dell'anno, che adesso è chiusa, ma che nelle parentesi in cui è stata aperta ha veramente riscosso grandissimo interesse anche proprio come fenomeno culturale. È, mi pare, dell'altro ieri ancora una pagina sulla Lettura del Corriere della Sera che ne parlava, così come i tantissimi inviti che arrivano a livello nazionale per andare a condividere questa esperienza, insomma, ci fanno essere veramente orgogliosi di quello che abbiamo fatto.

Palazzo Ducale può dare molto alla città se viene messo in grado di lavorare e di poterlo fare, e quindi noi stiamo continuamente lavorando per immaginarci anche il futuro, un futuro che è complesso, soprattutto alla luce dei prossimi mesi che saranno sicuramente complicati, ma per il quale abbiamo già comunque pronti, nel caso si potessero fare, un programma di mostre decisamente importante.

Il programma di eventi in realtà non l'abbiamo mai sospeso, e questo è importante sottolinearlo, per scelta abbiamo deciso di mettere sull'online tutto quello che era possibile fare, quindi abbiamo già offerto diversi eventi, li stiamo continuamente offrendo, basta andare sui nostri canali per capire la forza di questa proposta culturale, e ci siamo anche reinventati, e anche questo credo che sia sintomo della grande vitalità dell'istituzione, cioè non siamo rimasti fermi a pensare ma abbiamo creato tutta una serie di progetti, adesso dare numeri magari può essere un po' sterile, però per esempio, grazie alla collaborazione con la Regione, abbiamo potuto mettere in piedi un progetto che si chiama *Non Solo Scuola* che affianca delle scolaresche per quanto riguarda alcune tematiche importanti tipo l'educazione alla storia, l'educazione civica, che interesserà oltre 1.300 studenti.

Veniamo da una collaborazione con Isforcoop che ci ha chiesto di condividere la nostra esperienza per assisterli in corso di formazione, abbiamo appena vinto un bando che insieme a diverse attività nel centro storico, cooperative, laboratori delle periferie, ci permetterà di portare l'arte e l'educazione al bello, appunto in luoghi in cui ne hanno bisogno.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo anche appena approvato il bilancio preventivo, è un bilancio preventivo che è molto rigoroso, molto rigoroso e molto prudente perché vogliamo appunto, comunque, salvaguardare la grande sanità di questa Fondazione. La concretezza però non ci ha impedito di mettere in piedi e di trovare soluzioni per tutte le nostre attività, a partire da *La Storia in Piazza*, che è uno dei nostri orgogli, che abbiamo provato a declinare in maniera diversa e a riportare nelle piazze se ci sarà permesso. Poi le piccole mostre, la grande, questo sono molto felice di poterlo dire, la grande rivitalizzazione di Sala Dogana, quindi l'attenzione anche qui per gli artisti giovani e per la per la creatività giovanile.

Siamo pieni di entusiasmo, siamo pieni di fiducia anche in un momento in cui, per citare uno dei nostri poeti cittadini, bisogna andare in direzione ostinata e contraria. Però siamo anche convinti, e vorrei che tutti voi che mi state ascoltando, quindi anche con domande, con puntuali, io sono qui pronta, ne avete coscienza.

La cultura è veramente, e può essere ancora di più, una risorsa per questa città, una risorsa di economie di scopo ma anche di economie di scala che possono essere realizzate. La mostra - anche questa che ha riscosso così tanto successo anche a livello nazionale, fatta in collaborazione con il Teatro Nazionale da un'idea di Davide Livermore insieme al nostro Presidente Bizzarri - di *Edipo Io Contagio* ne è una prova evidente ed è un caso unico in Italia.

Ecco, mi piacerebbe che - abbiamo fatto tardissimo - ma che veramente io riesca a trasmettervi questa grande idea di forza e di voglia che ha la Fondazione, in quanto Fondazione, di essere utile alla città.

Non vado avanti oltre, anche perché appunto abbiamo fatto tardi, però sono disponibile per tutte le domande che avrete piacere di farmi.

REMUZZI – Presidente

Grazie, darei la parola al signor Grifi.

GRIFI Antonio – CGIL

Buonasera a tutti, mi sentite?

Ecco. Allora, io ho da fare soltanto una domanda all'Assessore Grosso, e molto breve. Vi rubo due minuti, ripeto due minuti, per fare quella che voi chiamate mozione d'ordine che noi auditi giustamente non abbiamo diritto di fare.

Io ho seguito tutte le Commissioni del bilancio, o indiretta facebook oppure in audizione. Credo che organizzato male come quest'anno non sia mai avvenuto. Lo sto dicendo con grande pacatezza, a differenza dell'ultima volta dove forse ho alzato i toni, ma con tanta determinazione. La sensazione che abbiamo avuto, noi e le nostre categorie, era quella di non avere il piacere di essere auditi. Ora, siccome io non credo che ci sia questo da parte



COMUNE DI GENOVA

dell'amministrazione, anche ne sono certo, credo che dopo l'esperienza dell'anno scorso dove già c'erano state delle problematiche, quest'anno speravo, speravamo, che fosse organizzata in maniera diversa.

È l'atto più importante quello del bilancio del Comune di Genova, io credo che sia doveroso dedicargli il tempo che ci vuole. Il culmine l'abbiamo raggiunto ieri, cioè, non so se ieri vi siete accorti che due partecipate, con gli auditi presenti, non sono state ascoltate perché non si è seguita la prassi.

Normalmente, come è avvenuto oggi, come è avvenuto sempre a parte ieri, interviene l'Assessore di riferimento, fa la sua relazione sulla partecipata, interviene la persona, l'amministratore delegato, il Presidente, si sentono gli auditi e si sentono i Commissari. Ieri per Farmacie e Bagno Marina non è avvenuto. Gli auditi sono rimasti in silenzio nel momento in cui si è finito ... bonifiche, hanno aspettato tutte Fsu dove è avvenuta la prassi, tutta Spim dove è avvenuta la prassi, e poi si sono accorti che l'Assessore non c'era più, e sono stati un pomeriggio intero lì. Ecco, io credo che questo non sia più pensabile. Lo dico, ormai siamo alla fine, lo dico perché rimanga registrato e il prossimo anno si agisca in maniera diversa, ricordandoci.

E chiudo qua, veramente non voleva essere polemica, ma costruttivamente credo che bisogna trovare un sistema diverso, per quanto si possa, per audire e ascoltare tutti perché è veramente, io oggi ho ascoltato molto e è stato estremamente interessante, e credo che sia utile per tutti, per i Consiglieri, per i Commissari, per la Giunta e per gli stessi auditi.

Detto questo la domanda, molto veloce, l'Assessore Grosso involontariamente molto velocemente ha dato i numeri del bilancio e io son riuscito a segnare solo alcuni. Avevo bisogno se, cortesemente, poteva ripetermi lo stanziamento di quest'anno e se è possibile sapere quanto era l'anno scorso per il Teatro dell'Opera, lo Stabile e il Palazzo Ducale.

Grazie.

REMUZZI – Presidente

Grazie, do la parola alla signora Gullà.

GULLA' – CGIL

Buonasera a tutti. Mi sentite?

Grazie. Allora, riprendo in parte quello che diceva il collega Grifi della Confederazione Cgil rispetto alle modalità in cui vengono organizzate le Commissioni. Abbiamo difficoltà ad organizzarci a partecipare se veniamo preavvisati soltanto un paio di giorni prima, così come, purtroppo, ho notato che in partenza insomma non c'era chiarezza sull'ordine del giorno e le tematiche



COMUNE DI GENOVA

sono tante e tali, e tutte degne comunque di attenzione, che, evidentemente, non si può pensare di discuterle in un'unica sessione della Commissione.

Ciò detto insomma, questa è un'osservazione di carattere generale che tengono anch'io a ribadire affinché, come dire, in futuro si possa lavorare in maniera più proficua, questo è l'obiettivo.

Passo a Palazzo Ducale, appunto come Filcams Cgil rappresentiamo la totalità delle iscritte e degli iscritti e, appunto, vorrei anche qui, insomma, intanto evidenziare e ribadire quello che la Dottoressa Bertolucci ha detto all'inizio del suo intervento, sottolineando quanto sia stato importante, in questo anno così critico, inedito e difficile, l'apporto dei lavoratori e delle lavoratrici di Palazzo Ducale che si sono veramente rimboccati le maniche con entusiasmo, con grande dedizione, per far sì che tutte le attività, anche appunto riorganizzate, riviste, ristrutturare, potessero avere luogo.

È stato un contributo straordinario da parte di questi lavoratori che hanno dovuto, come dire, si sono dovuti riadattare in un contesto che, come sappiamo tutti, era ed è in costante mutamento. E lo hanno fatto nonostante appunto anche ulteriori incertezze, perché, se da un lato, come dire, la pandemia già di per sé non ha consentito di darsi una programmazione, come dire, sempre anticipata, dall'altro hanno anche dovuto poi rispondere con un proprio sacrificio in termini di ricorso alla cassa integrazione prima di tutto.

E quindi, ecco, io ci tengo a sottolineare questo aspetto perché comunque abbiamo davanti a noi un anno che sicuramente, almeno in parte, sarà ancora complicato, complesso. Io sono molto soddisfatta rispetto a tutte le iniziative che la Dottoressa Bertolucci illustrava e che appunto sono state messe in piedi per consentire al Palazzo di non interrompere di fatto le proprie attività ma di continuarle, continuarle anche in maniera innovativa aprendosi alla città e non solo, aprendosi anche al resto del paese, come è stato detto.

Questa effettivamente è stata la chiave per dare a Palazzo Ducale un respiro più ampio, la potenzialità di reggere, rispetto al complicato momento, ma anche ha dato la possibilità al Palazzo di proiettarsi appunto in maniera intelligente sul futuro. E però, queste iniziative vanno sostanziate e noi abbiamo bisogno che appunto ci sia un continuo supporto da parte dell'amministrazione alle attività di Palazzo Ducale, si parlava in premessa di sinergie, ecco, le sinergie devono accompagnarsi poi anche a un concreto contributo.

Chiedo anch'io, come ha fatto già il collega Grifi, di ripetere le cifre stanziare. Se non ho capito male si tratterebbe di un milione di euro ordinario a cui si aggiungono ulteriori 250 mila euro. Sicuramente sono già una cifra importante che può consentire a Palazzo Ducale di progettare, programmare, le proprie attività per il 2021 sopprimendo anche chiaramente a qualche flessione che ovviamente è dovuta da un minore introito.



COMUNE DI GENOVA

Chiedo appunto questo chiarimento per comprendere, nell'auspicio che l'amministrazione voglia con continuità sostenere questa istituzione così importante per la città di Genova ma, come dicevamo prima, non solo. Per l'intero paese.

Grazie.

REMUZZI – Presidente

Passo la parola a questo punto ai Consiglieri e do la parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE Mauro – Italia Viva

Grazie, Presidente. Volevo chiedere alcune cose, fare un paio di riflessioni, all'Assessore Grosso in particolare.

Ho sentito parlare di tutta una serie di interventi manutentivi e di riqualificazione di alcune strutture museali che fanno parte del circuito museale della nostra Genova meravigliosa. Non ho sentito spendere una parola sulla situazione manutentiva del Museo Navale di Pegli dove erano previsti alcuni interventi di rifacimento della pavimentazione delle due terrazze, quella di Levante e quella di Ponente, poi per il Covid se ne è persa la memoria.

Volevo sapere se quei lavori sono stati sospesi, se si sono persi, se continueranno, se verranno portati a compimento, e se il lavoro di rifacimento della facciata, sempre del Museo della Dimora che fu di Adamo Centurione di Giò Andrea Doria, che è ospite al Museo Navale di Pegli, è destinata a tornare quanto prima nell'oblio e nelle mani di quegli imbecilli, perché non riesco a definirli in maniera diversa, che si divertono a scrivere con le bombolette sui muri.

Perché l'opera di riqualificazione, appunto, fatta in collaborazione col Centro Universitario di Ponente, ha restituito all'onore del mondo quel palazzo, ma se non si mettono delle telecamere e non si adottano delle misure di protezione, io temo che nel breve volgere di qualche mese noi abbiamo di fatto cancellato una lavagna e gliel'abbiamo consegnata pulita a quei soggetti che non vedevano l'ora di poter riprendere le loro scorribande notturne.

Per quanto riguarda invece la attività del nostro straordinario Teatro Carlo Felice insomma, che è un patrimonio culturale che ci invidia il mondo, volevo sapere se, rispetto ad alcune iniziative che il Carlo Felice portava a compimento alcuni anni or sono - ovvio mi riferisco a un periodo in cui si potranno riprendere in presenza tutta una serie di iniziative culturali, non certo adesso che stiamo vivendo questo dramma della pandemia che ci costringe a parlarci come stiamo facendo in questo momento per via della rete – dicevo, alcune iniziative alcuni anni fa venivano sviluppate in questo modo: partendo da un concetto, che Genova



COMUNE DI GENOVA

è una città policentrica, l'orchestra del Carlo Felice ogni tanto faceva qualche concerto nelle varie delegazioni, nei vari territori, consentendo davvero a tutti i cittadini genovesi di sentirsi parte di questa straordinaria eccellenza, perché, non solo erano loro ad andare nel tempio della musica, ma era l'orchestra del tempio della musica che sul territorio, in maniera decentrata, proponeva dei propri concerti anche per, come dire, attirare nuovi potenziali clienti, se vogliamo definirli così, utenti, appassionati di musica, soprattutto per le nuove generazioni che spesso e volentieri sembra siano un po' distratte da altri tipi di cultura musicale.

Quindi volevo sapere se un domani, quando le condizioni potranno esserci, il Teatro Carlo felice sarebbe disponibile a riprendere questa attività meritoria di divulgazione culturale in tutti i territori, non solo all'interno del perimetro delle mura del pur bellissimo Teatro Carlo Felice.

Grazie e buona serata.

REMUZZI - Presidente

Consigliera Lodi.

LODI Cristina - PD

Presidente, mi sente?

REMUZZI - Presidente

Assolutamente. Prego.

LODI Cristina – PD

Perfetto. Allora, un po' di domande.

Intanto parlo, diciamo, parto dai musei. Allora, io, dunque, faccio un po' di domande.

Allora, la prima, volevo sapere un pochino più nello specifico, poi ho presentato anche un'interpellanza, questo tema delle aule didattiche, appunto per la quale ho fatto interpellanza, che sono state sostituite diciamo al museo e utilizzate per spostare gli uffici dell'assessorato.

Il tema mio è - la domanda la faccio qui già che ne ho l'occasione, anche perché stiamo parlando di questioni economiche – cioè, ma, spostarvi in aule in un museo così importante dedicate alle, come dire, all'attività didattica di un museo importante, ma non solo, quindi cioè una situazione un po' paradossale,



COMUNE DI GENOVA

sono state legate al fatto che volevate risparmiare e quindi volevate trovare una soluzione diversa?

Perché magari uno dice, va bene eravamo messi male, ci siamo spostati da Ducale, siamo arrivati lì per pagare meno affitto, perché a volte si colgono, diciamo, opportunità in questo senso, cioè nel senso che comunque si fa questo ragionamento. Io credo che in questo caso sia un ragionamento inaccettabile, perché i musei hanno degli aspetti, come dire, concatenati e in qualche modo anche rappresentano non solo ciò che si espone, ciò che è, come dire, visibile, una rappresentazione cioè di preziosi manufatti, di opere d'arte eccetera, ma devono creare quel ... in cui la didattica è uno strumento di apprendimento, di conoscenza, soprattutto per i ragazzi e per i bambini.

Cioè, questo museo non ha più aule didattiche ma tanti uffici, uffici che dovevano per forza essere spostati lì.

Ma perché sono stati spostati lì? Perché ora, francamente, credo che il Comune possa, se voleva risparmiare, prescindere dal fatto che questa domanda ecco, anche perché la domanda poi successiva è: ma il Comune pagava un affitto? E allora, questi soldi dell'affitto di queste aule che aveva a Palazzo Ducale come la mettiamo?

Insomma, questo discorso mi sembra un discorso molto delicato di cui io non comprendo la consequenzialità, e quindi volevo ben capire nell'ottica del bilancio un po', come anche rispetto a pagare gli affitti, a non pagarli più, insomma se era una questione di tipo economico, eccetera eccetera, anche come questo possa essere in qualche modo affrontato.

Poi, diciamo che la cosa appunto delle consulenze, io volevo capire in questo momento quali sono le consulenze in carica al suo Assessorato, volevo entrare un po' più nel merito e quindi capire quali sono le sue consulenze, quali sono quelle che sono state rinnovate e quindi, sapevo che c'erano consulenze in scadenza della fine del 2020, e quindi, ecco, un po' capire, io ho fatto anche qui delle interpellanze per il raggiungimento degli obiettivi, perché di solito quando si arriva a rinnovare delle consulenze gli obiettivi sono assolutamente raggiunti, e quindi, se avete fatto una valutazione, anche perché poi sono sempre consulenze di 60/70 mila euro, non da poco.

Quindi, queste consulenze hanno raggiunto gli obiettivi? Come lo avete verificato, se le avete rinnovate e con quali entità economiche lo avete fatto.

Palazzo Ducale. Allora, questa amministrazione mi pare, mi correggerà l'Assessore Picicchi o l'Assessore Grosso, da un milione e tre è passata a un milione per sostenere Palazzo Ducale. La prima domanda è: rispetto anche poi a tutte le perdite che Palazzo Ducale ha ricevuto in termini di chiusura di mostre eccetera, avete pensato ad interventi a sostegno di Palazzo Ducale?



COMUNE DI GENOVA

Perché, come dire, il tema di Palazzo Ducale e il tema della sua sopravvivenza, ma non dovrebbe essere solo un tema di sopravvivenza ma dovrebbe essere un tema di sviluppo e di implementazione delle attività, di anche, cioè ho sentito un po' troppo parlare di turismo legato al Palazzo Ducale e poco di cultura.

Cioè, il Palazzo Ducale certo è uno dei punti in cui, come dire, si creano catene per l'attività turistica ma è il centro, il cuore, come dire, della cultura che è sempre stata diciamo sviluppata dal Comune di Genova in questi anni, che poi, come dire, palpita per tante altre iniziative, tanto è vero che mi ricordo che era stato appunto, si era parlato anche di, come dire, portare il Palazzo Ducale negli altri Municipi, in termini policentrici, questo vuol dire fare delle collaborazioni, delle iniziative, sostenere nella propria esistenza la cultura a livello municipale. Insomma, si erano fatti una serie di discorsi.

Io qui ho sentito parlare molto di turismo che, oddio, va bene, va benissimo, fa parte della catena, ma la cultura, come dire, va anche programmata, pensata, ci si dà degli obiettivi. Quindi a me pare di vedere che non è stato, non solo, implementato il budget, siamo sempre senza i 300mila euro levati, ma, non vedo, ma magari poi mi correggerete, se, diciamo, o non è stato detto, degli interventi di integrazione rispetto a quello che è stato la perdita del lockdown e quindi anche, come dire, la questione relativa alle risorse che non sono entrate e quindi in qualche modo non hanno...

Poi un tema un po' più ampio, perché il bilancio, quando si parla di bilancio si parla un po' di tutto ciò. Io ho un po' la sensazione che ci sia una visione assolutamente, come dire, tutta concentrata sullo sviluppo delle attività culturali in centro, cioè nel centro di Genova. Qualche cosina per i teatri in giro, ma non c'è assoluta programmazione rispetto, come diceva anche un po' il Consigliere Avvenente, a una serie di implementazioni di attività che possano davvero poi comunque convergere.

Perché poi stiamo assistendo a una cosa paradossale, cioè domani andremo a discutere una riforma dei Municipi che accentra tutto e mette tutto al potere, adesso quindi la cultura praticamente è praticamente tutto accentrato.

Se il risultato di accentrare vuol dire che prevalentemente si fa tutto in centro, a Genova, e non si fa quasi niente all'esterno, non è proprio una bella roba. Cioè, quindi vorrei un po' capire, perché, la percezione è che ciò che viene fatto nei Municipi avviene solo grazie, come dire, un po' alla buona volontà dei Municipi, delle associazioni, del, come dire, anche a volte dei privati, certo col patrocinio, col supporto, ma questo sostanzialmente non ha delle risorse, oppure certo, per carità, molte iniziative hanno il patrocinio ma non vuol dire dare il patrocinio, vuol dire mettersi lì e programmare, come dire, un percorso, una linea rossa che unisce le varie attività e i vari Municipi.



COMUNE DI GENOVA

La cultura di Genova, io mi ricordo, ascoltando una volta la relazione di Montanari, diceva che Genova era una sorta di museo a cielo aperto dove c'è un filo rosso che unisce, diciamo, tutte le realtà, dalle stesse ville storiche, piuttosto che i giardini storici.

Mi pare, dei giardini non voglio parlare solo in termini di manutenzione, perché il giardino storico sicuramente ha bisogno di una manutenzione ma se ha bisogno solo di una manutenzione è un giardino, un parco, qualsiasi altro parco.

A parte Via Pallavicini che sta facendo dei grossi passi avanti grazie a un investimento di privati che davvero ci hanno creduto e anche a un'impostazione imprenditoriale di un certo livello, però mi pare che tutto ciò che è cultura rispetto alla, come dire, all'esistenza di un patrimonio, diciamo strutturale, relativo appunto a giardini, a ville eccetera, o viene affrontato in termini manutentivi o non viene affrontato. Non c'è questo discorso culturale. Oppure si parla di turismo però ci si limita veramente, anche qua, ad alcuni sporadici avanzamenti verso l'esterno, ma mi pare che poi sia tutto concentrato su Genova.

Per ora mi fermo. Grazie.

REMUZZI - Presidente

Consigliere Salemi.

SALEMI – Italia Viva

Grazie, Presidente. Vista l'ora tarda sarò velocissimo.

Innanzitutto mi associo a quanto diceva ...

REMUZZI – Presidente

Ecco la sentiamo lontana, può avvicinarsi? Perché si sente poco.

SALEMI – Italia Viva

Mi sente così?

REMUZZI – Presidente

Non di più.

SALEMI – Italia Viva



COMUNE DI GENOVA

Si sente, Presidente?

REMUZZI – Presidente

Proviamo, proviamo.

SALEMI – Italia Viva

Ecco, più vicino di così, sto mangiando il microfono.

Allora, alzo la voce un po' la voce.

Allora, innanzitutto dicevo, mi associo a Gianni Crivello. Noi chiediamo da tempo una Commissione sul Teatro Carlo Felice e credo che sia arrivata l'ora di concederla, così possiamo parlare più approfonditamente di quello che, mi pare che il Dottor Orazi ha percepito benissimo, può essere il motore attorno al quale gira gran parte della vita culturale, insieme al Ducale, gira gran parte della vita culturale della nostra città e della regione stessa.

Però, dico, ... come esordio, diciamo, anche perché, vista appunto l'ora tarda, alla fine si confina un argomento fondamentale, qual è la cultura per la città, che secondo me dovrebbe essere ogni anno capitale italiana della cultura, ogni anno capitale europea della cultura, nel senso che questa è una città che ha scoperto che dalla cultura viene fuori il turismo e che il turismo, come si diceva una volta in qualche pubblicità, credo che riguardasse però la Sicilia, diceva turismo è cultura.

E quindi, siccome usciremo prima o dopo fuori da questo malanno, ci ritroveremo a dover soddisfare, e sarà un piacere ovviamente farlo per tutti i nostri operatori, a dove soddisfare la fame che il cittadino e il turista estero avrà e potrà scoprire così quello che è Genova, tutte le attrattive che ha, ovviamente in ogni periodo dell'anno, quindi inserendoci anche tutti gli eventi di cui ho sentito parlare quest'oggi.

Allora io dico, non la faccio più lunga di questo, dico, ci sono due o tre cosette però che volevo chiedere. Mi scuso se, dato che ho avuto qualche periodo di blackout, non ho capito Assessore Grosso se si è parlato anche del Premio Paganini e che sviluppi ci sono per esso, visto che il Premio Paganini è comunque una di quelle cose che contraddistinguono la vita culturale a Genova.

Altro argomento che ho sentito accennare era il recupero del nostro Conservatorio. Il Dottor Orazi ha parlato di una serie di iniziative che diventeranno poi dei concerti ritrovando antichi documenti appunto nel Conservatorio se ho ben capito.

E allora, terzo e ultimo punto poi mi taccio, sperando poi che in una Commissione potremmo dedicare a tutti gli aspetti culturali di cui qua ci stiamo



COMUNE DI GENOVA

sostanzialmente occupando molto rapidamente, ecco, l'ultima cosa dicevo, Dottor Orazi, che è rivolta a lei e alla ricerca che evidentemente ha fatto su questi temi, dico, noi abbiamo un altro grande Genovese che è Giuseppe Mazzini.

Giuseppe Mazzini è stato un grande chitarrista, un appassionato credo anche di Paganini, allora credo che ci sia possibilità probabilmente di dedicare anche un concerto, delle ricerche, o una manifestazione, o un convegno, un qualche cosa che, nel recuperare la figura grandiosa di Mazzini per altri versi, e quindi nell'inserire, ma anche all'interno delle giornate mazziniane, un momento musicale che riguardi questo personaggio che non tutti sanno era un appassionato di musica, un appassionato di Paganini, un appassionato di chitarra. E quindi davo questo spunto, lei mi sembra una persona fantasticamente entusiasta e quindi sicuramente potrà accogliere anche questo aspetto, che sono sicuro era a sua conoscenza, per inserire anche quelle ricercatezze di cui ci dobbiamo pur nutrire quando si parla di cultura.

Ecco, mi taccio e vi lascio per le risposte. Grazie.

REMUZZI - Presidente

Terrile.

TERRILE - PD

Non riesco ad aprire il microfono, scusate. Dunque, grazie agli auditi. Dunque, ho alcune domande per l'Assessore Grosso.

Il Museo Luzzati, cioè, o meglio, quello che era il contenitore del Museo Luzzati cioè Porta Siberia, cosa ne sarà, è stata negli ultimi mesi adibita a centro tamponi durante i mesi scorsi e vive, mi sembra, da un po' di anni una mancanza di visione, nel senso che da quando non ha più Museo Luzzati è stata per un periodo una sorta di centro espositivo del progetto del ponte, non mi pare peraltro che sia stato diciamo riuscito come esperimento perché poi era quasi sempre chiuso, ma è un immobile insomma che ha una monumentalità evidente, ha degli spazi anche importanti per quelli poi a cui siamo abituati normalmente, ed è in un'area che non ha bisogno di ulteriori descrizioni perché appunto è nel cuore del Porto Antico.

Mi domandavo se c'è un'idea da parte dell'amministrazione di valorizzazione di utilizzo della Porta Siberia.

Vado avanti, rimangono sempre però nell'area del Porto Antico, chiedo però conferma all'Assessore Grosso, anzi, che ringrazio per il lavoro che ha fatto su questo tema nei mesi scorsi sulla biblioteca De Amicis, per chiederle se appunto è scongiurata la riduzione degli spazi della biblioteca De Amicis, e in particolare del famoso quarto modulo che era quello adibito ai laboratori, e chiedo



COMUNE DI GENOVA

notizie circa la destinazione della Città dei Bambini, che appunto ci veniva detto in altre Commissioni che sarebbe probabilmente stata spostata in un'altra sede.

Sempre invece rimanendo poco lontano, cioè nel centro storico, il Teatro Altrove, che purtroppo ha chiuso dall'inizio del 2018 e che ha subito diverse vicissitudini rispetto, già dopo la gara di affidamento, per i lavori di impianto elettrico interrotti per il Covid e poi ripresi, nel piano triennale ci sono, cioè, almeno chiedo conferma del fatto che rispetto al piano triennale che prevede 200 mila euro per rifare l'impianto antincendio nel 2022, in realtà si riesca ad anticipare l'intervento utilizzando appunto altre risorse quindi anticipare la riapertura del Teatro Altrove.

Mi fermo qui, ho finito le domande.

REMUZZI - Presidente

Vedevo prenotato il Dottor Orazi per una replica. Dottor Orazi?

ORAZI Claudio – Sovrintendente Carlo Felice

Mi sente, Presidente? Perfetto, grazie. Per due approfondimenti riguardo l'intervento del Consigliere Avvenente, che ringrazio, per confermarci che evidentemente noi abbiamo l'interesse di realizzare concerti, quelli che lui giustamente definisce di divulgazione culturale, anche in altri ambiti della città.

In questo momento devo sottolineare che dal punto di vista tecnico organizzativo le difficoltà proposte dall'emergenza sanitaria, che riguardano il distanziamento, non solo del pubblico ma anche degli artisti, evidentemente rende tutto quanto più difficile perché, di norma, nei Municipi, nelle realtà di quartiere, non ci sono spazi particolarmente ampi in questo momento di emergenza dove poter realizzare in sicurezza spettacoli.

In ogni caso fa parte di un nostro impegno e certamente vorremmo esaudirlo in futuro quando si normalizzerà la situazione.

Poi c'era stato un altro tema, toccato dal Consigliere Salemi, con riguardo al Conservatorio e, naturalmente, desidero confermarle che quei documenti cui facevo riferimento avranno una restituzione nella forma di concerto o di opera, cui verrà affiancata anche una restituzione di tipo editoriale perché possano essere confermati.

Ho tralasciato per esempio un documento molto importante, di cui abbiamo eseguito una pagina l'estate scorsa in occasione del concerto del 31 luglio commemorativo delle vittime ponte Morandi, si tratta di una Messa Solenne di Mercadante che abbiamo rinvenuto in questo caso in un archivio privato e che ebbe luogo in Genova, su commissione di Angelo Mariani, e che noi restituiremo nella prima settimana di marzo con un'incisione discografica che realizzeremo qui



COMUNE DI GENOVA

in teatro con la partecipazione anche del grande tenore Francesco Meli. Quindi, una piena volontà anche di affrontare alle esecuzioni dei concerti e delle opere, delle edizioni musicali, in economia evidentemente, ma probabilmente con una prestigiosa casa italiana che si occupa di questi argomenti, in modo tale che una volta che verrà restituita l'opera di Monleone ce ne sia un'edizione cui fare affidamento, così valga per Morlacchi, così valga per Mercadante ed anche per Stradella.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Grazie. Do la parola a questo punto all'Assessore.

Assessore, scusi, vedo collegato Putti, che chiede un intervento. Quindi farai ancora intervenire Putti.

A questo punto intanto io farei parlare Putti, così velocizziamo il tutto, visto che comunque abbiamo provato a far entrare l'Assessore ma l'Assessore non riesce in questo momento. Farei procedere il Consigliere Putti.

PUTTI – Chiamami Genova

Sì, io volevo, è una domanda velocissima, potrebbe essere che me lo sono perso perché la giornata è stata lunga e indubbiamente con tanti spunti, stimoli, eccetera. Ringrazio gli auditi per averci restituito passione e per averci restituito, come dire, conoscenza dei temi, eccetera.

Io volevo sostanzialmente chiedere, mi è mancato un po' le pianificazioni previste o le strategie previste per contrastare la crisi del settore arte e, diciamo, e cultura, che indubbiamente riguarda non solamente, e questo si era già parlato, riguarda le strutture, le organizzazioni, le fondazioni che gestisce, in cui è impegnato il Comune, ma in generale io pensavo invece a tutto quel mondo di arte e cultura che viveva di festival, di piccole rappresentazioni o di medie rappresentazioni eccetera, nella nostra città, volevo capire se c'era una strategia per provare a dare una mano in qualche modo e se si è dialogato con queste realtà e quali sono i risultati di questi dialoghi in termini di programmazione prevista.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Grazie. Assessore Grosso.

REMUZZI – Presidente



COMUNE DI GENOVA

Si sente a tratti. Assessore, si sente a tratti.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Dicevo, oltre a confermare che l'attività di Palazzo Ducale e le iniziative sono in mano chiaramente alla programmazione della Direzione, e che noi siamo a disposizione chiaramente per supportare qualsiasi tipo di attività e collaborare con loro, volevo magari dare la possibilità alla Dottoressa Bertolucci, che poi ci deve lasciare, di poter magari rispondere a tutto quello che è stato chiesto per quel che riguarda appunto l'attività di Palazzo Ducale in riferimento che fosse sfuggito del fatto che il Palazzo Ducale potesse essere in qualche modo un contenitore non troppo culturale insomma, come diceva la Consigliera Lodi.

Poi proseguo con la risposta alle altre domande.

REMUZZI – Presidente

Allora lasciamo spazio alla dottoressa, prego.

BERTOLUCCI Serena – Palazzo Ducale

Ecco, io chiedo scusa perché poi ho un impegno familiare e non posso proprio ritardare ancora. Raccolgo alcune sollecitazioni e provo a renderle, così, plastiche.

Allora, il discorso che faceva il Consigliere Putti rispetto alle piccole istituzioni, noi ci stiamo mettendo, per quanto riguarda quello che possiamo fare noi, in rapporto con tutte le associazioni e istituzioni che hanno bisogno di spazi.

Lo abbiamo già fatto l'anno scorso, mediamente all'anno Palazzo Ducale ospita in maniera gratuita più di 100 piccole associazioni e istituzioni che hanno bisogno di spazio per fare cultura.

Lo stiamo facendo anche adesso dando spazio, per esempio, anche a concerti che vengono trasmessi online registrandoli nel nostro salone. Quindi noi siamo a disposizione, anche perché credo che sia una delle funzioni quella di offrire spazio, come abbiamo fatto anche quest'estate, replicheremo l'anno scorso cioè utilizzeremo molto il cortile, scusate, replicheremo quest'anno, utilizzeremo molto il cortile come arena all'aperto, per cui come ... ospitato il Teatro, insomma, chiunque potrà trovare spazio per esprimere la propria arte.

E, nel frattempo, colgo l'occasione per dire che, in effetti, il Palazzo si è molto , quindi proprio anche come forme di bigliettazione diciamo un po' inusuali, abbiamo creato tutta una serie di attività di servizi online che ci potessero garantire un po' di bigliettazione. Certo, devo dire, ovvio che non siamo ai livelli degli anni precedenti.



COMUNE DI GENOVA

E una riflessione che volevo sottoporre a tutti è anche questa, cioè, il Palazzo ha potuto fare un ottimo 2020 proprio perché andavamo proprio sulla spinta di un 2019 importante, e la responsabilità del 21, di questo anno in cui tutti ci dobbiamo mettere a fare massa critica, è che non riusciamo naturalmente a cubare quella forza economica che potevamo cubare gli altri anni con le nostre iniziative. Quindi noi ci stiamo aprendo a tutte le varie forme nelle quali è possibile avere bigliettazione, ma la difficoltà, se ne devo analizzare una, è proprio questa: il fatto che comunque noi, sicuramente, quest'anno non riusciremo a mettere da parte quella forza economica che ci consentiva di fare grandi cose.

Volevo dire anche un'altra cosa rispetto a quello che diceva il Consigliere Lodi, e ringrazio anche per questa importante sollecitazione, che vuol dire anche ricondurre il Palazzo di nuovo a sé stesso, cioè a Fondazione Regionale. Quindi se il Palazzo Ducale vuole avere un'apertura deve per forza guardare verso l'esterno e cominciare dalla prossimità.

È proprio per questo che ad attività culturali sui territori è indirizzato questo bando che abbiamo vinto, per il quale avremo 246 mila euro che saranno a disposizione proprio per creare attività in periferia e nel centro storico, per cercare di contribuire in questa maniera a divulgare la cultura. Lo stiamo facendo anche con Savona, la mostra di Michelangelo ha una sede savonese, ha una sede ad Albisola, insomma, stiamo provando a ricostruire questa dimensione.

Un'ultima cosa se mi permettete, poi smetto, si riferisce all'intervento fatto dai rappresentanti dei Sindacati, so che poi ci segue anche la nostra RSU. Ho tralasciato di dire, ma invece è una cosa importante, che non ci siamo tutti noi, né noi né i lavoratori, sottratti ad un momento di riflessione sull'organizzazione del Palazzo, perché abbiamo colto questo momento di difficoltà come momento anche di riorganizzare il nostro lavoro, quindi è stato attivato un tavolo che, proprio grazie alla collaborazione con le sigle sindacali e con i lavoratori, sarà proprio volto alla riorganizzazione del lavoro, in tutte le declinazioni in cui questo si può intendere.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Assessore Grosso.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Grazie. Allora, rispondo alla domanda del Consigliere Avvenente riguardo gli interventi manutentivi a Pegli, del Museo di Pegli.



COMUNE DI GENOVA

Intanto vi dico che le telecamere, tutte le telecamere di sorveglianza sono state montate, sono state collegate, e l'antincendio è ok, quindi questo è stato già fatto.

Sono in programmazione, e sarà oggetto anche di intervento nelle prossime, abbiamo fatto giusto un sopralluogo credo nei giorni scorsi, la scorsa settimana, e ... tutti i musei chiaramente che sono oggetto, chiaramente, di interventi, ... confermo che anche il museo di Pegli finirà la sua parte di interventi necessari per ridargli esatta conformità e lustro al museo, ecco.

Rispondo alla questione degli spazi di Palazzo Ducale assessorato.

Intanto mi fa piacere che gli spazi che sono stati dati erano di fatto da tempo inutilizzati, perché sono due stanze, tutta la progettazione della ...

GRIFI Antonio - CGIL

Non si sente nulla, almeno, io non sento nulla.

REMUZZI - Presidente

... la voce, Assessore. Se può riprovare ad avvicinarsi o spostarsi in qualche modo, grazie.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Pronto? Mi sentite adesso?

REMUZZI – Presidente

Adesso sì, proviamo.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Ok, dicevo che tutta la progettazione relativa alla didattica, che ovviamente è al centro del mio personale interesse come assessorato alla cultura, è in fase di radicale aggiornamento, perché dobbiamo adottare sicuramente regole nuove, sistemi e approcci nuovi e più moderni e, nello specifico, utilizzare degli spazi di condivisione aperti e più ampi, al di là del fatto che i miei uffici sono temporanei, e con questo voglio tranquillizzare la Consigliera Lodi. L'intero museo e il giardino sono comunque sempre, nel momento in cui saranno riaperti, a disposizione dei bambini di ogni età, come anche degli adulti, soprattutto nell'ottica di un più diretto contatto con i capolavori, e chiaramente tutto in



COMUNE DI GENOVA

sicurezza, come è la logica di tutti i musei e, diciamo, di come si fa la didattica nei musei nazionali e comunque internazionali.

Vorrei anche sottolineare che all'interno della nuova offerta di Palazzo Bianco, come avete potuto vedere anche le scorse due settimane quando i musei erano aperti, è stato fatto un grande lavoro da parte anche dei nostri concessionari, che ha dato la possibilità di fare delle attività laboratoriali e didattiche in totale sicurezza. Quindi nessuno ha intenzione di non fare didattica all'interno dei musei, anzi, lo spirito mio e di tutta l'amministrazione del mio assessorato è quello comunque di potenziare gli spazi di scambio tra ragazzi e musei, opportunamente, chiaramente, ammodernati dopo un lungo periodo che non ha visto investimenti in tal senso e che noi stiamo facendo, che stiamo compiendo.

Ecco, è chiaro che la situazione di adesso, pandemica, ci ha stimolato per mettere a punto un progetto che prevede nuovi spazi ma soprattutto nuovi allestimenti per offrire un'offerta maggiormente attrattiva che ..., come previsto anche dal piano strategico della cultura, che abbiamo provato la scorsa estate, attività maggiormente rivolte a

Invece, per quel che riguarda le consulenze di cui lei ha chiesto, vorrei lasciare un attimo la parola alla Dottoressa Castagnacci per tutti i dettagli.

CASTAGNACCI – Direttore Beni e Attività Culturali

Allora, mi dispiace che le informazioni non siano corrette perché io non ho trovato nella Direzione, non c'è alcuna consulenza nella Direzione, sono appalti di servizio regolarmente affidati tramite mercato Mepa, mercato della pubblica amministrazione, all'interno di quelle che sono le normative.

Ovviamente, come tutti i servizi, prima di liquidare le relative fatture viene fatta una descrizione di quanto previsto nei vari step, raggiungendo i vari step, perché è un servizio che prevede vari step per la fatturazione a effettuazione dei sottoservizi, diciamo un servizio complessivo che prevede tanti sottoservizi, e prima di liquidarli, tutto previsto nel contratto e nella determina, vengono fatte le relative relazioni e controllate dal gruppo e dal Direttore dell'esecuzione. Quindi, questa è l'impostazione che hanno questi contratti di servizio e gli atti sono a disposizione ovviamente, sono nella Direzione a disposizione perché sono tutti atti pubblici.

REMUZZI - Presidente

Grazie. Vuole aggiungere ancora qualcosa, Assessore?

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura



COMUNE DI GENOVA

Sì, volevo lasciare magari la parola al Dottor Torre per i dettagli - visto che era stato chiesto dal Dottor Grifi, riguardo gli stanziamenti del Ducale, Carlo Felice e Stabile - precisi, perché so che li ha alla mano, quindi se può parlare.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Posso intervenire anch'io su questo, Assessore, se vuole. Come volete.

REMUZZI - Presidente

Allora lasciamo intervenire l'Assessore Piciocchi. Prego Assessore.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Grazie. Allora, per quanto riguarda la contribuzione del Comune alle tre istituzioni che sono state ricordate, confermo un impegno importante che traspare nel bilancio, in termini maggiormente significativi di quanto non era nel bilancio previsionale dello scorso anno. Mi spiego meglio. Con riferimento al Teatro Carlo Felice, in sede di previsionale 2020, avevamo stanziato la somma di 2 milioni e 7, è stata integrata in corso d'anno a 4 milioni e mezzo, è stata una contribuzione eccezionale, chiaramente motivata dall'emergenza pandemica, di cui sono particolarmente orgoglioso e ringrazio il Sovrintendente per il lavoro che è stato fatto.

Quest'anno abbiamo inserito nel bilancio di previsione per il Teatro Carlo Felice una posta iniziale di 3 milioni e mezzo con l'obiettivo di arrivare ad una contribuzione di quattro milioni, quindi in crescita rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda il Teatro Stabile, anche qui lo scorso anno avevamo iniziato, in sede di bilancio previsionale, con l'inserimento di una posta di 700 mila euro, che poi in corso d'anno è stata ampiamente integrata fino a raggiungere quota di 3 milioni di euro, quest'anno abbiamo inserito una posta iniziale di un milione e 700 mila euro con l'intesa di arrivare ad un contributo di due milioni e mezzo.

Per quanto invece riguarda la Fondazione Palazzo Ducale, abbiamo confermato esattamente gli stessi soldi che avevamo inserito lo scorso anno, vale a dire un milione di euro.

È chiaro che c'è un impegno costante nel monitorare e nel sostenere le istituzioni teatrali della nostra città e la Fondazione Palazzo Ducale, così come altre istituzioni minori alle quali il Comune contribuisce in maniera importante, sicché voglio rassicurare tutti che, nonostante le difficoltà strutturali del nostro



COMUNE DI GENOVA

bilancio, lavoreremo per accompagnare tutti ... di queste istituzioni così importanti, come abbiamo fatto lo scorso anno e continueremo a fare questo.

Se posso, Presidente, rispondo anche alla domanda del Consigliere Terrile sul Teatro Altrove.

REMUZZI - Presidente

Prego.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Mi sentite?

REMUZZI - Presidente

Prego, sì, io la sento.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Allora, per quanto riguarda il Teatro ... se non ricordo male nel 2023 abbia fuorviato, ma la questione è in questi termini: lo scorso anno la Direzione Cultura, come sapete, ha bandito l'affidamento per la gestione del Teatro Altrove con un limite di posti di 100 unità. Questo perché al di sotto delle 100 unità, o meglio, fino a 100 unità, non occorre il certificato di prevenzione incendi.

Noi siamo intervenuti sul Teatro Altrove con dei lavori fatto l'impianto elettrico e il Teatro Altrove può essere aperto.

Abbiamo inserito una previsione di adeguamento Scia, che prevede il rifacimento dell'impianto antincendio, in maniera tale da poter utilizzare il teatro sopra le 100 unità. Intervento che, per il momento, abbiamo collocato nel 2023 ma che anticiperemo sicuramente proprio perché il progetto è arrivato in questi giorni e quota una cifra largamente inferiore a quella che è stata stanziata e che contiamo di inserire nell'accordo quadro. Quindi, questo accostamento provvisorio di questo lavoro non interferisce, al momento, con l'avvio dei lavori.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Sì, volevo aggiungere una cosa, per finire e per rispondere a quello che ha detto l'Assessore Piciocchi: che comunque, se si potrà fare, il teatro verrà riaperto a settembre con, appunto come si diceva poco fa, con dei posti in più. Quindi questo è sicuramente un punto di partenza positivo, ecco.



COMUNE DI GENOVA
PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Barbara, se vuoi integro questa parte, se i Consiglieri ritengono, con alcune informazioni in più riguardo ai teatri territoriali, perché - tolgo un attimo il video così forse si sente meglio – allora, i teatri, il tema del decentramento che è stato toccato dalla Consigliera Lodi e da altri Consiglieri, in realtà, in questo anno in cui come eventi, diciamo, di spettacolo, ovviamente dal vivo, si è potuto fare meno e poco, se non durante l'estate, si è però investito molto sulla ristrutturazione e la messa a norma di teatri territoriali, tant'è che, oltre al caso del Teatro Altrove che ha già spiegato l'Assessore Picicocchi e che segnalo, davvero vedrà un aumento con relativa messa a norma anche dal punto di vista dell'antincendio e della fruibilità teatrale, c'è stato anche, ed è in corso, e sarà ultimato entro questo anno, un importante intervento sul Teatro Akropolis di Sestri Ponente, per qualcosa come nell'ordine dei 495 mila euro, che porterà alla definitiva messa a norma di quello spazio importantissimo dal punto di vista anche della vitalità culturale di quella zona. Voi sapete l'Akropolis è sulle alture tra Cornigliano e Sestri Ponente, all'interno di una scuola, e viene utilizzato anche dalla scuola che quindi ne avrà a sua volta beneficio.

Ricordo anche un investimento, sempre in termini strutturali, per il rifacimento del Teatro della Tosse per 160 mila euro, ed è in corso di rifacimento definitivo il tetto che da qualche anno ormai dava segni di perdita.

Dal punto di vista del, comunque, dell'attenzione al decentramento degli eventi, segnalo che, nonostante la situazione pandemica, si è per esempio potuto fare il Festival Fuori Formato, che è un festival dedicato in particolare alla creatività giovanile e alla, come dire, al cross-sectoral, nel senso che attraversa diverse forme d'arte, dalla danza alla musica contemporanea, con un filo conduttore che è appunto la creatività giovanile.

A sua volta ricordo anche l'attività di Sala Dogana in questo, che, se non è decentrata fisicamente perché è collocata all'interno di Palazzo Ducale, è però, per sua natura, proprio in questi giorni si sta inaugurando la mostra *CreArt* sostenuta con un progetto europeo, è proprio dedicata a favorire la creatività giovanile diffusa e l'industria creativa.

Aggiungo anche, come mi diceva di fare l'Assessore, un'annotazione a proposito del sostegno che si è cercato di dare in questo anno così difficile, parlo del 2020 e quindi di quello che a maggior ragione porteremo avanti anche nel 2021, in termini di sostegno alle attività di spettacolo dal vivo.

L'esempio più importante è stato il bando dei Festival e quest'anno, proprio nell'anno della pandemia, si è riusciti a dotare di una dotazione finanziaria superiore al passato, siamo arrivati, con l'aiuto di molti sponsor, a 389 mila euro complessivi, investiti quindi sui festival cittadini, favorendo e considerando come parametro prioritario, ad esempio, la capacità dei festival di produrre e di



COMUNE DI GENOVA

distribuire prodotti nuovi pensati per il digitale attraverso i canali digitali e lo streaming.

Quindi si è cercato di premiare proprio, non solo la capacità dei festival di mettere magari le proprie produzioni online, ma anche la capacità di creare delle produzioni pensate specificamente per l'online e che quindi, come capiamo, sono al confine diciamo tra la tecnica teatrale per esempio e quella televisiva.

Da questo punto di vista stiamo anche esplorando la possibilità, con la nuova piattaforma del Ministero della Cultura *ITsArt*, di distribuire, lo dicevamo forse in qualche passaggio all'inizio, online, a livello internazionale, i prodotti video e digitali che abbiamo creato ad esempio in occasione dei Rolli Days, di valorizzazione del patrimonio Unesco, ma anche, molto, contiamo di favorire, aiutare, le produzioni dei nostri teatri, dei nostri centri di cultura, sia centrali sia sul territorio, per poter proporre i propri prodotti ad una platea veramente internazionale, e anche poter effettuare bigliettazione attraverso questo nuovo strumento importante che il Ministero della Cultura, attraverso Cassa Depositi e Prestiti, dopo una gara internazionale, ha istituito.

Per quanto riguarda naturalmente il favorire le strutture di spettacolo, va ricordato anche il bando delle stagioni teatrali, che abbiamo comunque mantenuto nel 20 e andremo a mantenere anche nel 21, nonostante le difficoltà, proprio tenendo conto della programmazione online delle stagioni teatrali. Ricordo che il bando del cosiddetto, delle stagioni teatrali, riguarda sempre i teatri sul territorio quindi non i grandi teatri, diciamo, centrali o pubblici.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Se posso aggiungere, per rispondere al Consigliere Terrile.

REMUZZI – Presidente

Prego.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Il Museo Luzzati, che una volta si trovava a Porta Siberia, troverà un nuovo spazio polifunzionale presso Palazzo Ducale, come dicevo poco fa all'inizio della mia relazione, così come confermo che la biblioteca De Amicis rimarrà esattamente com'è, nel luogo dove è, e quindi è tutto scongiurato, anzi, nessuno ha mai pensato di spostarla, ecco, questo lo garantisco.

Non posso rispondere invece sulla Città dei Bambini perché non è di mia competenza ma è di competenza del Porto Antico, quindi mi dispiace ma non riesco, non ho informazioni a riguardo.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI - Presidente

Grazie, Assessore. Vedo prenotata la Signora Gullà ancora per una breve replica.

GULLA' Valentina - CGIL

Sì, grazie. Dunque, per quanto riguarda ancora Palazzo Ducale, come dire, mi rammarica aver compreso qualcosa di diverso a inizio riunione, nel senso che si era parlato di stanziamenti maggiori, poi evidentemente avevamo mal compreso e quindi è previsto lo stanziamento di un milione di euro così come è stato fatto sinora, anzi, ricordo che nel tempo le risorse sono state ridotte a favore della Fondazione. Pertanto la mia domanda è la seguente, cioè se si pensa, così come è stato deciso, quantomeno preannunciato, per i teatri, di stanziare ulteriori risorse in corso d'opera, visto che appunto abbiamo tutti davanti un anno ancora, come dire, piuttosto enigmatico.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Grazie. A questo punto la parola al Consigliere Pironcini.

PIRONCINI – M5S

Grazie, Presidente. Volevo una specifica nei confronti dell'Assessore Piciocchi. Mi sembra che abbia detto che l'intervento per il Carlo Felice quest'anno sarà di tre milioni e mezzo, quantomeno a preventivo 2021, che, ha sottolineato il Vice Sindaco, è superiore rispetto al preventivo 2020 che era di 2 milioni e sette, quindi 500 mila euro in più, però poi al consuntivo 2020 abbiamo avuto un intervento del Comune di 4 milioni e mezzo. Quindi capisco che magari, come dire, il preventivo e il consuntivo, già la parola lo dice, sono due bilanci evidentemente diversi, però chiedevo, a livello di intenzioni dell'amministrazione, all'Assessore Piciocchi qual è l'intenzione, cioè se c'è quella di almeno parificarsi all'intervento dell'anno scorso cioè arrivare ai 4 milioni e mezzo del 2020.

E poi volevo dire una cosa a livello generale, visto che siamo in questo momento, appunto, sono presenti le principali entità culturali della nostra città, io vorrei affermare un principio cioè quello per cui, in un momento di anche difficoltà generale nazionale che riguarda evidentemente le imprese, le piccole imprese, cioè gente che potrà perdere la casa e quindi tutti i problemi che sono evidentemente molto, molto grossi, io penso però che affermare, che sostenere tutto il mondo culturale sia, comunque, debba essere una priorità delle istituzioni,



COMUNE DI GENOVA

perché il domani lo si ricostruisce anche attraverso gli investimenti che si fanno nell'ambito culturale.

Questo è un principio che può sembrare magari superfluo in questo momento visto che si parla di problemi contingenti e quotidiani molto importanti, però secondo me è un principio che invece va affermato, perché il nostro domani riparte anche dall'investimento all'interno del settore culturale.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Grazie. Consigliera Lodi.

LODI Cristina – PD

Mi sente, Presidente?

REMUZZI – Presidente

Assolutamente sì.

LODI Cristina – PD

Benissimo. Allora, dunque, due cose. La prima domanda, volevo chiedere, perché io ho già fatto l'accesso agli atti per la, non so come chiamarla a questo punto, chiedo alla Dottoressa Castagnacci come chiamarla, nel contratto di Anna Orlando, che è firmato da Anna Orlando e dalla Dottoressa Castagnacci, quindi io mi riferisco a questo, forse usando la parola consulenza non sono stata molto chiara.

Volevo capire se questo tipo di contratto, che ha, in carta intestata del Comune di Genova, intanto a questo punto vorrei capire cos'è, perché se non è una consulenza, cos'è, insomma, però visto che scadeva - la mia domanda era evidentemente più ampia ma si rifaceva anche a questo - questo contratto di cui ho tutte le note, quello precedente doveva essere in scadenza, se è stato rinnovato e se è stata fatta una verifica, spero del lavoro, perché comprendo che, però leggendo bene parte e parte era prevista anche una serie di obiettivi soprattutto anche di organizzazione dei musei, che tra l'altro ritengo essere un'operazione che poteva assolutamente essere svolta dalla, diciamo, la mia opinione personale, ma dagli uffici, che sono assolutamente uffici di valore e sono sempre stati in grado di svolgere un'ottima attività.

Comunque, a prescindere da questo, quel tipo di, non so come chiamarlo, cioè un contratto, è un contratto di rapporto di lavoro, è stato rinnovato? E a quale,



COMUNE DI GENOVA

se è stato verificato il lavoro e, se è stato rinnovato, se alle stesse condizioni economiche o no, anche perché immagino che essendo firmato dal Comune di Genova le risorse siano del Comune di Genova, per cui è anche intestato a Anno Orlando, non a una società.

Mi dispiace, diciamo, perché conosco assolutamente le buone intenzioni dell'Assessore, però dire che, come dire, diciamo, l'assessorato ha molto a cuore le aule didattiche, però poi dire che nel frattempo le ha occupate, che ne troverà altre, è un po' quello che lei ha giustamente detto "scongiurato", poi capisco che era una sorta di lapsus freudiano dicendo che poi non doveva mai avvenire, ma in realtà è stato scongiurato perché Porto Antico voleva levare le aule, e cioè una volta che si levano gli spazi così è difficile poi trovarne, quindi a prescindere dal fatto che non voglio mettere in discussione la buona volontà, ma, politicamente, le chiedo, Assessore, dove pensa di trovare le aule, perché una volta che vengono occupate, oppure è vero che lei dice "io provvisoriamente poi me ne vado" ma, per esempio, Matitone, altri luoghi, mi risultano esserci spazi vuoti, occupare anche un posto e adattarlo, quindi immagino che ci sia stato anche un investimento economico nell'adattare un luogo a ufficio, e poi lasciarlo, ha un costo, e soprattutto bisogna capire i tempi e i modi, perché nel frattempo questo non è stato fatto in estate ma durante un anno scolastico in cui comunque, evidentemente, anche se le attività didattiche esterne si sono limitate, è sempre un anno scolastico.

Quindi, la mia domanda è un po' questa, cioè, prendo atto poi lo affronteremo in Consiglio Comunale con la mia interpellanza che in realtà quindi le aule didattiche sono state levate e quindi è una conferma, ma dato che lei mi ha detto "io andrò via di lì" e quindi, cioè, veramente ha detto due cose un po' contraddittorie, da una parte ha detto "io andrò via di lì" e poi lei ha detto "verranno trovate nuove aule più grandi". Quindi volevo capire se va via di lì o se vengono trovate nuove aule, o tutte e due.

Sul tema degli investimenti io capisco, anzi, cioè, ho capito l'intenzione dell'Assessore Piciocchi che ha detto appunto che mi pare ha raddoppiato i soldi per il Carlo Felice, insomma è intervenuto in maniera importante, volevo capire se, a livello diciamo di investimenti culturali, sono stati raddoppiati tutti gli investimenti culturali considerando il Covid, perché non mi pare che a Palazzo Ducale ci sia stato un intervento a prescindere, comunque pensando al Covid, ma anche a tutte le realtà culturali, tant'è vero che molti erano in piazza a dire che vanno a chiudere. Quindi volevo capire se nel bilancio preventivo c'è l'intenzione invece, magari non è stato ancora fatto, di intervenire per queste realtà.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

La parola all'Assessore per le repliche.



COMUNE DI GENOVA

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Relativamente a Anna Orlando, specifico che si chiama “contratto di servizio”. Chiaramente è stata fatta dalla Dottoressa Castagnacci tutte le verifiche e tutti gli obiettivi che la Signora Orlando aveva, come previsti sono stati raggiunti, ed è stato fatto, non è stato fatto un rinnovo, è stato fatto un nuovo affidamento su altri temi e su altri obiettivi che sono certa che la Dottoressa Orlando compirà e porterà alla fine come ha fatto con quello precedente.

Relativamente agli spazi, io non ho parlato di aula didattica, ho parlato di progettazione relativa alla didattica, di progettazione alla didattica, che è un concetto molto diverso. Così come le confermo anche che non c'è stato alcun tipo di investimento economico, né in quelli che lei definisce, comunque che sono, i miei uffici, l'unica cosa che è stata fatta è stata portare la fibra per poter collegare, per mettere in rete quelle due stanze, che comunque rimarrà e saranno, nel momento in cui io me ne andrò, potranno essere utilizzate con anche chiaramente la fibra ottica e quindi la connessione a internet.

Grazie.

REMUZZI – Presidente

Prego, assolutamente Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Allora, io pregherei tutti di stiamo vivendo una situazione di crisi della finanza comunale, non della finanza del Comune di Genova, del comparto comunale che - consentitemi l'accostamento - esattamente come la sanità, è stata massacrata per dieci anni e oggi ne vediamo le conseguenze, i Comuni sono stati massacrati per dieci anni dai governi di ogni colore politico e oggi ne vediamo le conseguenze, tanto che proprio ieri ho predisposto una nota che manderemo al Presidente Decaro di Anci per incoraggiarlo ad aprire un tavolo con il nuovo governo perché ci possa essere una forte iniziativa per una espansione della finanza comunale perché, e mi rivolgo in particolare alla Consigliera Lodi che ho ascoltato con grande attenzione, anch'io, come dire, avrei piacere a inserire nelle poste del nostro bilancio milioni di milioni e di miliardi, però ognuno deve fare il suo.

Io credo che, onestamente, una credibilità da questo punto di vista l'assessorato ce l'abbia, credo che non abbiamo mai lasciato solo nessuno. Ringrazio il Consigliere Pirondini perché lui lavora molto nella Fondazione Carlo Felice, è una risorsa importante e credo che dia atto del lavoro che è stato fatto dal Comune per stare vicino a questa istituzione - perché ricordo che il contributo del



COMUNE DI GENOVA

Comune quest'anno è arrivato a quattro milioni e mezzo per evitare gli ammortizzatori sociali ai lavoratori, il che chiaramente avrebbe comportato un decremento della loro retribuzione - così come siamo stati vicini a tutti, e lo dico anche alla sindacalista di Palazzo Ducale che ho ascoltato, non abbiamo mai lasciato solo nessuno pur in una situazione che è molto difficile, io credo che non ci sia nessuno che in questo momento invidia il ruolo che io ricopro perché credetemi che non è semplice, adesso perdonatemi anche, come dire, questo sfogo un po' personale a quest'ora dopo questa lunga Commissione, comunque molto utile.

Quindi, le risposte sono molto chiare.

Allora noi quest'anno, come budget complessivo della cultura, riusciamo ad attestarci in realtà su valori addirittura superiori a quelli dello scorso anno, nonostante che dobbiamo assorbire dei tagli che la finanza comunale subisce rispetto allo scorso anno, quindi vi prego di, come ... quel dato di partenza che è un dato importante, perché tutti i contributi per le istituzioni culturali sono più alti dello scorso anno.

È chiaro che in questo momento il bilancio, ma, perdonate, ma non si può chiedere al bilancio comunale e non sarebbe onesto chiedere, in questo momento, al bilancio comunale lo sforzo di ristorare, parliamo questa sera del mondo della cultura ma potremmo parlare di molti altri mondi, della crisi enorme che stanno attraversando, ognuno deve fare la sua parte.

Io credo che il Comune, con grande fatica, la sua parte fino ad oggi l'abbia fatta e continuerà a farla fino in fondo e lo ripeto, scusate se sono insistente su questo, però, francamente, chi oggi guarda con verità a questi tre anni di lavoro tutto può dire tranne che abbiamo lasciato sole le istituzioni culturali di questa città.

Per cui, posso capire che non siano risposte magari soddisfacenti, anch'io, come dire, dormire sonni più tranquilli, eviterei di svegliarmi la notte a pensare di come quadrare i numeri, se oggi potessi essere nella condizione di stanziare fior di quattrini sulle varie poste di bilancio, purtroppo non siamo in questa condizione, non lo è il Comune di Genova, non lo sono tanti altri Comuni di questo paese. Qualcosa dovrà cambiare e io, come dire, auspico tutte le forze politiche, e so che sarà così, che ci sostengono, perché vi assicuro che, come dire, è un disagio che condividiamo con tutti i grandi Comuni indipendentemente dai colori politici.

Grazie.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Posso alla fine rispondere alla domanda?



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI – Presidente

Prego.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Ecco, riguardo alla valorizzazione di Paganini, ecco. Intanto ricordo che questo è l'anno paganiniano, quindi verrà fatto un investimento di circa 300 mila euro fra il premio e il Festival, verrà completamente rilanciata la comunicazione attraverso una modalità chiaramente rinnovata, più nuova, ed è stato dato anche un contributo a fine anno, 2020, quindi pochi mesi fa, per quello che è il Centro Studi Paganini a Tursi. E poi ricordo forse, non so se l'aveva detto, Consigliere, che stiamo iniziando a riallestire, e quindi prevedere, tutto un riallestimento delle sale paganiniane all'interno di Tursi. Quindi Paganini è sicuramente al centro dei, ecco, mi passi la parola, dei pensieri dell'assessorato alla cultura, e la ringrazio per la domanda.

REMUZZI - Presidente

Giordano.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Non ho risposto al Consigliere Pirondini. Mi consente, Presidente?

REMUZZI – Presidente

Prego, allora la replica, sì, Assessore. Prego.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Estremamente sintetico. Allora, abbiamo concordato, ed è nel bilancio di previsione della Fondazione, per il momento un contributo di 4 milioni di euro. Siamo partiti con tre milioni e mezzo, l'anno scorso eravamo partiti come dicevo prima con 2 milioni e 7, mi piace ricordare che la precedente amministrazione sul Carlo Felice contribuiva con una risorsa consolidata di 2 milioni e 700 mila euro, quindi da questo punto di vista credo che lo sforzo sia stato importante e si noti, dopodiché, lo ripeto, monitoreremo la situazione in corso d'anno.

REMUZZI - Presidente

Consigliera Lodi.



COMUNE DI GENOVA

LODI Cristina - PD

Scusi, Presidente. Io faccio una battuta all'Assessore Piciocchi, comprenderà che siamo stanchi e tutto, mi capirà, però in effetti dicevo che oggi mi mancava un po', come dire, la predica di Padre Brown. Ora non si offenda, la prenda un po' a ridere, però, ogni tanto, poi ci riconduce tutti all'ordine facendo un discorso ampio, io capisco, ma dato che stiamo parlando di bilancio, di numeri, insomma mi è scappato un po' da ridere ma non in senso, come dire, da prenderla in giro, ecco, perché ho detto ora abbiamo un po', come dire, ci ricompono e ci porta all'ordine.

Allora, io dico questo, che quando si sceglie di raddoppiare un approccio sul teatro e, come dire, di fare dell'altro sugli altri è una scelta politica, poi, ovvio, contestabile, non contestabile, cioè per carità, però abbiamo assistito a manifestazioni diciamo di tutte le attività culturali eccetera, e quindi penso che magari poi con una Commissione approfondiremo.

Io, vabbè, una fatica boia perché, va bene, non è una consulenza è un contratto di servizio, bene, l'abbiamo rinnovato e chiederò la relazione fatta dalla Dottoressa Anna Orlando per la quale il Comune ha deciso di rinnovarla, chiederò domani mattina accesso agli atti, è possibile sapere, perché l'avevo già chiesto, però poi, forse perché non è una consulenza è un contratto di servizio non me lo avete detto, però, quanti soldi sono stati ridati, gli stessi, rinnovata, prorogata? E poi io ho chiesto, riformulo la domanda, quanti contratti di servizio oltre Anna Orlando sono in carico al Comune di Genova che ci mette le risorse? Quante risorse complessivamente sono sui contratti di servizio? Cioè, credo che sia, io voglio dire, queste sono Commissioni di bilancio, cioè non siamo qui a parlare, come dire, un po' genericamente delle cose, in teoria ... di numeri, perché è il momento in cui noi mettiamo le risorse.

Poi, sulla valutazione del lavoro fatto da Anna Orlando, piuttosto che un'altra persona, rispetto alla verifica fatta dal Comune, avremo altro modo. Ma, dato che stiamo cercando di capire quante risorse mette il Comune sulle cose che fa, cerchiamo, vi prego, di essere il più possibile precisi, perché sennò uno deve rifare quattro interventi per capirci. È chiaro che se siamo a bilancio non mi interessa sapere se Anna Orlando ha lavorato bene o male, ma mi interessa sapere se ci sono i documenti e quanti soldi gli si dà ancora per fare questo lavoro, che voi avete valutato positivo e che presumo avrà dei motivi per essere valutato positivo.

Quindi, riformulo la domanda: quanti contratti di servizio, quante risorse e quante sul contratto, a questo punto, di servizio di Anna Orlando?

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Scusi, Presidente, qui Padre Brown, può parlare Padre Brown?

LODI Cristina - PD

Padre Brown può parlare sempre. Assessore, scherzavo un po', non se la prenda anche lei, mi raccomando.

PICIOCCHI – Assessore Bilancio

Grazie, Presidente. Non sono permaloso. Ho tanti difetti ma non sono permaloso.

Allora, volevo dire questo. Dunque, la domanda è puntuale, della Consigliera. Facciamo così, adesso non siamo in condizioni di rispondere in maniera precisa su quanti contratti di consulenza e quant'altro. Entro domani le faccio pervenire un documento e ne possiamo discutere in Commissione, tanto proseguono le Commissioni su questo argomento.

Per quanto riguarda la richiesta di una Commissione sui temi della cultura, rispetto alle risorse finanziarie, nessun problema, perché sono persuaso che abbiamo fatto un ottimo lavoro per finanziare i grandi teatri ma anche le piccole iniziative e le realtà del territorio numericamente meno significative ma comunque importanti.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Non vedo altri interventi prenotati. A questo punto chiuderei quindi qua la parte riguardante appunto la cultura, c'era ancora una parte residuale della Commissione precedente, quella relativa all'ERP e quant'altro, e c'erano le repliche, da quanto appunto mi ricordo, dell'Assessore e del Consigliere Delegato Ariotti.

[intervento]

Grazie, Presidente.

Allora, anche qui vado molto rapido perché l'ora è tarda. Mi scuso se non ho potuto replicare subito, ho dovuto staccare ma sono riuscito ad ascoltare tutti gli interventi, interventi che sono stati molto ampi e che hanno trasceso l'oggetto della Commissione rispetto al tema del bilancio. Ora provo a dire qualcosa però, sicuramente, credo che è opportuno riaggiornare una Commissione specificamente sui temi dell'edilizia residenziale pubblica a 360 gradi, anche con



COMUNE DI GENOVA

la presenza di Arte, che potrà fornire risposte puntuali sulle questioni manutentive che sono state evocate sia dal Consigliere Avvenente che dal Consigliere Putti.

Io su questo dico soltanto che il problema c'è, ci stiamo attrezzando attraverso dei meccanismi che, con riferimento ai lavori che vengono finanziati a carico del bilancio del Comune di Genova, perché altri lavori vengono finanziati a carico del bilancio regionale attraverso di Arte, non transitano per il bilancio del Comune di Genova, ovvero vengono finanziati dalla stessa Arte, e, chiaramente noi quelli non abbiamo strumenti per esercitare un controllo, per quanto invece riguarda i lavori finanziati dal Comune di Genova, nella nuova convenzione che stiamo discutendo proprio in questi giorni, stiamo introducendo dei meccanismi che ci consentano un controllo maggiormente penetrante dell'attività che viene fatta anche con riguardo al tema delle garanzie che correttamente le imprese che eseguono i lavori devono assicurare. Quindi, questo è un tema importante, ripeto, rimando alla Commissione consiliare.

Per quanto riguarda Begato, ora, a me non risulta come diceva il Consigliere Crivello, ma qui credo che ci potremo confrontare serenamente sui dati che in questo momento non ho, in maniera analitica, nella Commissione di cui parlavo prima. Dicevo, a me non risulta che ci siano state molte rinunce, potrei sbagliare ma, ad occhio e croce, mi sembra che circa una ventina di nuclei si siano ricollocati per vie private ma la grossa parte è stata ricollocata in alloggi di edilizia residenziale pubblica. Comunque, ripeto, su questi dati potremo confrontarci.

Per quanto invece riguarda i temi di cui ha parlato la Consigliera Lodi, che sono temi assolutamente importanti, allora, vorrei essere molto chiaro sul punto, magari torno un attimo alla predica di Padre Brown per dire questo. Allora, intanto che sinceramente non temo di essere smentito sul fatto che ..., non so se sono ancora collegati, lo potranno confermare, ha investito più di ogni altra amministrazione precedente sul tema dell'edilizia residenziale pubblica, perché qua parliamo di investimenti a carico del bilancio nostro sul conto capitale che viaggiano nell'ordine dei 4-5 milioni all'anno, con una grande attività volta ad intercettare investimenti di natura straordinaria, finalizzati, provenienti da altri enti.

E qui poi mi taccio, ma potrei parlare molto a lungo anche sull'impegno straordinario rispetto a quello ordinario, già cospicuo, che ha portato l'amministrazione a finanziare l'operazione di Begato.

Quindi da questo punto di vista, cioè io in questo momento, lo dicevo prima, ho lavori in corso, direi deliberati nel 2019 e nel 2020 per circa 30 milioni di euro, ecco, credo che siano risorse importanti che da tempo non si vedevano nella città. Sicuramente non si sono visti, ma lo dico con grande rispetto perché qui parlano i numeri, d'accordo, e io non credo di essere fazioso in questo, però sono numeri che non si sono visti nel precedente ciclo amministrativo.



COMUNE DI GENOVA

Detto questo, è assolutamente evidente che il problema sollevato dalla Consigliera Lodi è un problema gravissimo, che va affrontato con delle sinergie tra il Comune, tra la Regione e tra lo Stato, perché questo è un problema di carattere nazionale per il quale saranno richieste risorse straordinarie.

Allora, noi che cosa stiamo facendo? Perché non è che è un tema che non ci stiamo ponendo, e sono d'accordo con la Consigliera, 400 mila euro che abbiamo integrato sul bando per il sostegno all'affitto sono ben poca cosa, ma era quello che in quel momento il nostro bilancio ci permetteva di fare. Probabilmente serviranno molte più risorse, noi di questo siamo consapevoli, è chiaro che la sede istituzionale dell'interlocuzione con il Governo è l'Anci, e noi, all'interno dell'Anci, abbiamo posto ripetutamente questo tema.

Devo dire che, sapete, lo sanno bene gli amici dei comitati, che i nostri interlocutori ... su questi temi sono all'interno del Mite, io non ho riscontrato in questi tre anni e mezzo - quindi non ne faccio una questione del precedente Governo - una attenzione sul tema, soprattutto non sono mai riuscito a trovare un interlocutore politico su questi argomenti pur avendo, credetemi, cercato di avviare molte interlocuzioni, soprattutto anche per vedere di coinvolgere il Mite sull'operazione di Begato.

Per noi è fondamentale che ci sia un'attenzione su questo argomento che è centrale e ne siamo tutti consapevoli. Su questo solleciteremo la Regione, e ringrazio la Consigliera per questa indicazione ma, come dire, ca va sans dire, l'avremmo fatto, e, ripeto, lavoriamo all'interno di Anci.

Per quanto riguarda Begato, e ho concluso, e quindi tutto il tema della rigenerazione, allora noi stiamo lavorando, stiamo lavorando con un tavolo all'interno del quale è presente anche il Consigliere Putti che ringrazio, perché tra l'altro è un'iniziativa che lui mi ha stimolato, è un tavolo dove siedono soggetti qualificati, è un tavolo all'interno del quale c'è il Municipio, ed è un tavolo che sta, come dire, realizzando una prima forma di partecipazione.

È chiaro che l'operazione di Begato, che noi stiamo costruendo su un budget di 15 milioni di euro, che è quello che ci ha messo a disposizione il Mite nel bando Pinqua, poi ovviamente dovremo vedere se riusciremo a vincere questo bando, richiede dei tempi veloci perché questo è un bando uscito a novembre, ora che abbiamo studiato le regole di ingaggio molto complesse, ci siamo messi d'accordo su chi fa che cosa, alla fine sulla fattibilità, sul progetto di fattibilità vera e propria, ... lavorare da poco tempo. Però, abbiamo questa scadenza il 16 di marzo, sicuramente una pre fattibilità, noi su questa pre fattibilità ovviamente avvieremo il più ampio confronto e la più ampia partecipazione con tutti i cittadini.

L'ho sempre detto, ho chiesto anche aiuto al Presidente del Municipio, su questo me ne può dare atto, quindi non ho motivo per dubitare che si proseguirà in questa direzione.



COMUNE DI GENOVA

Grazie.

REMUZZI – Presidente

Consigliere Villa.

VILLA - PD

Sì, buonasera a tutti. Ho ascoltato volentieri tutto il dibattito dalle 14:30 in poi, ho perso qualcosa però credo d'aver compreso quello che chiedeva la collega Lodi, lo avrei chiesto anch'io, ... del personale a disposizione esterno e quanto costa al Comune di Genova. Si possono chiamare contratti di servizio, si possono chiamare consulenze, mi sembra di aver compreso che, mi sembra dall'Assessore Picicchi, che nelle prossime sedute di Commissione ci verrà dato questo elenco per capire esattamente quante sono le persone, che cosa producono e quanto guadagnano. Poi giustamente ci farete rilevare, mi sembra che la Dirigente Castagnacci abbia valutato appunto, mi sembra d'aver capito, l'operato al raggiungimento degli obiettivi di queste persone che lavorano a disposizione della cultura.

Un'altra breve cosa: ho accolto molto volentieri, mi sembra di aver capito l'intervento della Serena Bertolucci in merito a Palazzo Ducale, diceva che in questo ultimo anno di pandemia è stato offerto a tante associazioni culturali, a livello gratuito, degli spazi per fare cultura. Ecco, mi sentite scusate? Pronto? [intervento] Ecco, sapere appunto che tante associazioni culturali possono trovare una disponibilità di spazi, non so se proprio, immagino provvisori, ma comunque, ecco, dentro Palazzo Ducale, questo ben venga perché personalmente, mi permetterà l'Assessore, di contattare la Direttrice Bertolucci e chiederle appunto la disponibilità ... associazioni che a livello gratuito svolgono attività culturale su tutto il territorio di questa città di Genova. Con l'Assessore Grosso ne parliamo spesso di questi, ho trovato in lei disponibilità, ecco, speriamo che avvengano.

L'ultima cosa: è stato detto che sono state aiutate, in questo ultimo anno sempre di pandemia, tante associazioni culturali che fanno fatica, e quindi immagino ci sarà un elenco delle associazioni che saranno state sostenute. Volevo sapere se tra quelle rientrava anche il Tetro dell'Ortica, ormai storica organizzazione, storico e se rientravano anche associazioni che sono state sostenute.

Grazie.

REMUZZI - Presidente

Do la parola all'Assessore per le repliche.



COMUNE DI GENOVA

ARIOTTI Fabio – Consigliere Delegato

Remuzzi, mi scusi, sono Ariotti. Poi si è dimenticato di lasciarmi la parola per concludere la risposta.

REMUZZI – Presidente

Sì perché questo intervento ha riportato indietro le lancette. Allora, io a questo punto farei finire l'Assessore Grosso e poi la riprendo dopo per finire sul discorso appunto del ... Grazie.

GROSSO Barbara – Assessore Scuola e Cultura

Sì, confermo che c'è anche il Teatro dell'Ortica come chiesto al Consigliere Villa, così come c'è chiaramente massima disponibilità nel trovare degli spazi alle associazioni nei momenti in cui ne hanno bisogno, chiaramente conformi poi alle esigenze, ma lui lo sa che, ne parliamo appunto spesso come diceva, per cui possiamo anche contattare insieme la Dottoressa Bertolucci, molto volentieri. E niente poi, mi sembra basta, mi sembra che ho risposto a tutte le domande che il Consigliere mi ha fatto.

Relativamente ai contratti di servizio, sì, chiaramente sono state fatte delle relazioni che sono chiaramente a disposizione per essere viste e valutate.

REMUZZI – Presidente

A questo punto passerei la parola al Consigliere Delegato Ariotti per le conclusioni.

ARIOTTI Fabio – Consigliere Delegato

Sì, grazie Presidente. In merito anche alle domande dei Consiglieri volevo concludere. Ma, intanto da parte mia massima disponibilità per la convocazione di una nuova Commissione, diciamo generale, sull'edilizia residenziale pubblica, comunque abbiamo convocato di recente ma abbiamo detto sempre che è nostro dovere riaggiornare spesso certe tematiche. Ma, Consigliere Avvenente ricordava un problema storico della realtà dei quartieri, ovvero le situazioni riguardanti le infiltrazioni che soprattutto, purtroppo, colpiscono gli appartamenti degli ultimi piani che sono soggetti sempre a questo tipo di problematiche, in molti edifici popolari e presumo non solo.

Come detto prima, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria devono avvenire in maniera tempestiva e accurata, questo è chiaro, mentre i lavori



COMUNE DI GENOVA

più grandi, in effetti, che verranno interessati ad esempio anche dal bonus risparmio energetico 110%, a mio avviso, mi accodo anche a quanto detto dal Consigliere, devono essere svolti accuratamente e con i dovuti controlli proprio per evitare i soliti problemi che ben conosciamo.

Per quanto riguarda la funicolare, quella che da Via Novella poi arriva diciamo alla Lidl, al supermercato, come detto dall'Assessore Piciocchi sono stati investiti da parte del Comune oltre 200mila euro per un restyling risolutivo. Ricordiamo che la funicolare se non sbaglio è gestita da Arte e sono stati effettuati determinati lavori ma purtroppo, come è stato detto, qualche delinquente, lo chiamiamo così, ha pensato bene di danneggiare l'apparecchio buttando degli oggetti nella rotaia del mezzo, che hanno appunto ribloccato di nuovo il servizio. Sicuramente è da prendere in considerazione certe richieste appunto di alzare magari le reti metalliche per evitare queste problematiche. Posso dire che avendolo visto con i miei occhi il servizio ha ripreso nei giorni scorsi sperando che continui il più possibile.

Ha parlato anche dell'educativa di strada, magari va un po' fuori dalla tematica Erp però è una cosa fondamentale per i nostri territori. L'educativa di strada, da quello che so, è continua nel quartiere, appunto ... Ca Nova, nei limiti delle dovute restrizioni dovute al dpcm e continuano, ad esempio, nel Centro Zenith, mentre ovviamente per il momento è sospesa nell'aria Pianacci, dovuta appunto alla chiusura momentanea dell'area.

Per quanto ha detto la Consigliera Lodi, ne ho parlato anch'io, ovviamente ci troviamo d'accordo, fondamentale è trovare una soluzione per, se non sbaglio giugno 2021, ovvero il periodo in cui riprenderanno gli sfratti sulla prima casa.

Come quanto detto al primo intervento e fondamentale trovare soluzioni immediate, non solo nelle assegnazioni e con l'emergenza abitativa ma nel sostegno grazie a nuove risorse che spera dovrebbero arrivare anche da enti esterni al Comune. In alternativa, comunque, sarà importante prevedere un approccio diverso soprattutto per i nuclei e nelle situazioni più critiche di emergenza abitativa che purtroppo non verrà coperta dal fondo di morosità incolpevole.

Chiudendo, il Consigliere Putti, chiedeva delle situazioni sulla povertà anch'io non ho ovviamente dati statistici, sicuramente gli uffici potrebbero fornirci in una nuova, in una futura Commissione, ma dal contatto col territorio sicuramente la richiesta, aumentata in modo considerevole, è stata ... inizialmente grazie a dei fondi per gli affitti messi a bando nei primi periodi del lockdown 2020, ma sicuramente sarà importante venire incontro alle richieste che non hanno trovato risposta.

Oltre ai tavoli di lavoro del progetto Diamante, con le politiche della casa, Arte, Comitati, Sindacati eccetera, sarà nostro compito, a mio avviso, continuare a informare e coinvolgere la Commissione in maniera dettagliata.



COMUNE DI GENOVA

Per finire, per quanto riguarda l'area verde appunto del quartiere Diamante, intendevo ovviamente migliorare la disponibilità attuale attraverso la proposta di pensare un'area attrezzata, ad esempio con un incremento dei servizi degli spazi adibiti a attività ludico sociale. Inoltre, un'idea percorribile proposta durante l'ultimo tavolo di lavoro, per il post abbattimento, riguardava la possibilità di destinare uno dei futuri palazzi che sorgeranno in via Maritano, appunto da destinare prevalentemente a realtà di associazionismo territoriale, emergenza abitativa, housing sociale eccetera. Questo sicuramente è un tema da approfondire in una futura Commissione.

Vi ringrazio.

COGNOME – Assessore

Scusi, anch'io volevo rispondere al Consigliere Avvenente, mi sono dimenticato, che in realtà quello che lui auspicava lo facciamo, stiamo proprio progettando le nuove cancellate più alte per evitare il ripetersi di quanto accaduto.

REMUZZI – Presidente

Grazie, Assessore. Posso chiedere se può, se ha notizie della scuola Giovanni Pascoli di via Opisso in Pegli, se è finito il lavoro?

COGNOME – Assessore

Non ricordo, ho ben presente il problema ma ora non mi ricordo se abbiamo finito.

REMUZZI – Presidente

La ringrazio, la ringrazio molto.

A questo punto non vedendo altri interventi andrei a chiudere questa lunga maratona, ringraziando ovviamente i tecnici che ci hanno supportato, gli uffici che hanno collaborato, tutti gli auditi e tutti voi Consiglieri. Grazie mille e chiudo qua la Commissione.

ESITO:

Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 18 del 20/01/2021 Proposta n. 07 del 28/01/2021:	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------



COMUNE DI GENOVA

DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2021/2023.	
--	--

Il Presidente, alle ore 19.50 dichiara chiusa la seduta.

Il Vice Presidente
(Marta Brusoni)

Il Presidente
(Valeriano Vacalebre)

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

documento firmato digitalmente